L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVI - N. 121 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 26,50 • TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . ANNO L. 140,— . SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Mercoledì 27 Maggio 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-880. Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE Bologna Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141

GLI STATI UNITI e la crisi mondiale

Al Congresso Inter. delle Camere di Commercio recentemente tenuto a Washington sono state esaminate le cause del disagio economico che in maggiore o minore misura ormai colpisce tutti i paesi. Il presidente del Congresso Georges Theunis e il sig. James Salter direttore della Sez. Economica della Società delle Nazioni hanno denunciato con molta chiarezza e lucidità il nazionalismo economico come una delle cause più accentuate della crisi, nazionalismo sostenuto da un protezionismo doganale mai verificatosi nel passato. Indicazione più chiara ed opportuna non poteva essere fatta proprio degli Stati Uniti dove codesta specie di isolamento economico è giunto alle sue estreme posizioni.

La crisi economica mondiale ha senza dubbio aspetti così strani e complessi che sarebbe impossibile ed illogico concentrarne la soluzione in un unico problema; ma è anche vero che l'atteggiamento degli Stati Uniti in questi ultimi anni non ha certo favorito l'avviamento ad una normalità economica che dopo tutto è interesse comune. Pare impossibile che un paese così progredito economicamente non abbia avuto il senso e l'intuizione di una solidarietà economica che andava oltre le barriere politiche o le idealità dottrinali.

Sta di fatto che la Confederazione americana finita la guerra, liquidato Wilson e le sue utopie cercò di svincolarsi quanto più possibile dai rapporti e dalle relazioni economiche coll'Europa dopo aver precisato e consolidato i propri crediti e fissato una sistemazione finanziaria tale che garantisse il normale pagamento dei debiti di guerra. In dieci anni il Governo americano intervenne ufficialmente negli affari europei quelle poche volte che si resero necessarie per la garanzia dei propri crediti. Piano Dawes e Piano Young — e per mantenere la parità aurea con l'Inghilterra — dal patto di Washington a quello di Londra.

Negli ultimi tempi c'è stato è vero qualche operazione finanziaria tra l'America e l'Europa ma più per iniziativa dei banchieri di Wall-Street ormai saturi di riserve auree che per deciso orientamento delle autorità statali. L'America ha disertato la battaglia economica sul continente [illegible] dove aveva collaborato per [illegible] vittoria militare sperando con [illegible] di proteggere la sua prosperità [illegible]mmunizzandosi dal nostro malessere economico. Fu una errata visione del problema, fu una impostazione talmente inopportuna che inavvertitamente il crollo s'abbattè anche sulla economia americana con le conseguenze a tutti note.

Un po' alla volta se ne accorgono anche laggiù che le cose così non possono andare quantunque il Governo americano non dimostri alcuna intenzione di mutare rotta. Il Segretario del Tesoro Mellon nel convegno sopra indicato ha riconosciuto indispensabile l'abbassare i prezzi di costo ma ha aggiunto che non gli sembravano necessari a questo scopo nè la riduzione degli alti salari americani nè l'abbassamento delle tariffe doganali ormai quasi proibitive nè l'alleggerimento e tanto meno la cancellazione dei debiti di guerra dell'Europa verso gli Stati Uniti.

E' evidente il contrasto in codeste affermazioni, contrasto che non è sfuggito ai banchieri e agli economisti americani che le preoccupazioni di carattere politico non rendono miopi e che pongono i problemi economici in una giusta visione delle esigenze internazionali.

Essi si rendono conto dei vincoli di solidarietà esistenti tra l'economia americana e l'economia mondiale e l'opportunità quindi del ribasso delle tariffe doganali. Trattasi di un ritorno ad una politica economica chiamiamola così più liberale e meno protezionista.

Il sig. Anderson economista americano di fama mondiale, nel bollettino della « National Bank » precisa così il nuovo orientamento: « Il più grave ostacolo al rifiorire del nostro commercio estero, è la nostra tariffa doganale. Il mezzo più efficace per vincere la presente depressione consiste nell'abbassare questa tariffa così che i nostri clienti stranieri possano vendere una maggiore quantità di merce agli Stati Uniti ottenendo così uno stock maggiore di dollari coi quali pagheranno gli interessi dei loro debiti e potranno acquistare i nostri prodotti. Se nulla acquistiamo all'estero nulla potremo vendervi».

Frédéric Jenny osserva a questo proposito che trattasi di verità economiche le più elementari ma pur troppo dimenticate. Il protezionismo economico, nei suoi eccessi, è sempre pericoloso ma sembrava che gli Stati Uniti non potesse causare eccezionali inconvenienti. Trattandosi di un paese immenso con risorse naturali infinite, meglio quindi attrezzato di qualunque altro per sperimentare una economia chiusa. La realtà economica invece ha frustato anche questa illusione ed ha diminuita la possibilità di vendere i prodotti agricoli immensamente aumentati dai procedimenti tecnici moderni, ed ecco una industria paralizzata dalla sproporzione fra la capacità di produrre e le possibilità di consumo all'interno del Paese.

Posto così il problema (ed è posto nella sua realtà) non resta che un rimedio: la riduzione delle tariffe doganali e l'economia americana finirà per adattarsi allo stato normale delle cose. Sostare nel suo sviluppo, anzi retrocedere per mantenere la produzione limitata soltanto alle domande del mercato interno significa regresso cui la mentalità americana non saprebbe adattarsi e sarebbe poi una inversione economica fonte di tanti altri disordini. E' più conforme adunque agli interessi dell'America il rinunciare all'isolamento, per mettere la entrata dei prodotti stranieri particolarmente alle manifatture europee facilitando così ai paesi stranieri un maggiore acquisto di merce americana specie di articoli fabbricati in serie dalle grandi industrie americane. I benefici sarebbero immediati; il prezzo di vendita migliorato, la disoccupazione diminuita da una parte e dall'altra; aumentata la possibilità di acquisto sorgerebbe nelle masse lavoratrici e sia pure lentamente un certo equilibrio tra produzione e consumo equilibrio indispensabile alla soluzione della crisi.

L'Anderson rileva inoltre altri benefici per il suo paese che essendo creditore può senza preoccupazione consumare di più di quello che non produca fornendo nello stesso tempo alle nazioni debitrici i mezzi per l'acquisto delle merci americane. Egli non si pronuncia però sulla questione dell'annullamento o della riduzione dei debiti di guerra e lo si può anche giustificare dal punto di vista egoisticamente americano; ma non passerà molto tempo che anche i finanzieri americani riconosceranno l'opportunità della cancellazione dei debiti di guerra sopratutto per il diretto vantaggio dei creditori stessi perchè altrimenti nella prospettiva sopra indicata mancherebbe nei clienti europei la capacità di acquisto.

S'è ancora discusso nel Convegno di Washington di altro problema di attualità cioè della insufficienza degli sbocchi commerciali. Anche questo problema è strettamente legato all'atteggiamento protezionista degli Stati Uniti. Ma ne riparleremo in altro commento. E' uscito in questi giorni un libro del deputato francese Charles Pomaret « la Amérique à la conquete de l'Europe ». Potrà esso effettuarsi? Come l'Europa potrà difendersi? Incognita interessante e degna della massima attenzione.

Bortolo Galletto

Un incidente fra Curtius e Zalewski per la questione di Danzica

GINEVRA, 26 matt.

La recente discussione avvenuta in seno al Consiglio della Società delle Nazioni sulla questione di Danzica ha fatto sorgere un incidente fra Curtius e Zalewski del quale si parla solo oggi.

Zalewski accusa il ministro tedesco, che lo precedette nel dibattito, di non avere mantenuto un contegno sufficientemente « politico » e gli ha mandato una lettera nella quale dichiara di essersi astenuto per puro carattere dal fare questi rilievi dinanzi al Consiglio, ma di non potere fare a meno di formulare una proposta scritta.

La lettera è in data 22 corrente, ossia è stata scritta il giorno stesso in cui ha avuto luogo la discussione per i rapporti di Danzica e la Polonia.

In pari data il Ministro degli esteri Curtius ha risposto al collega polacco dicendosi cosciente di avere espresso il suo dire in perfetta coscienza e di respingere le richieste polacche.

Nello stesso tempo egli comunica di volere portare a conoscenza di tutti i membri del Consiglio, sia la lettera di Zalewski che la propria risposta.

L'ottimismo di Uriburu sulla situazione argentina

BUENOS AYRES, 26 matt.

Dopo lo sfilamento delle truppe in occasione dell'anniversario dell'indipendenza nazionale, il Presidente Uriburu ha comunicato una nota con la quale constata come tutte le forze vive della opinione pubblica e dell'esercito sostengano il governo per la realizzazione degli scopi perfettamente nazionali, della rivoluzione di settembre, e specialmente per la riorganizzazione delle istituzioni.

Il Presidente ha affermato che la solidità dell'esercito e della marina è indeffettibile. Nonostante questa realtà coloro che condussero alla necessità della rivoluzione e che ora sono impotenti cercano di fomentare una campagna di diffamazione inviando all'estero numerose notizie false in modo da creare agitazioni e provocare il discredito verso il paese. Ma il popolo ha provato con il suo atteggiamento che malgrado la crisi economica mondiale, l'Argentina è già entrata in una èra di prosperità politica e finanziaria. « Nel nome del governo e del popolo e con il lavoro nell'ordine e nella pace, conclude il presidente, io saluto tutti i paesi amici ».

Ierisera al teatro Colon vi è stata una serata di gala alla quale hanno assistito il governo, il corpo diplomatico e la migliore società argentina. Il Presidente Uriburu è stato applauditissimo.

La politica francese in Romania e il malcontento della stampa di Bucarest

BUCAREST, 26 pom.

In una parte della stampa continua vivissima la inquietudine per le difficoltà di riprendere le trattative con la Germania rotte per ispirazione della Francia. Si critica l'adesione incondizionata a Briand a Ginevra senza ottenere alcun compenso immediato. Si parla di interpellanze alla nuova camera e di possibili dimissioni di Ghika dopo le elezioni. Si invita pure il governo qualora non ottenga aiuti dalla Francia a riprendere per il 15 giugno libertà d'azione ed a concludere le trattative con la Germania.

L'altra parte della stampa difende la politica francese.

Il Bilancio della Giustizia al Senato

ROMA, 26

La seduta al Senato è stata aperta alle 16 di ieri la presidenza di Federzoni.

Si è iniziata subito la discussione del disegno di legge sullo stato di previsine della spesa del Ministero della giustizia e degli affari di culto per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1931 al 30 giugno 1932.

BENINO. Riconosce al Ministro Rocco il merito di avere affrontato la lotta contro la delinquenza minorile e osservatore assiduo del fenomeno quale presidente degli istituti della associazione naz. « Cesare Beccaria » di Milano coglie quest'occasione per dire al ministro che occorre completare l ottime disposizioni già impartite.

In proposito egli formula delle proposte suggerite dalla sua esperienza.

L'oratore vorrebbe che l'assistenza ai minorenni fosse protratta fino ai 21 anni e eleva un caldo elogio all'opera Beccaria di Milano. Lamenta l'insufficenza dei provvedimenti a riguardo dei minori traviat. e circa i Tribunali minorali, la cui istituzione è stata assai provvida, fa voti che tutti i minori giudicabili siano avviati allo stesso tribunale minorile esistente nel capoluogo della circoscrizione, dove è più probabile che esista anche un istituto di ricovero. Infatti un tribunale minorile, avulso dall'istituto di ricovero, il quale possa tra l'altro provvedere all'esame psichiatrico si riduce ad essere un tribunale come tutti gli altri mancando del suo naturale complemento.

Accade invece che il minore inquisito ossia avviato alle carceri oppure con eccessiva larghezza sia lasciato a piede libero in attesa del processo.

Questo tribunale minorile deve avere una sua particolare fisionomia. L'avvocato non deve cercare la vittoria della sua tesi, ma la salvezza morale del suo difeso il giudice deve trovare la via del cuore e risvegliare gli affetti. Se tutto questo non sarà fatto tanto meglio sarebbe stato aver lasciato correre le cose per la loro via.

Lo spirito del dibattimento deve essere diversamente informato si esige un alto e profondo spirito di responsabilità e di paternità. L'oratore richiama quindi l'attenzione del Ministro sulla necessità, di assegnare i giudici a tale tribunale dopo che ne siano state accuratamente valutate le specifiche qualità e sulla necessità di lasciarli nel loro ufficio il più a lungo possibile.

Hanno inoltre parlato i senatori RAIMONDI, DIENA, GIANP[illegible]RO, dopo di che il presidente rinvia a oggi il seguito della discussione.

La seduta è tolta alle ore [illegible].50.

La riforma dell'esercito spagnolo approvata dal governo provvisorio

MADRID, 26 pom.

Il Consiglio dei ministri ha approvato le riforme militari le cui linee generali sono le seguenti:

L'esercito sarà composto di nove divisioni, delle quali una sola di cavalleria e che si comporranno in totale di trentanove reggimenti di fanteria e 10 di cavalleria. Ciascuna divisione disporrà dei servizi ausiliari del genio, della intendenza, del servizio sanitario. L'artiglieria avrà venti reggimenti oltre a due gruppi di difesa aerea e due reggimenti di carri d'assalto leggeri, un battaglione di mitragliatrici, un reggimento di ferrovieri, uno di pontieri e telegrafisti e un centro automobilistico. Ciascun reggimento disporrà del materiale per un altro battaglione aggiuntivo. In caso di guerra ciascuna unità si sdoppierà.

Il Consiglio dei ministri ha anche approvato varie disposizioni allo scopo di rimediare alla crisi della disoccupaznione in Andalusia con la cooperazione dell'istituto nazionale di previdenza delle case di credito agricolo e dei consigli per anticipare alle municipalità i fondi necessari alla realizzazione di lavori pubblici.

Il giornale *Epoca* è informato che il consiglio superiore bancario ha deciso di consigliare al governo l'aumento della circolazione fiduciaria fino al limite autorizzato dalla legge bancaria.

La forma federale respinta

MADRID, 26 pom.

Un'apposita commissione di giuristi sta lavorando per formulare il testo della nuova Costituzione spagnola. I lavori sono già a buon punto giacchè si annuncia che gli studi della prima parte dello statuto sono arrivati alla conclusione.

Il più geloso riserbo circonda le fatiche dei commissari. Si afferma però intanto che la forma della repubblica federale vagheggiata da parte dell'opinione pubblica è stata respinta per aderire invece al criterio della repubblica unitaria.

Si dice che la Commissione si è ispirata nella redazione della Costituzione a quella di Weimar.

Da Granada giunge notizia di un curioso incidente. Durante il discorso pronunciato dal ministro della Giustizia per la commemorazione della «caduta» repubblicana Mariana Pineda, una signora, discendente della festeggiata smentì ad alta voce l'oratore.

L'autrice dell'interruzione venne arrestata!

Si apprende che ier sera una pattuglia della Guardia Civil ha arrestato, in località prossima al sobborgo di Madrid denominato Tetuan de las Victorias, alcuni comunisti i quali tenevano una riunione clandestina in aperta campagna. Essi possedevano una tessera del partito comunista spagnolo, sezione dell'Internazionale comunista.

Nelle tessere era indicato solamente il numero corrispondente al titolare, senza il nome, ma con l'indicazione della cellula di appartenenza: gli arrestati sono stati immediatamente trasferiti al Cellulare.

La sezione di Madrid del partito repubblicano radicale, di cui è capo il ministro degli Esteri Lerroux, ha tenuto un'assemblea, in cui sono state rivolte aspre critiche al contegno della destra repubblicana e si chiede che il partito si presenti solo alle prossime elezioni per la Costituente. A sua volta, la sezione di Madrid del partito repubblicano radicale socialista ha approvato una mozione in cui si chiede la separazione dalla destra liberale repubblicana per formare un blocco delle sinistre.

La questione Briand risolta col ritiro delle dimissioni?

PARIGI, 26 pom.

L'*Echo de Paris* assicura stamane che secondo informazioni da ottima fonte, la questione delle dimissioni Briand sarebbe definitivamente risolta: il ministro degli Esteri avrebbe deciso di rimanere alla direzione dei Quai d'Orsay. Briand, che dopo l'esito delle elezioni di Versailles aveva messo, come è noto, il suo portafoglio a disposizione del Gabinetto, avrebbe finalmente ceduto all'invito del Presidente della Repubblica in carica e del nuovo eletto, alle insistenze del Presidente del Consiglio Laval e dei suoi colleghi ministri, consentendo a ritirare le dimissioni.

Questa notizia, secondo lo stesso giornale, sarà resa ufficiale nella giornata di oggi, all'uscita dal Conliseo, presieduto da Doumergue. La liseo, preseiduto da Doumurgue. La riunione dei membri del Governo sarà quasi interamente consacrata ai lavori di Ginevra di cui Briand renderà conto.

La decisione di Briand sarebbe sopra tutto il risultato della conversazione che al suo ritorno da Ginevra egli ebbe con Laval e di quella che si è svolta durante una colazione, durante la quale il ministro degli Esteri si incontrò con il nuovo Presidente della Repubblica, Doumer, nella casa di un ex-senatore, vecchio amico dei due uomini di Stato. Il signor Briand che ha passato due giorni nella sua proprietà di Cocherel farebbe dunque ritorno stasera al Quai d'Orsay per riprendere la direzione del suo Dicastero.

Quanto alle interpellanze sulla politica estera presentate alla Camera, è probabile che Laval ne chieda il rinvio a dopo il 13 giugno, quando sarà avvenuto il trapasso dei poteri all'Eliseo secondo il protocollo abituale. In quel giorno, conformemente al rito costituzionale, Laval presenterà al nuovo Capo dello Stato le dimissioni collettive del Governo e secondo l'uso Doumer domanderà al signor Laval di restare al potere.

I primi giorni della presidenza di Paul Doumer saranno assai laboriosi. Il nuovo Presidente, fra l'altro, riceverà il 16 giugno a colazione la Regina Guglielmina d'Olanda con la Principessa Giuliana che vengono a Parigi in viaggio non ufficiale, per visitare l'Esposizione coloniale.

La politica jugoslava rimane immutata

PARIGI, 26 pom.

In una corrispondenza all'*Excelsior* da Belgrado si legge che nella capitale jugoslava viene osservato «che sarebbe non solamente prematuro, ma contrario a ogni realtà credere che la Jugoslavia pensi in seguito agli ultimi avvenimenti, a un cambiamento troppo profondo della sua politica estera».

«Il Governo di Belgrado, — prosegue la corrispondenza — sarebbe lieto di vedere definitivamente appianato il dissidio italo-jugoslavo questo gli permetterebbe di far fronte al pericolo principale rappresentato dall'*Anschluss* minacciante lo *statu quo* dell'Europa Centrale: ma non è meno vero che esso intende fermamente tener fede ai trattati della Piccola Intesa e alla politica di stretta collaborazione con la Francia. Si pensa, a Belgrado, che un accordo generale italo-jugoslavo, seguente un'intesa preliminare sulle questioni balcaniche, non solamente non nuocerebbe al sistema della Piccola Intesa, ma, al contrario, con un felice sviluppo, potrebbe condurre l'Italia a fianco dei difensori dello *statu quo* generale dell'Europa. Intanto il Governo di Belgrado ritiene che, dal punto di vista economico, gli Stati agricoli dell'Est europeo debbano presto opporre un sistema positivo e un solido blocco economico alla pressione che gli austro-tedeschi esercitano verso il Danubio. E' in questo senso che le conversazioni tra i Governi di Belgrado e di Roma continueranno».

Insomma da tutto ciò traspare chiaramente che la Francia vedrebbe favorevolmente un riavvicinamento italo-jugoslavo purchè si effettuasse sul piano del progetto economico internazionale da essa caldeggiato a Ginevra e non fosse suscettibile di rallentare in alcun modo i vincoli che legano la Piccola Intesa alla politica francese.

Tassa speciale sovietica sui salari

MOSCA, 26 matt.

Il Governo dei Soviety ha deciso di applicare una tassa speciale sui salari che sarà impiegata per costruire case operaie nelle regioni industriali molto popolate. (*Stefani*).

Il successo del Prestito

ROMA, 26 matt.

Le quattro serie dei Buoni novennali di nuova emissione sono ormai interamente coperte, è anzi vi è già un'eccedenza di sottoscrizioni, in rapporto alle quali il ministro delle Finanze, sentito il Consiglio dei ministri, è autorizzato a decidere. Infatti, a termine dell'articolo 1 del decreto di emissione, il limite di 4 miliardi potrà essere variato mercè un decreto reale.

Non c'era dubbio che l'operazione avrebbe avuto favorevole accoglienza, sia per la rimunerazione del capitale, sia per la natura del titolo. E va segnalato che il mercato finanziario non ha subìto contraccolpi appunto perchè l'operazione non rappresenta che una trasformazione con un'aggiunta di risparmio nuovo, che sarà in ogni caso ridotta a un limite che non disturbi il mercato del risparmio e del credito.

Vigilia del Giro aereo d'Italia
Un'ispezione a Palermo

PALERMO, 26 pom.

Il colonnello Liotta, Commissario dell'Areo Club ed il Presidente del Collegio dei Commissari sportivi del Giro aereo d'Italia e numerosi giornalisti hanno visitato i lavori in corso per l'apprestamento del nuovo superbo Aeroporto di Palermo, lavori che occupano 850 operai. Erano presenti S. E. il Prefetto Albini, il generale Scipioni Comandante militare della Sicilia e il segretario federale.

Questa visita, che ha offerta la più significativa prova del favore col quale si attende alla perfetta organizzazione del giro del 1931, ha costituito il conoramento del viaggio lungo la rotta del prossimo giro che i dirigenti dell'Aero Club e dell'importantissima gara aviatoria e i giornalisti hanno iniziato a Roma il 15 corrente a bordo di tre velivoli. Durante il viaggio sono stati ispezionati tutti gli scali ai quali dovranno scendere i partecipanti all'appassionante competizione e i campi di fortuna scaglionati lungo gli itinerari delle varie tappe. Si è provveduto anche ad impartire ai direttori delle Tappe di Scalo e di Controllo in volo ed ai Commissari e Delegati sportivi precedentemente convocati tutte le istruzioni utili al perfetto funzionamento dei servizi inerenti al giro ed a consegnare loro il materiale necessario all'organizzazione a terra dei campi e dei traguardi.

L'interessante periplo aereo ha permesso di constatare lo slancio col quale i Commissari ed i Delegati prestano la loro opera gratuita per la migliore riuscita della più aspra gara turistica aviatoria che si svolgerà quest'anno su un percorso di oltre seimila Kilometri diviso in sei tappe e quanto tale gara contribuisca ad alimentare in tutte le regioni la passione per il volo nonchè al moltiplicarsi in Italia dei campi di atterramento destinati ad incrementare il volo ed a renderlo sempre più sicuro.

L'entusiasmo col quale i componenti la carovana aerea che, a bordo degli stessi trimotori coi quali han effettuato il viaggio rientreranno dom. a Roma sono stati accolti in Sicilia testimonia come particolarmente in questa Regione si vede nell'aviazione e nel giro aereo, che collegherà con una sola tappa Palermo a Rimini un potente contributo all'incremento del turismo e dei traffici e ad una sempre più completa fusione della Sicilia con la Penisola.

Una commissione austriaca visita i cimiteri dei Caduti in Italia

ROMA, 26 pom.

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Dobbiaco: « Un numeroso pellegrinaggio della Croce nera austriaca ha visitato le tombe dei Caduti austriaci in Italia. Ha deposto pietosamente una corona a Redipuglia ai caduti eroi italiani. Lasciando il bel suolo d'Italia la presidenza ringrazia vivamente Vostra Eccellenza ed il popolo italiano per l'amorosa cura alle tombe dei militari austriaci promettendo la medesima cura alle tombe dei militari italiani in Austria, considerandola come un sacro dovere. F.to il Presidente già Segretario di Stato Waiha ».

L'ostracismo agli "intoccabili indiani,,

LONDRA, 26

Occupandosi dei problemi indiani, i giornali pubblicano il testo del discorso tenuto a Madras da un membro dell'Assemblea Legislativa indiana per denunziare le nuove misure proposte contro i cosidetti «intoccabili». Ecco, quali risultano dal discorso del deputato, le misure in parola. Da ricordarsi che gli «Intoccabili» indiani superano i 60 milioni di individui.

Primo: Gli «Intoccabili» non potranno portare ornamenti d'oro o d'argento; *Secondo*: Gli «Intoccabili» maschi non potranno portare vestiti tali da coprire loro le ginocchia o da superare in altezza i fianchi; *Terzo*: Agli «Intoccabili» è fatto divieto di portare camicie, giacche o sandali; *Quarto*: Essi non potranno usare ombrelli contro la pioggia o il sole; *Quinto*: Del pari, essi saranno puniti se scoperti a usare stoviglie che non siano di terracotta; *Sesto*: Le donne «Intoccabili» non dovranno coprirsi il petto; esse saranno passibili di prigione ove viste per le strade col capo ornato di fiori.

Il deputato, dando lettura di queste misure, si è pronunciato in termini roventi contro coloro che, in India, alla vigilia della libertà, propugnano ancora misure del genere.

Telegrammi da Allahabad informano intanto che Gandhi, attualmente a Naini Tal, non parteciperà alla riunione del Comitato preparatorio della Conferenza della Tavola Rotonda, riunione indetta a Londra per il prossimo giugno.

Viceversa è data come sicura la partecipazione del *mahatma* alla sessione plenaria della Conferenza, la quale avrà luogo nel prossimo settembre.

IN MARGINE ALLA QUESTIONE DEI LUOGHI SANTI

L'importanza delle cose piccole

(NOSTRA LETTERA PARTICOLARE)

GERUSALEMME, maggio

(a. d. m.) *Anche i giornalisti che visitano la Palestina letteralmente a volo d'uccello, tra un piroscafo e l'altro, vogliono sempre dir la loro su tutto e su tutti. E' facile, però, che con una simile inchiesta alla cacciatora, i loro apprezzamenti risentano spesso di un superficialismo da far pietà.*

Lasciamo stare l'attenuante, della buona fede, invocata con troppo frequenza come comoda acqua lustrale a perdonanza di tutti gli svarioni che non si possono far passare come sviste del proto.

In uno scrittore di professione certi qui pro quo e certe amnesie in fatto di storia di religione, di arte, di costumi e, qualche volta, anche di geografia palestinese sono veri e propri peccati mortali di... ignoranza.

La scusa della buona fede in questi casi non c'entra neppure per la finestra. A meno che si voglia tirarvela per i capelli e costringerla a rappresentarvi una parte non sua, con uno di quei giuochi da bussolotti rettorici che si chiamano eufemismi!

Lo scoglio in cui dan di cozzo quasi tutti gli inviati straordinari dei grandi giornali d'informazione che vengono in Terrasanta per un esame panoramico della situazione è lo sbaglio dell'angolo di visuale sotto cui conducono i loro affrettati studi sul posto.

Non riescono quasi mai a mettere a fuoco la realtà davanti al loro obbiettivo, perchè non sanno ambientarsi abbastanza, tenendo nel debito conto la mentalità dei popoli d'Oriente. Guardano tutto cogli occhiali colorati dei loro pregiudizi occidentali e poi si meravigliano se non arrivano a capire verità elementari che per la gente del luogo hanno addirittura l'evidenza di assiomi!

Una bega di sagrestia?

Tanto per consolarsi, i giornalisti possono ricordare che nel loro medesimo errore di psicologia sono già caduti anche tanti uomini di Stato.

Romolo Tritoni che in Italia è senza dubbio uno degli scrittori più competenti in fatto di problemi palestinesi ha a questo riguardo, una pagina efficacissima che non possiamo resistere alla tentazione di trascrivere per intero.

Eccola: « La questione dei Luoghi Santi passa per il pubblico grosso come una bega di sagrestia. Così a definiva già, verso la metà del secolo scorso, il ministro francese Thouvenel appunto negli anni in cui essa, esacerbando il problema d'Oriente, stava preparando la guerra di Crimea, indice culminante della intensità che potevano assumere in Europa le competizioni di protettorato religioso. Ed analogo giudizio in tempi recenti è stato attribuito ad un Presidente del Consiglio Francese, il quale durante le trattative di pace a Versailles, l'avrebbe definito « affaire de curé » aggiungendo « Je ne suis pas arrivé à mon âge pour devenir le sacristain du Saint Sépulcre ».

Trovo bene riassunta questa prevalente opinione in un libro di uno scrittore francese, il quale, studiando, anni fa, questioni politiche del Levante a proposito dei contrasti suscitati dal suono di campanelli delle diverse comunità religiose nella Chiesa del Santo Sepolcro notava: « Rinuncio a riesporre qui quegli incidenti per timore d'ingolfarmi nei dettagli della questione dei Luoghi Santi, formati, com'è noto, da qualche centinaio di litigi permanenti riguardo al diritto di passaggio su di una scala, della spezzatura di un corridoio, della larghezza di un balcone, della rammendatura di un vecchio cortinaggio e di altri casi della medesima importanza ».

Partendo da questo punto di vista è ovvio che anche i più gravi incidenti nei Santuari palestinesi si riducano a quisquiglie di nessun rilievo.

Ma lo sproposito più colossale sta proprio qui, in una svalutazione delle cose viziata in radice.

I diritti del cattolicesimo in giuoco

Non è il caso di rifare la storia dei Luoghi Santi.

Tutti sanno, almeno in confuso, di quante spogliazioni siano già stati vittime i Latini in Palestina. Non si pretenderà, quindi, che i cattolici si lascino decimare ancora il piccolo residuo dei loro diritti tradizionali.

Eppure questo sarebbe il risultato fatale delle loro posizioni in Terrasanta, se non insorgessero con energia contro ogni tentativo di sopraffazione da parte degli scismatici.

Basta che i Francescani chiudano un occhio o non si oppongano immediatamente alle manovre di sconfinamento, perchè si creino nuovi «precedenti» a danno dei cattolici.

Non potendo più far convalidare, come in passato, dall'autorità civile i colpi di mano contro i Latini, si è ora costretti a lavorar tacitamente per vie trasverse nella speranza di ottenere di contrabbando, qualche nuova conquista.

A questo scopo ci si serve di tutte le pedine. Oggi si sposta una sedia, domani si allarga una tappezzeria, poi si introduce una nuova lampada oppure si lavano zone di pavimento che non riguardano.

Guai a non rintuzzarli subito in queste mosse da scacchiera, che, se non vengono contestate, costituiscono secondo le consuetudini locali, altrettanti atti di nuova giurisdizione!

In un mese i cattolici si vedrebbero messi bellamente alla porta di tutti i Santuari palestinesi.

Non si venga dunque a far dello spirito fuor di posto.

Una guerra per un chiodo?

Il sarcasmo è facilissimo. Ma, in questo caso, sarebbe tutt'altro che indice di comprensione.

Non è la materialità delle cose che deve entrare in linea di conto, ma la loro ripercussione inevitabile a danno degli interessi cattolici in Palestina.

In nessun altro campo, forse, come nella Questione dei Luoghi Santi si può parlare con ragione dell'importanza delle cose piccole.

E non è, certo, l'ultima fra le loro benemerenze se i Frati Minori continuano ancora con tanto zelo la loro amorosa custodia dei Santuari del Vangelo, respingendo ogni giorno i rinnovati tentativi di sconfinamento e conservando, così, al culto dei cattolici quanto hanno potuto salvare, a prezzo di tanto sangue, nel corso dei secoli.

Come fu accolta nel mondo la radio-trasmissione della udienza pontificia per la "Rerum Novarum,,

ROMA, 26 matt.

Il *Radio-corriere* dando un resoconto della memorabile udienza del Pontefice ai pellegrini della *Rerum Novarum* scrive: « Erano arrivati alla stazione radio vaticana sollecitazioni insistenti delle consorelle dell'America, dell'Inghilterra, della Germania e persino dalla turbolenta Spagna, perchè fosse loro assicurata la trasmissione del singolare avveniento. Nella stessa serata si è saputo che la trasmissione era giunta perfetta perfino in Giappone dove si era vegliato (laggiù è notte quando da noi è la luce diurna) anche nelle piazze di Sasebo, di Tokio ed altre città. Una stazione olandese ha informato che ad Amsterdam alcune ditte avevano anticipato l'uscita dal lavoro per consentire agli operai di recarsi a udire la radio di Roma. Alla corte di Bruxelles erano state invitate numerose personalità nel salone delle feste. Al castello di Windsor, invece, la famiglia reale ha ascoltato l'allocuzione romana, soltanto con le dame e i gentiluomini di corte.

Un missionario sperduto nel centro della Cina, ha inviato il seguente telegramma: « Ieri si piangeva sulle rovine lasciateci dalle distruzioni della bieca guerra civile, e si disperava quasi del nostro domani. La parola santa giuntaci da Roma oggi, ci ha portato la forza per proseguire nella nostra durissima giornata. Grazie o Santo Padre per tutti i miseri che vi hanno ascoltato anche senza sapere la parola che noi abbiamo poi spiegato loro. Grazie per la loro pietà e per le loro famiglie ».

Una nave fluviale inglese munita di apparecchio Marconi aveva trasmesso questo saluto del povero missionario sperduto nelle regioni infestate dai briganti.

Adesso noi cattolici — commentava uscendo dal portone di bronzo un prelato tedesco di stanza a Roma — dobbiamo nutrirci della radio come del pane, non dimenticando mai il bene che fa a tutti gli uomini di buona volontà. Essa è l'ultimo dono dato da Dio all'umanità. Se [illegible] felice che il Papa ci dia anche questo insegnamento pratico ».

Così finiva, conclude il Radio-corriere, nella serenità di un crepuscolo di Maggio, la prima trasmissione, diremmo giornalistica, non di un solo discorso, ma di una cerimonia solenne svoltasi al cospetto di una folla internazionale venuta a Roma per stringersi in una corona di concordia e di pace.

Crisi politica in Giappone?

LONDRA, 26 pom.

Il corrispondente del « Daily Telegraph » da Tokio telegrafa che se il governo giapponese persistesse a voler ridurre i salari del personale al servizio dello stato la crisi politica sarebbe inevitabile. Ora il governo non sembra intenzionato a voler abbandonare la sua politica di compressione delle spese che giudica necessarie se si vogliono salvare le finanze del paese. I ferrovieri sono decisi a rimettere le loro dimissioni in caso che i negoziati impegnati con il Ministro delle comunicazioni non dessero i risultati desiderati. Secondo il corrispondente del «Times» da Tokio i delegati dei Ferrovieri avrebbero accettato il compromesso loro offerto ma l'accettazione deve essere confermata dai ferrovieri stessi. Per il momento la minaccia delle dimissioni generali sarebbe scongiurata.

Una adunata di ex combattenti inglesi

LONDRA, 26 pom.

La conferenza della Legione britannica tenutasi nel pomeriggio di ieri ha raccolto un bel numero di ufficiali superiori tra cui ex ammiragli ed ex generali. L'adunanza era presieduta dal colonnello John Brown che nella grande guerra comandò un battaglione di Tommins.

Egli iniziò la carriera militare da semplice soldato. Alla sua destra siedeva Lord Jellicoe il qule ha dato lettura di un telegramma di Re Giorgio in risposta a quello inviatogli dall'assemblea.

L'assemblea tra l'altro si è fatta eco dell'opinione di molti per la cerimonia della rimembranza, giacchè ricordare la guerra è non solo il migliore dei modi per non dimenticare coloro che hanno sofferto, ma altresì per assicurare la continuazione della pace.

Una circolare e la tassa di Manomorta

E' il momento in cui gli uffici del Registro stanno attendendo allo scrutinio delle denunzie della manomorta, ed alle relative liquidazioni della tassa.

Ritengo opportuno segnalare le anomalie di una circolare, che vorrebbe distruggere i benefici accordati colla legge 14 gennaio 1929, n. 130 (articolo unico) per cui « con efficacia dal 1.o gennaio 1931, l'accertamento della rendita imponibile dei beni immobili costituenti le dotazioni dei benefici parrocchiali e coadiutoriali per l'applicazione della tassa di manomorta verrà eseguito con le norme di cui all'art. 7 del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3062 ».

A proposito si deve tener presente che dietro le frequenti ingiustizie ai danni del Clero, e gli innumerevoli reclami presentati contro gli accertamenti fatti dagli Uffici del Registro, agli effetti della tassa di manomorta, sulle denunzie presentate sul finire del 1925, la Federazione, resasi interprete del generale lamento, otteneva che nell'accertamento dei beni immobili delle parrocchie e delle cappellanie o coadiutorie curate, si abbandonassero i criteri di presunzione ammessi nella legge del 1923, in base ai quali si erano raggiunti accertamenti di reddito, che superavano ogni prevedibile esagerazione; e si adottassero sistemi di accertamento del reddito su basi di sincerità e di verità.

Fu così che il Ministero volle l'accennata legge 14 gennaio 1929, n. 130, per cui il reddito dei *soli beni immobili appartenenti ai benefici parrocchiali e coadiutoriali* si raggiunge, dal 1.o gennaio 1931, sulla base dell'estimo od imponibile, colle modalità della complementare.

Si volle in tal guisa tagliar corto alla sperequazione accennata, e favorire gli enti di culto, che esercitano l'ufficio parrocchiale, rispettati sempre e favoriti dalle molte leggi ecclesiastiche italiane dal 1866 in poi.

L'articolo 7 del R. Decreto 30 dicembre 1923, che introdusse l'imposta complementare, taglia fuori i sistemi di accertamento del reddito su basi presuntive e torna favorevole certo. Si pensi che l'aliquota d'accertamento sulla base dell'imponibile era di quattro volte nel primo testo di legge, e fu ridotto a tre nel testo susseguente. Motivo evidente di vantaggio questo!!!

I metodi di accertamento del reddito stabiliti coll'art. 7 del R. D. sono, per il reddito domenicale dei terreni, di prendere per base l'imponibile (od estimo catastale), aumentato di un coefficiente di variazione annualmente fissato nel multiplo di tre: per il reddito fabbricati di prendere il corrispondente imponibile, e su quello senz'altro applicare l'imposta.

Ora l'imponibile dei terreni non è che la risultante della stima o valutazione di ciascun prodotto dei singoli appezzamenti del terreno stesso, sulla media di un triennio, depurata:

1) delle spese di produzione, conservazione e trasporto secondo gli usi e le condizioni del luogo;

2) delle spese e dei contributi per opere permanenti di difesa di scolo, di bonifica, compreso il contributo per opere indrauliche, di seconda categoria;

3) delle spese di manutenzione del fondo e dei fabbricati rurali occorrenti; e delle spese di reintegrazione delle colture;

4) di una quota delle spese di amministrazione;

5) di una quota per i danni provenienti da infortuni.

Quanto ai fabbricati l'imponibile è il prezzo reale o presunto, che il proprietario può ritrarre dal suo fabbricato. Da questo prezzo devono dedursi le spese necessarie per la manutenzione del fabbricato; le eventuali perdite od insolvenze, e gli sfitti.

Ciò ha voluto dire l'articolo 11 della legge 1.o marzo 1886, n. 3632, quando afferma che l'imponibile terreni è quella parte della rendita del fondo che rimane al proprietario, netta dalle spese o perdite eventuali; ed egualmente l'art. 2 del Regolamento 24 agosto 1877, n. 4074 (modificato col R. Decreto 3 agosto 1888, n. 5813 e col R. Decreto 29 dicembre 1889, n. 6569), quanto al fissare il reddito fabbricati, col dire: «che il reddito netto dei fabbricati e di ogni altra stabile costruzione si determina detraendo dal reddito lordo dei medesimi, a titolo di riparazioni, di mantenimento o di ogni altra spesa o perdita eventuale, un terzo per gli opifici o un quarto per ogni altro fabbricato o altra stabile costruzione».

Dunque nulla è stato dedotto, per imposte e tasse sull'estimo terreno e fabbricati: e la parola usata « *imponibile* » sta ad indicare la base su cui, mediante « *l'aliquota* », deve dedursi l'imposta o tassa!

Ed è per ciò che agli effetti della imposta complementare, dopo l'articolo accennato, in cui si determinano le modalità per raggiungere l'imponibile terreni e fabbricati, l'art. 8 si affretta a dedurre le imposte e le tasse.

Perchè agli effetti della tassa di manomorta dovrebbe essere diversamente? Eppure, agli effetti appunto della tassa di manomorta, la circolare 27 ottobre 1930, n. 95439 della Direzione generale delle tasse sugli affari vorrebbe che nel multiplo di tre dell'imponibile terreni e sull'imponibili fabbricati si avesse il reddito netto da imposte e tasse. Evidente contraddizione perchè o detti imponibili sono al netto da imposte e tasse agli effetti della complementare e allora lo saranno anche agli effetti della tassa di manomorta. Ma la legge stessa (art. 8 Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3062) ci dice che agli effetti dell'imposta complementare l'imponibile terreni e fabbricati, raggiunto colle modalità della medesima, *non è al netto da imposte e tasse*, non lo può e non lo deve essere nemmeno agli effetti della tassa di manomorta.

Tanto più che l'art. Unico della legge 14 gennaio 1929, n. 130, pur modificando le basi dell'accertamento del reddito per i beni immobili di parrocchie e di coadiutorie, agli effetti della tassa di manomorta, *conserva pel rimanente le disposizioni della legge rilativa, che deducono dall'imponibile le imposte e tasse.*

Di qui sorge la domanda, potrà la circolare enunziata modificare la legge? Basta formulare questa domanda per rispondere negativamente!

E allora?

Il Clero che ha un aiuto nella F. A. C. I., usi utilmente di essa. Di una disposizione di legge favorevole una circolare non deve farne il danno dei benefici parrocchiali e coadiutoriali.

D. LINO LAGHI

Il concordato col protestantesimo in Prussia

BERLINO, 26 pom.

(W.) - *All'indomani del Concordato tra la Prussia colla Santa Sede — in cui il Cardinale Eugenio Pacelli fu* magna pars *— le Chiese protestanti di Prussia chiesero qualche cosa di analogo per sè. Le negoziazioni colle Chiese protestanti furono, se non più lunghe, più difficili perchè lo Stato aveva davanti a sè non un negoziatore unico ma diversi negoziatori divisi tra di loro. Dovette trattare coi rappresentanti di otto* Landeskirchen, *otto Chiese di « paese ».*

Ve ne sono 28 nell'insieme del Reich. Le otto di cui si tratta per la Prussia sono l'Unione della vecchia Prussia che ha il dominio più esteso, le Chiese evangeliche luterane di Hannover, Schleswig-Holstein, Hesse-Nossau, Cossel, Francoforte, Waldeck-Pyrmont e la Chiesa riformata della provincia di Hannover. Solo nel 1922 tutte le Chiese protestanti del Reich si sono associate in una Federazione che porta il nome di Unione delle Chiese evangeliche tedesche e che si riunisce in un congresso annuale.

Ciascun membro di questa Federazione conserva la sua autonomia. L'articolo 137 della Costituzione di Weimar che incomincia con queste parole: « Non v'ha Chiesa di Stato », non prevede una vera separazione della Chiesa dallo Stato. Dopo d'aver dichiarato che le Chiese possono costituirsi in associazioni libere, riconosce dei diritti e dei privilegi particolari a quelle che erano fino allora delle corporazioni di diritto pubblico: il diritto d'imporre ai fedeli una imposta speciale per l'intermediario dell'amministrazione delle finanze. Questa imposta viene percepita in un modo molto rigoroso. Per essere dispensati, non basta dirsi libero pensatore.

Bisogna fare una dichiarazione formale di rinuncia alla propria confessione.

Ci fu una discussione sopra due articoli relativi alle condizioni della istruzione dei ministri del culto che dovrebbero aver fatto almeno tre anni di studi in una facoltà di teologia di Stato. E' garantito il mantenimento delle facoltà esistenti che sono dodici. L'autorità ecclesiastica può intervenire nella scelta dei professori. Gli elementi protestanti — leggi modernisti — temono che questo intervento si traduca a loro scapito.

L'articolo più discusso fu l'articolo 7 che si chiama la «clausola politica». Assegna allo Stato il diritto di intervenire nella designazione dei più alti funzionari ecclesiastici.

Chiese protestanti fecero una vera opposizione a questa clausola che minaccerebbe la loro indipendenza. Hanno chiesto, in caso di conflitto, la istituzione di un'istanza arbitrale obbligatoria. Il Governo non ha accettato che una Commissione facoltativa, che fu combattuta da una minoranza importante. Per comprendere questo ultimo particolare, occorre osservare che le varie Chiese protestanti, che fino alla guerra avevano Guglielmo come Summus Episcopus *et* Imperator Rex, *sono piuttosto ostili alla repubblica di Weimar, ciò che non si può dire del cattolicismo. Il Centro ha già dichiarato che approverà l'accordo. Ci tiene a dimostrare a tutti la sua grande serenità.*

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 26

Il Santo Padre ha ricevuto ieri in privata udienza:

il Cardinale Sincero, Segretario della S. Congregazione per la Chiesa Orientale;

S. E. Riccardo Downey, arcivescovo di Liverpool;

S. E. Emilio Cecco Vicario Apostolico di Napoli;

Mons. Giovanni Mercati, Prefetto della Biblioteca apostolica Vaticana;

Mons. Angelo Mercati Prefetto dell'Archivio Vaticano;

Mons. Angelo Mercati Prefetto dell'Archivio segreto Vaticano;

l'abate Springer Presidente della Congregazione benedettina austriaca.

Il Card. Segura ricevuto dal S. Padre

L'altra mattina il Cardinale Segura, arcivescovo di Toledo, si è recato in Vaticano, dove ha avuto un lungo colloquio con il Cardinale Segretario di Stato.

Ha visitato pure Mons. Pizzardo.

Alla sera verso le 18,30 fu ricevuto in udienza dal Papa e trattenuto in affabile colloquio fino alle ore 20.

Il Cardinale era accompagnato da Don Carmelo Blaj del Collegio Spagnolo di Roma.

Lo scambio delle ratifiche per la convenzione monetaria

Ieri alle ore 18,30, ha avuto luogo lo scambio delle ratifiche per la convenzione monetaria fra lo Stato della Città del Vaticano e il Regno d'Italia. La firma avrà luogo al Ministero delle Finanze, via XX Settembre, sabato.

Il collegio americano

Il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano 35 sacerdoti novelli del Collegio americano del nord che sono stati presentati dal Vice rettore Monsignor Breslin. I sacerdoti sono in procinto di fare ritorno alle rispettive diocesi.

Ha pure ricevuto Monsignor Emilio Cecco dei Giuseppini, nuovo vicario apostolico del Napo (Equatore) che ieri ha consacrato vescovo nella chiesa dell'Immacolata dal Cardinale Van Rossum. Monsignor Cecco ha presentato poi al Papa un'artistica sedia in legno del Napo, finemente lavorata con intreccio di serpenti.

Le devastazioni contro i Gesuiti in Spagna

ROMA, 26

Siamo in grado di dare precise informazioni intorno alle devastazioni subite e ai danni sofferti dalla Compagnia di Gesù durante le dolorose giornate degli assalti e degli incendi nei conventi e negli altri istituti religiosi di ogni genere.

A Madrid è stata completamente distrutta la grande casa-professa con la chiesa attigua. Ivi pure è stato bruciato il grande istituto annesso per la formazione di ingegneri, capomastri e operai.

A Malaga è stata incendiata la residenza dei Padri.

A Siviglia e ad Alicante sono state distrutte le case dove essi compivano opere di educazione dei giovani operai.

Altre case della Compagnia dei Gesuiti sono state saccheggiate ed alcune in maniera veramente vandalica. Ricorderemo fra queste, partendo dal sud verso il nord, i collegi di Malaga, Valencia, Chamartin, le residenze di Cadice, di Jerez, di Siviglia, di Alicante e di Valencia. I Gesuiti sono stati inoltre costretti ad abbandonare parecchie delle loro case. Nella casa di Salamanca sono nuovamente tornati e nessuno dei giovani ha perduto la vocazione, ma anzi sono più infervorati di prima.

Nei paesi Baschi e nella Catalogna le case della Compagnia non hanno avuto a patire alcun danno. In altri luoghi, come ad esempio a Saragozza, le case dei Gesuiti furono bensì minacciate, ma amici dell'Ordine sono riusciti ad evitare gravi danni. Sembra da escludere, che qualche padre a qualche fedele abbia perduta la vita negli incidenti, ma si ha finora solo notizia di aggressioni, bastonate e schiaffeggiamenti. La vita del Padre Torres superiore della Casa-professa di Madrid e direttore della Congregazione del Pilar, alla quale appartenevano il Re e gran parte della Corte e della nobiltà, fu salvato per l'eroica difesa di un giovane che esponendosi al pericolo di gravissime rappresaglie, accompagnò il Padre fra la folla, in luogo sicuro.

La campagna di calunnie che si sta compiendo da tre anni con ogni sorta di scritti, di romanzi, di opuscoli, di fogli volanti contro la Compagnia di Gesù, si è naturalmente in questa occasione acuita.

Un piccolo fatto però serve a dimostrare quanto confusione di idee regni fra la gente del popolo. Allorchè fu assalita la grande casa-professa di Madrid, due Padri si erano smarriti e avevano infilato la via che conduceva nei sotterranei della casa stessa. Per mettersi in salvo dovevano quindi tornare indietro ed attraversare la folta tumultuante. Ebbene, molti dei dimostranti, con i loro capi, si fecero il segno della croce e fermarono gli altri per lasciar passare i due Padri.

Ci si assicura intanto che tutti i membri della Compagnia per quanto è possibile, rimarranno fermi al loro posto e non lascieranno la Spagna se non nel caso, che vi siano assolutamente costretti. Le persecuzioni non hanno fatto che accrescere l'entusiasmo nei giovani per la causa di Nostro Signore.

L'energica resistenza dei giovani cattolici contro i vandalismi anticlericali

ROMA, 26

Altre notizie continuano a giungerci dalla Spagna che smentiscono gli ingiusti apprezzamenti che furono fatti da una parte della stampa. A Madrid uno dei collegi diretto da un fratello delle Scuole Cristiane fu circondato e difeso dagli alunni del collegio stesso insieme con i loro genitori. In alcuni di questi collegi vi era un cartello con sopra scritto: Rispettate questo collegio in cui si educano e si istruiscono i figli degli operai. Pure a Madrid il convento delle domenicane concezioniste fu assaltato dai dimostranti, ma grazie alla resistenza opposta da uomini e donne, molto affezionate alle Suore, non si ebbero a lamentare danni, nè altri tentativi tanto che la Chiesa del Convento ha potuto rimanere aperta.

Degno del più alto encomio è pure la condotta tenuta dai giovani cattolici di Navarra. Un giornale locale « Il Diario di Navarra » nota a questo proposito, che diversi giornali repubblicani hanno tributato elogi a quelle popolazioni che con il loro deciso atteggiamento hanno impedito il verificarsi di episodi di barbarie. Il « Diario » mentre si unisce all'encomio delle zone citate, scrive che a nessuno dispiacerà se si farà rilevare, che se a Pamplona e in tutto il resto della Navarra gli istituti religiosi sono stati rispettati lo si deve a un gruppo di giovani animosi e decisi a far rispettare le chiese e i conventi.

In diverse città furono anche tenuti comizi di protesta contro i saccheggi e gli incendi ed è stato reclamato il ritorno alle case dei religiosi, in ispecie di coloro che dirigevano istituti religiosi, particolarmente quelli dedicati all'infanzia e ai giovanetti. Purtroppo invece molte di queste scuole sono state ridotte in condizioni tali da non poter riprendere almeno per ora la loro benefica attività.

I senza Dio fanno propaganda anche nel Giappone

OSAKA, 26 pom.

Secondo quanto riferiscono i giornali i «Senza Dio» stanno per cominciare la loro propaganda anche nel Giappone. Nel prossimo giugno verrà costituita una «Lega con combattere la Religione», e per il mese di luglio si annunzia la fondazione di una «Lega Antireligiosa».

Alla testa di quest'ultima vi è un ex-bonzo che, si dice, voglia vendicarsi così di qualche torto personale ricevuto dai suoi superiori.

Mons. Maglione in Corsica

BASTIA, 26

Mons. Maglione Nunzio Apostolico accompagnato dal Vescovo di Ajaccio è arrivato l'altra sera ricevuto dal facente funzioni di Sindaco dal Generale Comandante Superiore della difesa della Corsica e dal Sottoprefetto di Bastia. Il Nunzio è partito questa mattina alle ore 6 per Canonica dove presiederà il Congresso Diocesano della Corsica.

Il ministro Lerroux a Parigi

PARIGI, 26

Il ministro degli esteri di Spagna Leroux e qui giunto proveniente da Ginevra. Si tratterrà due giorni.

Un film sulla storia dei martiri giapponesi

OSAKA, 26 pom.

La Società Cinematografica Nikkatsu di Kyoto, sta preparando un film sul martirio dei 26 Martiri Giapponesi. L'iniziativa di questo lavoro è dovuta ad un ricco cattolico giapponese, il signor Hirayama, che è un discendente dei cristiani del secolo XVII, e che si è incaricato di tutte le spese della produzione. Il libretto è stato preparato dal Padre Heuvers S. J. dell'Università Cattolica di Tokyo, e dal Padre Totsuka, sacerdote giapponese dell'Archidiocesi di Tokyo. La parte che si riferisce alla cerimonie della beatificazione, avvenuta ai tempi di Pio IX, verrà girata a Roma, dove si sono recati appositamente gli operatori della Società. Si spera che il film sia finito entro il mese di maggio.

Verso la fine del secolo XVI, scoppiò la persecuzione nel Giappone, ed il 5 febbraio 1597 a Nagasaki furono crocifissi 26 cristiani giapponesi. La storia considera quel fatto come preludio della fierissima persecuzione che infierì un quarto di secolo più tardi, e che è conosciuta col nome di «grande martirio». Un editto di quel tempo diceva: «Finchè il sole riscalderà la terra non permettere che un Cristiano sia così ardito da avventurrasi nel Giappone». Il paese fu chiuso a tutti gli stranieri e restò chiuso per due secoli. Fu nuovamente a Nagasaki, il 17 marzo del 1865, che i Giapponesi, i quali avevano segretamente conservato intatta la loro fede per oltre due secoli, trovarono il Padre Petitjean, un missionario giunto da poco in quel paese, che essi riconobbero come prete cattolico in base a tre argomenti, cioè la sua soggezione al Papa di Roma, la sua devozione alla Beata Vergine ed il suo celibato.

Il primo congresso del Sindacato degli avvocati e procuratori

ROMA, 26

Ieri alle 10,30 nell'aula magna della Corte di Cassazione al palazzo di Giustizia, ha avuto luogo la seduta inaugurale del primo congresso nazionale del sindacato naz. fascista avvocati e procuratori. Erano presenti le LL. EE. Rocco, Giuriati, Bottai, D'Amelio, Longhi, Gasperini e altri personaggi oltre il san. Scialoja, pres. della commissione reale per gli avvocati; al marchese Clavarino, presidente della commissione reale per i procuratori; al prof. Crisostomi, presidente, del sindacato nazionale avvocati e procuratori e ai rappresentanti di 126 sindacati fascisti magistrati.

Parlò per primo l'avv. Crisostomi, il quale ha annunciato che per il 14.o centenario delle pandette il sindacato avvocati e procuratori prepara il programma di una solenne adunata di giuristi che esporrà il sistema del diritto fascista pubblico e privato.

Fatta quindi promessione di assoluta disciplina nazionale l'avv. Crisostomi dichiara che, ispirandosi a questa concezione il consiglio nazionale dei sindacati avvocati esaminerà gli aspetti massimi dell'attività forense. Salutato da vivissimi applausi ha poi pronunciato il suo discorso il ministro della Giustizia on. Rocco che ha dichiarato aperto il primo congresso nazionale in nome di S. M. il Re.

L'inaugurazione dei padiglioni italiani alla mostra coloniale di Parigi

PARIGI, 26

Il 24 maggio, anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, ha avuto luogo l'inaugurazione solenne dei padiglioni della sezione italiana all'Esposizione Coloniale. Sulla soglia della basilica di Settimio Severo, la cui riproduzione si eleva nel Bosco di Vincennes, il principe Di Scalea, commissario generale, circondato dai suoi collaboratori immediati e dal conte Manzoni Ambasciatore d'Italia, ossequiava le autorità fra cui Paul Reunaud ministro delle Colonie, il Maresciallo Lyautey commissario generale dell'Esposizione, Viane sottosegretario di Stato alle Colonie, il governatore generale, ecc. I gendarmi tripolini in grande uniforme hanno presentato le armi e la musica ha intonato la Marsigliese. Hanno parlato il principe Di Scalea, il Maresciallo Layutey, il ministro Reaunad.

Dopo i discorsi ufficiali, il conte Manzoni, a nome di S. M. il Re d'Italia, ha dichiarata aperta la sezione italiana. L'Inno reale Italiano e la Marsigliese sono stati in seguito ascoltati in piedi da tutti i presenti. Si è formato un corteo per percorrere le gallerie circolari e poi i padiglioni di Rodi e l'edificio ultramoderno ove è il ristorante futurista.

Sulla esposizione coloniale, l'*Intransigeant* scrive: «La sezione italiana è importante e molto bella. Questo è il parere unanime di coloro i quali hanno assistito alla cerimonia inaugurale. L'Italia ha trovato nelle colonie traccie ancora viventi ed eloquenti della dominazione romana: essa ha saputo farla rivivere a Vincennes e il grande sforzo che è stato fatto qui è magnifico».

Sono stati presentati più di 100 gessi di statue che provengono dalla Tripolitania e che non ancora erano stati mostrati al pubblico: fra gli altri vi è un gesso di Alessandro Magno che è un pezzo da museo. L'Italia ha voluto mettere in rilievo tutti gli sforzi che ha fatto in Africa; la tenacia con la quale ha proseguito la sua opera costante di civiltà e di lavoro ai risultati che ha ottenuto in tutte le sue colonie, dalla Libia all'Eritrea alla Somalia, e nel giudicare tutti i lati del suo sforzo. Essa vi è pienamente riuscita ed il principe di Scalea è stato molto felicitato.

Nel pomeriggio il principe Di Scalea e tutti i membri del suo commissariato, accompagnati da un plotone di soldati coloniali italiani e dai rappresentanti dei ex combattenti italiani in Francia, si è recato alla tomba del Soldato Ignoto, ove il principe stesso, come ex combattente, ha proceduto alla cerimonia di ravvivare la fiamma. Nella serata il principe ha riunito ad un banchetto le personalità che hanno assistito all'inaugurazione della sezione italiana dell'esposizione coloniale di Parigi.

Il rinvio della questione ucraina e la stampa polacca

VARSAVIA, 26

Il *Kurjer Polski* considera il rinvio della questione Ucraina alla Società delle Nazioni come un successo Polacco. Per il Conservatore *Czas* il Comunicato del Comitato dei tre è una dichiarazione platonica senza conseguenze. Il Giornale esclude l'eventualità di una deliberazione della Società delle Nazioni in una questione interna polacca.

Le feste centenarie di Ciro Menotti

CARPI, 26

Ieri l'altro la città che ne vive i natali ha celebrato in un'atmosfera di entusiasmo il primo centenario del supplizio di Ciro Menotti impiccato a Modena per ordine di Francesco IV Duca di Modena, il 26 maggio 1831.

Cadendo la celebrazione con l'annuale dell'entrata in guerra si è tenuto anche il congresso interregionale dei volontari di guerra e degli azzurri. Le cerimonie sono cominciale a Villa Migliarina al mattino alle 8 con lo scoprimento della lapide sulla casa dove nacque il Menotti.

Alle 10 giungeva al Teatro Comunale il lungo imponente corteo che al suono degli inni patriottici aveva attraversato le vie della città sostando e deponendo fiori alle padidi dei caduti.

Fra i congressisti si notano oltre a tutte le associazioni di Carpi con bandiere, le rappresentanze volontarie, azzurre e combattentistiche di Bologna, Modena, Reggio, Parma, Mantova, S. Marino, Imola, Cesena, Forlì, Mirandola, Brescia, Zara, Novi, Soliera, ecc., ecc.

S. E. il Vescovo accompagnato da mons. Vicario Generale e dal Segretario impartiva la benedizione alla bandiera azzurra della sezione cittadina pro Dalmazia ritirandosi poi subito ossequiato dalle maggiori autorità. Il Podestà cav. Feltri porge alle cospicue autorità ed ai congressisti il benvenuto della città.

Parla quindi S. E. il generale Sani della M. V. S. N. che si rivolge particolarmente agli azzurri riscuotendo applausi vivissimi.

A lui fa seguito l'avv. Citti di Mantova che con foga ricorda la data del 24 maggio 1915, trascinando l'uditorio che l'applaude lungamente.

Dopo i discorsi vien fatta la consegna di varii diplomi ai feriti fascisti e quindi fra canti e suoni di fanfare il teatro si sfolla e i congressisti nelle loro policrome divise portano per la città una nota nuova. Particolarmente la musica dei bersaglieri in congedo di Bologna ha modo di farsi ammirare ed applaudire.

Nel pomeriggio il comunale è zeppo quando accolto da applausi sale sul palcoscenico S. E. l'On. Bolzon ossequiato dalle autorità.

Notiamo S. E. il Prefetto della Provincia Grand'Uff. Perez, il Senatore Vicini, il Podestà di Modena ed una vera eletta folla di autorità provinciali, regionali, locali.

Simpaticamente notato un gruppo di marinai del sottomarino «Ciro Menotti» con a capo il loro comandante. Mentre finiscono gli applausi salutanti l'apparire di S. E. Bolzon, prende la parola il Podestà che presenta l'oratore ufficiale.

S. E. Bolzon inizia il suo discorso celebrativo interrotto spesso da applausi ed alla fine salutato da acclamazioni.

Fra canti e applausi il teatro sfolla e si hanno le prime partenze della lunga autocolonna che porterà sul monumento a Ciro Menotti a Modena l'omaggio floreale della sua città, del volontarismo italiano.

Alla sera, illuminazioni per le vie imbandierate e ricoperte di striscie multicolori inneggianti agli ospiti.

LE RIDUZIONI FERROVIARIE in occasione della Fiera di Padova

PADOVA, 26 pom.

In occasione della Fiera di Padova sono state accordate le seguenti notevoli riduzioni ferroviarie:

Ferrovie dello Stato Cecoslovacco — Riduzione del 33 per cento per un viaggio di andata e ritorno su tutti i treni omnibus e celeri. La riduzione non è valida per i treni di lusso e direttissimi. La riduzione entra in vigore cinque giorni prima dell'apertura della Fiera e termina cinque giorni dopo. Occorre all'andata il timbro sulla tessera della Stazione che emette il biglietto ed al ritorno il timbro della Fiera sul biglietto e sulla tessera.

Francia — Biglietti ridotti di andata e ritorno nelle reti francesi: P. L. M. de l'Est e dell'Alsace - Loreine.

Germania — Riduzione del 25 per cento nei seguenti termini di tempo: andata dal 2 al 27 giugno; ritorno dal 7 al 30 giugno. I biglietti non saranno validi per il ritorno se non accompagnati dalla tessera della Fiera.

Jugloslavia — 50 per cento di riduzione sul viaggio di ritorno su tutti i treni esclusi i lussi. Il viaggio per Padova deve essere effettuato dal 2 al 28 giugno ed il ritorno dal 7 al 30 giugno. All'andata il viaggiatore acquista un biglietto a tariffa ordinaria e presenta contemporaneamente la tessera per esesre timbrata ed indica per quale Stazione di confine desidera uscire dalla Jugoslavia. Al ritorno su presentazione della tessera timbrata anche dalla Fiera potrà acquistare alla Stazione di confine da cui è uscito un biglietto a metà prezzo.

Ungheria — Riduzione del 33 per cento per l'andata e ritorno dal 2 al 30 giugno. La riduzione è valida anche per i viaggiatori di transito. Occorre al ritorno il timbro della Fiera sul biglietto e sulla tessera.

Svizzera — Ribasso del 25 per cento su tutti i treni per l'andata e ritorno nel periodo 4-30 giugno. Validità dei biglietti fino al 24 giugno. Occorre al ritorno il timbro della Fiera sul biglietto e sulla tessera.

Riduzioni accordate dalle Ferrovie dello Stato — Nel periodo dal 3 al 29 giugno 1931, rilascio di biglietti di andata-ritorno con la riduzione del 50 per cento, da tutte le Stazioni della Rete per Padova. La validità dei detti biglietti è di 18 giorni, ma non oltre il 1.o luglio 1931.

Però, ai biglietti rilasciati dalla Stazione di Siracusa, per le provenienze dalle Colonie, e dalle Stazioni di confine internazionale terrestre, per le provenienze dall'estero, è assegnata una validità unica sino alla mezzanotte del 1.o luglio.

Facoltà di riscuotere dai viaggiatori la quota di L. 5 se muniti di biglietti emessi dalle Stazioni del Veneto e la quota di L. 10 se muniti di biglietti emessi dalle altre Stazioni. La validità pel ritorno dei biglietti, sarà subordinata, come nello scorso anno, all'apposizione del timbro della Fiera sui biglietti stessi.

Ferrovie secondarie — Speciali concessioni sono state accordate dalla Società Veneta Ferrovie Secondarie, dalla Ferrovia di Piazzola ed altre con biglietti speciali di andata e ritorno comprendendo l'ingresso alla Fiera.

La morte del conte Muccioli

ROMA, 26

Dopo lunga e dolorosa malattia, durante la quale le sue virtù si fecero più splendide e la sua fede più profonda, si è spento confortato dai carismi della Religione e da una speciale benedizione del Santo Padre il Conte Carlo Muccioli, direttore dello studio del mosaico in Vaticano.

APPARECCHI FOTOGRAFICI
Voigtländer, Zeiss Ikon ecc.
A RATE
senza aumento ai prezzi correnti a contanti
BINOCOLI PRISMATICI
RADIOFONIA
PATHE'-BABY
Richiedere condizioni di vendita gratis
Cataloghi contro L. 1,- in francobolli
Soc. AFAR - A. MATTEI & C.
Via Cappuccio 16 MILANO (108) Telef. 81-72

Un'edizione popolare della "Quadragesimo anno,,

La Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana ha curato una edizione popolare della nuova Enciclica « Quadragesimo anno ». Il volumetto, di formato tascabile è in vendita al prezzo di L. 0,50 la copia.

Richiederlo all'Anonima Romana Cattolica Editrice (A.R.C.E.) Via dei Cestari, 21 Roma.

CASA DI CURA
VILLA ROSA
Bologna - Via Castiglione 103 Tel. 26116 20903
Reparto per Malati
Orecchio - Naso - Gola
diretto dal
Prof. A. CANEPELE
della R. Università
Consult. ore 10-12 15-17 meno Lunedì-Martedì

Raggi X e Cure di RADIUM
Radiodiagnostica e terapia fisica
Ospedale B. Mussolini - Bologna
dalle 9 alle 19 meno giovedì e domenica
Direttore Comm. Dott. A. ROVERSI
Consulente delle Case di Cura: VILLA VERDE e POLICLINICA

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale.
Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Vari occasioni
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole
OCCASIONISSIMA Scat 15-20 da torpedo, ora furgone, gomme seminuove, bollata a tutto 1931 vendo L. 2000. Rivolgersi Amministrazione « Avvenire d'Italia », via Mentana 4.

Affitti Appartamenti Locali
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole
CINQUECENTO metri quadri di locali luminosi, due minuti stazione, affittansi subito, via Boldrini, 6. (4986)

Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 30 per parola, minimo 10 parole
GIOVANE VENTIQUATTRENNE marchigiano serio, buona cultura, quattro anni pratica giornalistica occuperebbesi subito con miti pretese, presso quotidiani, case editrici, ufficio stampa, enti o ditte. Le migliori referenze. Rivolgersi alla Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Casella 98.

« Voi siete i miei portavoce, anzi la mia stessa voce perchè diffondete quella dottrina che io ho la missione di insegnare al mondo » (Pio XI).

VILLA OLG
CASA di CURA - REPARTO OSTET
Via Andrea Costa 135 2.o - Telefono
Parto normale compresa degenza
1.a classe L. 450 - 3.a classe L.

Dott. M. CESAR
Via Farini 29 Telef. 21-89
Dermatologia Trattamento radioale ed ambulatorio delle Va
Dalle 11,30-12,30 e 16-18 escluso i festivi

Dott. Comm. ORESTE BONA
Primario Ospedale Provinciale Bo
MALATTIE MENTALI e NERV
Via Barberia 30, Bologna - Tel.
Consultazioni dalle ore 13 alle

Dott. F. MORAN
Medico Chirurgo
DENTISTA
Via Altabella N. 15 p.p. tel.

Sciroppo Pagliano
LIQUIDO - POLVERE - CACHETS
composto esclusivamente con sostanze vegetali, oltre essere un ottimo purgante è un efficace depurativo, perchè libera per la vasta via intestinale l'organismo da tutte le sostanze tossiche che lo inquinano.
Non può perciò confondersi coi semplici purganti. Ha la virtù di essere di azione prontissima.
Cura la stitichezza. - Somministrato all'inizio tronca il progresso di molte malattie infettive (tifo, colera, influenza ecc.) come l'esperienza ha dimostrato.
È la più antica, mai superata, nè eguagliata delle cure naturali.
FIRENZE
Via Pandolfini, 18
PAGLIANO

CUOR
mali e disturbi recenti e cronici guariscono
CORDICURA CANDEL
di fama mondiale, migliaia di guarigioni
In tutte le Farmacie. Opuscolo gratis
S.P.E.S. Via S. Damiano 32 - MIL

La POLVERE DENTIFRICIA
VANZETTI TANTINI
Si vende ovunque in scatole METALLICHE di ALLUMINIO
Ditta Cav. CARLO TANTINI
VERONA

Società Anonima "LA FESTA,, - Bologna
LA FESTA
pubblicherà per il 6 giugno p. v.
un grandioso
Quaderno Antoniano
con eccezionale decoro di firme;
con magnificenza di illustrazioni;
con triplicato numero di pagine.
In copertina una tricromia porta l'effige del Santo.
Condizioni di acquisto:
Una copia . . . . L. 3,50
Per copie multiple sono offerti i seguenti sconti:
per 10 copie . . . . . . L. 31,—
per 50 copie . . . . . . L. 140,—
per 100 copie . . . . . . L. 262,—
Inviare ordinazioni unendovi l'importo alla S. A. LA FESTA Via Mentana 4 c/c postale

che cosa è il "CINZANINO"?

Retrovie

L'aspirantino milanese

Quella notte a Mareno di Piave, per la prima volta da che avevamo lasciato Gorizia, dormimmo in un letto soffice, tra lenzuola di bucato, odorose di spigo.

Ho ancora in mente la bella chiara casa ospitale, sulla piazza, accanto alla chiesa: tre strade vi confluivano e grandi alberi frescheggiavano intorno e il luogo pareva di pace. La padrona di casa era buona e sollecita; sembrava perfino che volesse ritirarsi, che volesse quasi sparire, per lasciare più posto a noi...

Quando uscimmo, la mattina, dopo quella prima notte alfine interamente e placidamente dormita, dopo una pulizia accuratissima, la schiera dei fuggiaschi era cresciuta e continuava a crescere quasi d'ora in ora. Era una commozione viva, una tenerezza ineffabile ritrovarsi così fra compagni, fra amici, dopo l'improvvisa, inquieta interruzione di quei giorni tragici.

Due subalterni della 133.a arrivarono con un folto gruppo di soldati ritardatari ciascuno, sì che la mia batteria fu ricomposta quasi completamente. Il ruolino di marcia che il nostro bravo furiere aveva sempre custodito con gelose premure, assieme al giornale di contabilità e coi fondi di batteria, ci permise di fare l'appello in piena regola: mancavano appena diciassette uomini.

Ricordo che il primo di quei subalterni rimasti indietro — un aspirante sardo arrivato al reparto forse il giorno prima che ci ritirassimo — lo incontrai per istrada, un po' fuori di Mareno: un gran rettilineo alberato, pieno di fresco e di serenità. Marciava in testa ai suoi uomini in plotone compatto, con un passo marziale che non tradiva per nulla la fatica. Eppure anch'essi, quegli uomini, avevano percorso come noi tanti e tanti chilometri.

Come ci vide — era con me l'amico Renato — levò tutt'è due le braccia in un affettuoso saluto e, dietro, i soldati esprimevano con un subitaneo bruscio la gioia di ritrovarci. Quel caro ragazzo si gettò nelle mie braccia con l'impeto spontaneo d'un fratello che avesse rinvenuto il fratello: ci baciammo, con poche parole rotte dalla commozione. Gli uomini ruppero i ranghi e ci si affollarono intorno. Si rideva, si parlava gli uni con gli altri confusamente, in una specie di frenesia. Poi il ridere si quietò, le parole si contennero, si riordinarono, e ci scambiammo notizie precise, con episodi e particolari. Poco dopo rientrammo allegri in Mareno, sfilando quasi in parata, e all'accantonamento i nuovi venuti si mescolavano ai commilitoni già arrivati con una festosità fragorosa.

Non meno caldo e commovente fu l'incontro con l'aspirantino milanese al quale avevo affidato il carreggio e per la cui sorte trepidavo, temendolo ingorgato nella congestione generale delle strade che avrebbe dovuto percorrere e caduto così in mano del nemico sopraggiunto.

Si sedeva a mensa — mensa di gruppo — in una stanza quasi insufficiente di tanti che ormai eravamo, quando fu annunciato lui: l'aspirante Bonardi.

Entrò subito dopo, col suo passo svelto, i suoi gesti rapidi, tutto scatti nervosi: rideva, salutava, aveva un faccino così, pallido, sfinito. Lo accogliemmo con una urlata d'allegrezza. Lui corse in giro, espansivo, a stringer tutte le mani, poi si buttò su noi, suoi colleghi di batteria, suoi amici più stretti, ci abbracciò, ci baciò intenerito, e mi si mise subito al fianco, curvo sulla mia spalla, tutto preoccupato a spiegarmi come aveva dovuto lasciare, come aveva perduto il carreggio.

— Ma sediti, Bonardi, mangia, adesso...

— Sì, ora, grazie... — e riprendeva il racconto, vibrando di orgasmo, di trepidazione, d'affanno, come nel timore ch'io sospettassi, ch'io potessi rimproverarlo di non aver compiuto intero il suo dovere. Lui!

— Sai, sono arrivati di corsa degli ufficiali, un colonnello, due maggiori, ci hanno ordinato di tagliar le tirelle ai muli, di metterci subito in salvo che sopraggiungeva il nemico...

Mi ripetè questa storia non so quante volte, nei giorni seguenti. Gli era rimasta come una tristezza o un accoramento almeno di non averci riportata la nostra roba, la roba della batteria. Nel suo volto affilato, sempre bianco, anemico, si leggeva chiaro il patimento di quelle ore.

E quando poi arrivò Piantanida, l'aiutante maggiore del gruppo, felice e trionfante con le sue quattro o cinque carrette, intatte perchè, deviando dalla strada seguita da noi, era andato a passare sul ponte di Latisana, con la Terza Armata immune da panico e da disordine, Bonardi si batteva la fronte, la sua bella fronte spaziosa di ragazzo intelligente, rammaricandosi, quasi chiedendoci scusa di non aver pensato a fare altrettanto.

— Avrei potuto salvare tutto, anch'io...

Povero caro figliolo! Doveva ancora patire, e non poco, nei prossimi giorni.

Una o due settimane appresso, infatti, ebbe un forte dolore: quello d'essere allontanato dalla nostra e sua batteria. Un ordine improvviso lo trasferì a un altro reparto, in un altro paese. Non son mai riuscito a sapere, a capire il perchè di quella disposizione. Ma si sa come succede: le esigenze del servizio son tante, sarà venuta al nostro Comando la richiesta di qualche ufficiale per colmare i vuoti di altre unità dislocate nelle vicinanze: venne scelto lui come uno dei più giovani, degli ultimi venuti.

Ma lui, quando gli fu comunicato l'ordine, allibì, pianse, si raccomandò a tutti noi perchè l'aiutassimo a farlo rimanere. A me si attaccava con un impeto quasi di disperazione.

— Tu mi conosci bene, tu lo sai quel che ho fatto...

Cercai di farlo sostituire con un altro, un aspirante meridionale dal nome sonoro che per tutta la marcia di ripiegamento aveva tenuto un contegno equivoco e più d'una volta addirittura riprovevole. La batteria ci avrebbe guadagnato a liberarsi di costui. Ma invano. Il capitano, reduce allora allora dalla licenza, si stringeva nelle spalle; e d'altra parte, assente com'era stato in quelle circostanze terribili, non conosceva quanto aveva fatto il piccolo aspirante lombardo, quanto avrebbe potuto rendere ancora rimanendo con noi.

Non fu possibile accontentare Bonardi. Erano anche giorni difficili. Mille cose da fare. I superiori occupati e preoccupati. Dovette partire. E non lo vedemmo più.

Qualche tempo dopo, sul Piave, il piombo nemico stroncava la sua giovinezza animata di tanto fervore e luminosa di tanta ingenua bontà.

La vecchia maestra

Da Rovigo ci trasferimmo in un tranquillo paese vicino, S. Apollinare in Selve, e lì ci accantonammo abbastanza agiatamente. E ivi ci *ricostituimmo*. Per due o tre giorni riposo; poi cominciarono i prelevamenti e le distribuzioni del materiale, delle armi, di tutto quel che occorreva per il nuovo equipaggiamento.

Giornate attive: la mattina corse a Rovigo, a cavallo o in bicicletta, al seguito delle carrette che andavano alla spesa viveri o a caricare gli oggetti di dotazione; nel pomeriggio, consegna di questi oggetti ai reparti, altre faccende. Volavano le giornate. L'autunno moriva nell'inverno ma il tempo era dolco e dalla campagna tutt'arborata e irrigua saliva con le vaporazioni non so che blanda aura ristoratrice.

La popolazione era ospitale e se a Rovigo, sul primo giungere, nel flusso degli altri sbandati, s'era avuta l'impressione che i negozianti volessero esosamente profittare della straordinaria occasione di dar fondo alle scorte, ora, nelle relazioni quotidiane, la diffidenza si dissipava per far posto a una comprensione cordiale.

In quattro amici, Ziggiotti, Alessandrini, Cabassi ed io, prendemmo alloggio in casa di una vecchia maestra. La casa, grande, netta, tranquilla, dava sulla piazza (di rimpetto s'apriva l'ufficio postale); la padrona di casa portava la storia della sua età scritta in volto, e guardandoci come da lontano, tanti erano gli anni che separavano la sua decrepitudine dalla nostra giovinezza baldanzosa, illuminava quel volto raggrinzato, esangue, d'un persistente sorriso, e ci raccontava compiaciuta che aveva preso il diploma di maestra sotto Francesco Giuseppe, cioè quando l'Austria dominava ancora il Lombardo-Veneto. Poi scrollava il capo canuto, e a noi pareva venerabile.

Spesso però con subiti scatti ella cercava di rompere quella specie d'incanto che il tempo le pingeva intorno, rimovendola da noi e dagli avvenimenti, e allora erano abbandoni ancora vivaci, franche risate, lunghe espansioni.

Al nostro sentimento rinfocolato dalle ultime triste vicende della guerra dava l'eccitamento delle sue descrizioni della grama vita menata sotto l'antico regime austriaco, con certe macchiette di gendarmi e di piccoli funzionari imperiali che, nel suo dolce dialetto, riuscivano quanto mai pittoresche. E alle nostre mattie dei vent'anni rimandava l'eco della sua non ancora spenta grazia burlona.

Il dialetto veneto, dal '15 che si girava per quei paesi, l'avevamo, alla bell'e meglio, imparato anche noi, e s'amava talora, un po' per gioco e un po' per esercizio, ripeterne le frasi più note e familiari, lasciandole con molli cadenze. Si capisce che l'intonazione non sempre era perfetta, che spesso si sbagliava.

Allora la vecchia, pronta, ci rifaceva il verso: — *G'ha tu magnà?* — E rideva come una bambinona. — *Eh, sior tenente... g'ha tu magnà a polenta coi osei?*

Il chiaro tinello a pianterreno risonava sorpreso di quelle cantilene, e i quadri stinti e polverosi appesi alle pareti si ricordavano forse d'altri ragazzi, più piccoli ma non più sbarazzini, venuti tanti tanti anni prima in quella stanza medesima a trovare la *siora maestra*, a portarle umili fiori di campo, candidi doni d'ova e di latte, a farle festa nei giorni del suo onomastico o la vigilia delle grandi vacanze...

Certo pensava ai mille bimbi avvicendatisi nella sua scuola, la vecchia signora, guardandoci; e dopo averci guardato e averci sorriso, socchiudeva le palpebre di cartapecora sugli occhietti scuri, e sognava, per improvvisi ritorni, il suo passato.

S'era stabilita fra lei e noi una cordialità affettuosa. La sera, rientrando presto, chè già a Sant'Apollinare non c'eran ritrovi da farci venir mezzanotte e manco le undici, entravamo a darle la buona notte, e ci tratteneva sempre un pochetto con arguti discorsi. Aveva accanto una donna di servizio, vecchia, quasi, come lei e bonaria, la quale interloquiva raramente ma era sempre pronta a far eco alle risa nostre e della padrona.

In quel tinello sereno ci organizzammo pure qualche allegra mangiata di supplemento alla mensa. Alessandrini faceva portar giù dall'attendente i ghiotti salumi che i suoi gli avevan mandato dalle Marche e assumeva il comando, con un'aria seriosa che sul suo roseo e raso faccione faceva un bellissimo vedere; e noialtri provvedevamo al vino e al resto, ma ci eravam messi d'accordo prima e l'ultima parola era sempre di quel simpaticone di Osimo.

Poi Cabassi — bisognava pregarlo un poco — cantava e noi ci abbandonavamo al suono della sua voce e ai voli delle nostre fantasie, mentre le due vecchie zitelle contemplavano estatiche ascoltando, e nei loro occhi vizzi si scorgeva riflesso un ultimo pallido palpitare dei taciuti rimpianti.

Arrigo Fugassa

Re Carol per diventare il "principe della cultura,, istituisce due premi per opere storiche

BUCAREST, 26 pom.

L'accademia Romena ha tenuto una grande seduta estiva con l'intervento del Re Carol. Il presidente del consiglio prof. Jorga ha fatto una comunicazione sulle relazioni dei commercianti romeni con i centri di commercio stranieri durante i secoli scorsi. Il Re ha quindi pronunziato un discorso esprimendo il sentimento di reverenza che prova ogni volta che entra nella sala dell'Accademia in cui sedettero coloro ai quali la Romania deve la sua prosperità intellettuale.

In occasione della mia visita, ha soggiunto il Sovrano, alla università per i corsi estivi creata dal vostro collega Jorga espressi la mia decisione di diventare il principe della cultura.

Per ricordare la mia prima visita alla accademia Romena ho deciso di istituire due premi del valore di 500 mila lire per opere di storia Romena.

POESIA VERNACOLA

"Madone de Venezia,,

VENEZIA, maggio

Venezia è tutta fiorita di queste Madonne: aeree talune che dal fastigio di una chiesa, dall'alto di un muro o di una *bricola* si specchiano tranquille sull'acqua; avvinte altre tenacemente a ridosso di un ponte, di un palazzo, di una vecchia casa, quasi apparizioni improvvise tutte di una luce di cielo, a vigilante protezione di questa divina città; sorriso nella loro dolce e materna espressione di amore a queste fondamenta, a queste calli, a questi campielli, a questi traghetti e a questi sottoportici, dove chi passa non manca di volgere loro sia pur furtivamente, lo sguardo, provando in cuore un sentimento di devozione, mormorando a mezza voce anche una preghiera, se una pia vecchietta o il bravo gondoliere in quel momento accende di davanti all'immagine il lumino, simbolo della fiamma di affetto che non si è ancor spenta nei cuori dei veneziani.

La città di S. Marco offre magici effetti di colori e di luci, di chiarità vive e di penombre misteriose; e quando questi effetti fanno da cornice all'area statua o al devoto altarino della Vergine, allora il quadro diventa ancor più dolcemente suggestivo, tale che non solo entusiasma l'anima e commuove il cuore, ma diventa feconda ispirazione a cantare col colore o col verso tanta armonia di bellezza, tanta intimità deliziosa in cui è fascino di spirituale serenità.

Le hanno esaltate queste Madonne veneziane i pittori i quali cercano sempre questi angoli deliziosi della città, dove un'immagine di Maria effonde intorno un profumo di dolce bontà, e dona al paesaggio la saliente nota caratteristica, il motivo più bello in cui sembrano concentrarsi e accordarsi gli altri motivi di luce e di colore. Anche i poeti le hanno cantate queste Madonne con le modulazioni più armoniose di versi che hanno riprodotto non solo il quadretto nella sua graziosa realtà, ma espresso pure tutto l'impeto di un sentimento che quello ha suscitato in cuori capaci a comprendere tutta la bellezza sovrumana, la quale scaturisce da questi miracolosi connubi di arte e di natura, allorchè li anima pure un sorriso che non è di questo mondo.

Anche prima d'ora il nostro poeta don Adolfo Arrigoni si era lasciato portar via dall'estasi, davanti a tali miracolosi connubi di bellezze, e, cantando Venezia, si era fermato con maggior affetto di figlio innamorato, là dove affiora, nell'armonia di scenari, un mistico sentimento di fede, che emana da vecchi e gloriosi monumenti di religiosa preghiera. Molti di questi gloriosi monumenti sono slanci di lode alla Vergine, superbamente artistici alcuni, e inalberati in alto, quasi vessilli di trionfo, tra l'azzurro dell'aria e il verde dell'acqua; graziosamente modesti altri sopra un muro di cinta a un vecchio convento o a un frondoso giardino di vecchio palazzo, oppure nascosti tra calli e canali, ai piedi di un ponte, sotto l'ombra di un sottoportico.

Madonne dolci tutte, che ispirano una confidenza buona, che invitano ad un'estasi di amore. Tutte le ha cantate il nostro poeta il quale è già al suo settimo libro di versi, senza che la sua inesauribile vena perda nulla della sua briosa freschezza. Plasma essa invece ancora canti pieni di una vibrante musicalità viva, spontanea, piacevole, come il chiacchierio argentino di una fontana da cui fluiscono modulazioni più svariate in un discorrere continuo, carezzevole, seducente.

E' sempre vivo, e di una vivacità tutta gioia, l'Arrigoni quando canta Venezia; in questo suo poema poi alle Madonne della sua città, aggiunge slanci nuovi di tenerezza, eleganze nuove di espressione, dettate anche da un forte sentimento di amore verso la Vergine Maria.

« Oh! Madonine aeree,
che me pare d'argento,
che la piova ve bagna,
e che ve suga el vento....
Oh! Madone vestie
d'edera e campanele,
ch'el sol sempre ve basa,
ve carezza le stele...
Oh! Madonine care,
vu se la poesia
dei campi, e dei canali,
de sta Venezia mia ».

Piccole pennellate che dipingono quadretti tanto cari al cuore dei veneziani, tanto ammirati con occhio estatico dal forestiero; versi che sviscerano tutto il sentimento di intima commozione e di intima dolcezza, che mettono nell'animo queste bellezze di Venezia, quando specialmente il fasto superbo dell'arte è impreziosito ancor più da questi impeti di fede, materiati nel marmo e nel bronzo di queste Madonnine, così maternamente sorridenti alla bella città che ancora è tutta ai loro piedi, sempre devota, sempre memore della vecchia e continua protezione divina.

Non poteva non esser quindi toccato il cuore del nostro Arrigoni, il quale oltre che esser ispirato poeta è anche sacerdote, e per ciò più disposto a comprendere tutta la celestiale bellezza di Maria, e a trasfigurare tutte quelle statue e quelle imagini in altrettante visioni di paradiso da cui piova il sorriso dell'amore, della misericordia, e discenda una regalità maestosamente dolce come è irradiata dalle tele preziose dei nostri classici pittori, che allietano e animano le nostre chiese veneziane.

« Segnime in fronte segnime sui lavori,
e segnime sul cuor, Madona mia,
co la to man divina, e fa che sia
el to novo cantor ».

Così, dopo l'ispirazione a cantare, il poeta invoca la sua Musa celeste, e sospinto allora dal dolce soffio animatore che gli viene dal cielo, alza fiducioso la sua vela, e corre il mare con l'agile barca della sua fantasia. E vaga cantando per tutti gli angoli di Venezia dove c'è una Madonna da esaltare e venerare: da quella librata in alto sopra il tempio della Salute, a quella spersa nel silenzio della laguna; dalla gloriosa Nicopeia a quelle:

del Giorgion, dei Giambellini,
Madone bionde coi viseti ovali,
co sui zenoci o imbrasso dei putini,
tuta roba da basi...
Madone dei Tizian, del Tintoreto...
Madone del da Ponte e Sansovin,
tute serae nei manti a pieghe longhe,
e co un sorriso tenero e divin
nei oci e ne la boca ».

Il libro si vende a beneficio del costruendo Tempio Votivo di Lido: è naturale quindi che il poeta spicchi il suo fantastico volo di lì per cantare e ringraziare la Madonna della Vittoria che ha salvato Venezia nella guerra, ha dato il trionfo alle nostre armi, ed ora, in attesa che la nuova chiesa si estolga presto superba tra mare e laguna, custodisce nella cripta, già finita, il sonno di nostri eroi caduti e colà sepolti. Pagina dunque anche di amor patrio, cui seguono quelle fatte invece di entusiastica ammirazione e intreccianti a esplosioni di fede devota i ricordi storici e i particolari artistici, così che nei versi del nostro poeta rivivono e si animano via via, nella loro storia e nella loro armonica bellezza, la Madonna dell'Orto, S. Maria Formosa, S. Maria del Giglio, la Salute, i Miracoli, gli Scalzi, i Carmini e lontano lontano, fra il patetico sognar della laguna la Madonna di Torcello.

Questi versi non hanno soltanto un fluire di ricordi, un Trillio di pennellate che descrivono al vivo, ma spesso esplosioni di calda e fidente preghiera. Il cuore del poeta ha bisogno qualche volta di posarsi confidenzialmente sul cuore materno di Maria, e allora, pur inebbriato dagli incantesimi di bellezze e di godimenti celesti, non può non sentire tutto il peso dei suoi dolori terreni, vedere tutte le miserie di quaggiù e, posando la sua stanca testa sul grembo della sua mamma divina, esaltarla anche nei duri patimenti ch'essa ebbe a soffrire oltre che nelle glorie che si meritò, affinchè il verso gli sia anche preghiera per sè, per i suoi fratelli, per la sua Venezia, per l'Italia.

«La Madonna de la Bricola» è infatti preghiera pur nell'avvicendarsi di una descrizione viva e luminosa; *«Ora de note»* è tutto un abbandono nostalgico di amore e di dolce fiducia in Maria; *« La Madonna Dolorata de San Marcuola »* è riconoscente ricordo di protezione già esperimentata; *La Madonna de la cale* infine è sfogo di tenerezza che si ripete nella vita di ogni giorno di questo buon popolo veneziano, mentre la cara immagine *« La ghe soride a tutti, benedeta, — coi òci boni dal so cantonçin;...»*.

Ma dove lo sfogo diventa anche commosso rimpianto e più impetuoso intimo affetto è ne *«La Madoneta de mia mama»*. Pure in questo libro Arrigoni non può dimenticare, nella glorificazione poetica della sua Madre celeste, la sua mamma terrena: quella che egli ha amato ardentemente mentre costituiva accanto a lui il suo più grande tesoro, e ha cantato con le rime più delicate e vezzeggiative, quella che ha poi pianta morta con i versi più desolanti ed appassionati. Il poeta ha voluto aggiungere anche questo grazioso fiore nel serto splendido che ha composto con tanto gusto di artista e con tanto amore di figlio per offrirlo alla Madonna.

Il libro poi è dedicato a S.E. il Cardinale La Fontaine, Patriarca di Venezia, il quale in una lettera messa quasi a prefazione di questi Piccoli Canti Mariani dice che essi sono *«melodie d'usignolo»* tanto sono *«aggraziati»* e *«suonano armoniosi nel grazioso linguaggio veneziano»*; e aggiunge ch'essi certo *«saranno di diletto e di utilità a quanti leggono poesia, specialmente oggi, che sovente i poveri componimenti poetici pare siano condannati a non cantare che smorfie, sdilinquimenti e peggio.*

Giuseppe Bigoglio

(1) *Madone de Venezia*: Don Adolfo Arrigoni. Tip. Antonio Vidotti, Venezia 1931. Pro tempio votivo. - L. 4.

UNA CROCIATA DI ARCHEOLOGI A LONDRA

Per la conservazione del tempio di Iside

uno dei più antichi e famosi dell'Egitto

CAIRO, 26 pom.

(SIC) - Eminenti archeologi e cultori di arte egiziana stanno da tempo facendo pressioni sul Governo egiziano per indurlo a fare qualche cosa per salvare dalla completa distruzione uno dei più famosi tempii dell'antico Egitto faraonico, ed una delle meraviglie dell'arte architettonica egiziana, il Tempio di Fila.

Dall'epoca in cui venne costruita la celebrata diga di Assuan nel 1902 a tutt'oggi, ininterrottamente durante dieci mesi su dodici ogni anno, questo famoso Tempio dedicato ad Iside, è parte sommerso dalle acque del Nilo, con grave danno e pericolo per la sua preservazione.

Infatti le acque del fiume, che durante più di tre quarti dell'anno invadono il tempio e lo sommergono per una buona altezza, stanno rapidamente completando la loro azione di distruzione e di rovina, poichè finora nessuno ha pensato di fare nulla per rimediare nei limiti del possibile alla opera devastatrice del Nilo. E di conseguenza questa rara gemma architettonica, gloria e vanto dell'arte degli antichi egizi, è destinata a scomparire per sempre ben presto, a meno che le autorità egiziane preposte alla cura e alla conservazione degli insigni monumenti dell'antichità non corra presto ai ripari. Il tempio di Iside è stato trascurato oramai da troppo tempo perchè si possa continuare ancora a rinviare una decisione di così grande urgenza, e se l'azione diretta alla sua conservazione non verrà presto intrapresa sarà troppo tardi.

Un eminente archeologo francese, che ha preso più di tutti a cuore la sorte di questo tempio, ha suggerito al Governo egiziano di demolire il tempio, che è tutto di pietra, pezzo per pezzo, colla massima cura, e di ricostuirlo quindi collo stesso materiale e seguendo fedelmente il modello originale sulla vicina Isola Elefantina, che non viene mai completamente sommersa dalle acque del fiume, anche nei periodi di maggiore piena. In tal modo il tempio resterebbe sempre fuori delle acque e non correrebbe più alcun pericolo di venire distrutto irrimediabilmente da queste.

L'Isola di Fila, quella sulla quale è costruito il tempio, è la più vicina al punto di giunzione del Nilo colla antica strada proveniente da Assuan attraverso il deserto, a sud della prima cataratta. Il tempio di Iside dell'Isola di Fila venne costruito per la prima volta verso il 350 avanti Cristo dal faraone Nektnebf; il tempio fu in proseguio di tempo distrutto dalle continue alluvioni che sommervegano l'isola, e infine ricostruito a cura di Tolomeo Filadelfo.

Questo tempio dedicato al culto della Dea Iside, fu per molto tempo una delle mète favorite dai pellegrinaggi religiosi egiziani, che vi si recavano tutti gli anni in grandissimo numero a venerare la deità. Esso continuò a costituire mèta di numerosi pellegrinazzi fino a quando l'inizio dei lavori per l'attuazione del progetto di irrigazione di Assuan finì per isolarlo completamente e renderlo praticamente inaccessibile durante la maggior parte dell'anno.

Il "Parlamento di foot-ball,, chiude i lavori

BERLINO, 26 matt.

Il cosidetto « parlamento del Football » al quale 30 stati erano stati rappresentati su un totale di 47 stati membri dell'Associazione Internazionale ha chiuso i suoi lavori a Berlino. Le discussioni più importanti si sono avute sulla questione della partecipazione alla olimpiadi di Los Angeles l'anno prossimo, su una mozione della Spagna e dell'Ungheria per la riforma del Campionato mondiale di foot-ball. Sul primo punto vi fu una vivace discussione tra i rappresentanti degli Stati Uniti e i loro colleghi europei. Non si è giunti ad alcuna conclusione definitiva nè sull'uno nè sull'altro dei due punti, ma è stata nominata una commissione che procederà a uno studio ulteriore delle due questioni. Anche la Cina è stata ammessa nella lega mondiale di foot-ball portando così il numero degli stati iscritti a 48. L'Inghilterra si rifiuta di aderire alla lega, ma è stato proposto di introdurre alcune modificazioni nello statuto dell'Associazione internazionale che possano permettere all'Inghilterra di fare cadere le sue obbiezioni e di aderire essa pure. Il congresso dell'anno prossimo sarà tenuto a Stoccolma. (*Stefani*.)

Il Congresso Sionistico a Ferrara

FERRARA, 26 pom.

Nei giorni 24 e 25, si è svolto a Ferrara il Congresso Sionistico.

Le varie tendenze del movimento sono state esposte dal prof. avv. Bruno Foà di Napoli, dal prof. dott. Enzo Bonaventura di Firenze e dal professor Isacco Sciaky di Firenze.

Il prof. Foà ha esposto la politica condotta sin qui dal Presidente della organizzazione Sionistica dottor Weizmann, attualmente dimissionario, e ne ha difeso le direttive di moderazione nei confronti della Potenza mandataria e degli Arabi. Il prof. Bonaventura ha tratteggiato le vedute dei Sionisti tradizionalisti che desiderano sia data in Palestina maggior cura a tutto quanto si riferisce alla tradizione d'Israele corroboratesi nel corso dei millenni.

Un vivace discorso di opposizione all'indirizzo fin qui seguito dall'Esecutivo Sionistico, ha tenuto il prof. Sciaky Il prof. Sciaky ha insistito sulla necessità che sia riconfermato il carattere del problema Ebraico come problema internazionale.

Ha fatto quindi oggetto di esame da parte dei Delegati il lavoro di raccolto di mezzi per favorire la colonizzazione ebraica in Palestina.

Il Congresso ha eletto un nuovo Consiglio con Presidente l'avv. Carlo Alberto Viterbo di Firenze.

La realtà straromanzesca

Un balenotto pescato all'amo

LONDRA, 26 pom.

Un pescatore di Natal, nell'Africa del Sud, ha niente di meno che catturata una balena colla canna e l'amo, secondo quanto riferisce una notizia proveniente da Johannesburg.

Il pescatore eroe di questa avventura stava tranquillamente pescando all'amo in un punto della costa sud-africana, ad una sessantina di chilometri da Durban, quando improvvisamente la sua attenzione venne attirata dallo spettacolo di un balenotto della famiglia degli spermaceti, che furiosamente schiaffeggiava le acque del mare colle sue pinne e colla coda e dimenandosi pazzamente, evidentemente nell'intento di correre più presto a raggiungere la propria genitrice dalla quale doveva essere stato separato dai cacciatori di balene. Naturalmente tutto il movimento scomposto dell'infuriato balenotto non approdava a nulla e nonostante i grandi spruzzi d'acqua non riusciva a muoversi.

Dopo aver invano tentato per parecchie volte di prendere il balenotto all'amo, il pescatore, deciso a non lasciarsi sfuggire questa occasione rarissima, si gettava a nuoto e raggiungeva il piccolo cetaceo e dopo avergli accuratamente conficcato il più grosso dei suoi ami legato ad un robusto cordino nella cavità nasale, ritornava sulla spiaggia e lì da solo, dopo due ore di lotta estenuante, riusciva infine a tirare in secco il balenotto.

Cosa curiosa, però, più il balenotto usciva dall'acqua più esso riacquistava forza e tentava così di liberarsi, evidentemente poichè così gli riusciva più facile respirare e questo fatto gli ridonava la forza perduta. Finalmente il balenotto dovette essere ucciso con un colpo di «assegai», specie di giavellotto di legno durissimo usato dagli indigeni africani.

Un nuovo nemico dei falsari

La lampada a luce nera

LONDRA, maggio

(*SIC*) - Le principali banche inglesi, tra cui anche la Banca d'Inghilterra, le Casse di Risparmio e tutti i più importanti istituti di credito della Gran Bretagna, hanno da poco tempo adottato un nuovo ingegnoso apparecchio, che è stato denominato « lampada a luce nera », per scoprire facilmente e senza fallo le contraffazioni, le falsificazioni, le alterazioni e tutti gli imbrogli di questo genere che vengono praticati dagli specialisti in questo campo di truffe sulle banconote e sugli assegni bancari.

Questo apparecchio consiste in una lampada ordinaria da cui emana un fascio di luce normale: da questa luce per mezzo di uno speciale filtro assorbente viene estratta la « luce bianca », ossia le onde luminose visibili. Questa operazione di filtraggio lascia passare soltanto le onde luminose invisibili all'occhio umano, ossia la cosidetta « luce nera », che sarebbe poi in realtà formata dai raggi ultravioletti. Facendo cadere il fascio dei raggi ultravioletti così ottenuti su qualsiasi oggetto di qualsiasi natura o sostanza esso sia è facile vedere subito se questo è stato sottoposto a manipolazioni dirette alla falsificazione o adulterazione, per quanto queste operazioni essendo state eseguite da specialisti perfezionatissimi siano praticamente invisibili ad occhio nudo, assumono una colorazione giallo scuro opaco.

Mettendo vicine due banconote di cui una buona e l'altra sospettata falsa, illuminandole tutte e due colla « luce nera » risulterà immediatamente evidente se i sospetti circa la seconda banconota sono o no giustificati e confermati. Infatti la colorazione e la grana della banconota falsa risultano sempre differenti da quelle delle banconote buone. E nello stesso modo si scoprono i certificati falsi, le azioni truccate, gli assegni alterati e perfino le false stampigliature, oltre ai falsi francobolli ed altre carte.

Illuminando colla « luce nera » anelli e collane è facile scoprire se vi sono dei brillanti falsi e delle pietre false, e così pure le monete false, non distinguibili da quelle buone nè all'occhio nè al tatto, vengono istantaneamente rivelate da questa luce. Non sembra che vi siano praticamente dei limiti alle possibilità rivelatrici delle frodi per mezzo di questi raggi. Così per esempio le truffe cogli assegni falsi diverrebbero praticamente impossibili aggiungendo alla firma ordinariamente apposta sugli assegni un altro segno o un'altra firma fatta con un inchiostro invisibile, la cui presenza possa essere accertata soltanto per mezzo di questi raggi ultravioletti. Ed ugualmente questo sistema del contrassegno invisibile potrebbe venire applicato a qualunque cosa per garantirsi dai furti, sottoponendo poi all'esame coi raggi ultravioletti tutte quelle cose che si sospetta siano il provento di furti. In tal modo ne verrebbe immediatamente stabilita l'identità e la provenienza.

Le notizie sceme

Due uova eccezionali

NEW YORK, 26 pom.

(*SIC*) - A due signore americane, in due luoghi lontanissimi tra loro, è capitato in questi giorni di comperare delle uova eccezionali. Una di queste fortunate, la signora McGuire di Santa Rosa, California, in mezzo alle uova acquistate ne ha trovato una un po' più grande del normale, e apertola vi ha trovato, oltre che la chiara e il tuorlo, un secondo uovo più piccolo ma perfettamente formato col guscio duro e nell'interno di questo altra chiara e altro tuorlo.

La signora MB. Potts, di New Martinsville, West Virginia, è stata più fortunata perchè nell'uovo da lei acquistato ha trovato due chiare e due tuorli oltre ad un altro uovo più piccolo che conteneva anch'esso due chiare e due tuorli.

LA RIUNIONE PLENARIA del Comitato internazionale delle scienze storiche a Budapest

BUDAPEST, 26 pom.

Si è chiusa l'annuale riunione plenaria del comitato internazionale delle scienze storiche l'importante organizzazione scientifica presieduta dal norvegese prof. Koht e che ha per segretario generale il francese Lreritier nel quale sono ormai rappresentati 39 paesi di tutte le parti del mondo... E particolarmente è stata numerosa la delegazione italiana con a capo S. E. Gioacchino Volpe non essendo potuto venire a Budapest il presidente del comitato italiano on. Pietro Fedele. Faceva parte della delegazione il segretario prof. Bortolini e i membri prof. De Sanctis membro italiano dell'ufficio di presidenza del comitato internazionale Cussani Calmagia Gallavresi Casanova Gerola Chadod.. Il comitato ha discusso molti ed importanti problemi scientifici tra cui il problema dell'insegnamento della storia sul quale ha preso più volte la parola S. E. Volpe che ha infine proposto un ordine del giorno accettato all'unanimità a favore della raccolta delle costituzioni cui presiede S. E. Volpi coadiuvato dall'ungherese prof. Lukinich e della quale verrà presto pubblicato il 1.o volume della formazione di un annuario internazionale di bibliografia storica dello studio dei problemi interessanti gli archivi d'iconografia storica ecc. In sedute particolari dello speciale comitato ordinatore sono stati trattati anche i problemi relativi al 7.o congresso internazionale delle scienze storiche che si terrà a Varsavia nel 1933.

Le discussioni si sono svolte in una atmosfera di grande serenità con l'evidente unanime desiderio di giungere ad un lavoro sempre più fattivo concentrando le forze del comitato preferibilmente su quelle impresse che per la loro stessa natura sono maggiormente suscettibili di una collaborazione internazionale fra gli storici con risultati concreti. Da vari relatori e dalla presidenza del comitato internazionale è stato riconosciuto il notevolissimo contributo recato dagli italiani all'opera comune ed il comitato italiano è stato ripetutamente portato ad esempio... Accuratissima la preparazione compiuta dal comitato ungherese di cui sono stati benemeriti i professori Domanowsky Lukinich e Kaposki. Cordialissima l'accoglienza di Budapest ai delegati italiani i quali conserveranno un graditissimo ricordo delle gentili parole che per l'Italia hanno avuto il ministro della pubblica istruzione conte Klebelsberg il presidente dell'accademia ungherese delle scienze S. E. Borzeviezo e il borgomastro di Budapest nelle varie solenni cerimonie che hanno accompagnato l'inizio e lo svolgimento dei lavori. In onore dei delegati italiani il regio Ministro Arlotta ha offerto un banchetto al quale sono intervenuti fra gli altri il ministro della pubblica istruzione conte Klebelsberg e S. E. Nerzeviczy.

Conferenza internazionale di sismologia

MOSCA, 26 matt.

Il 26 agosto prossimo in occasione dell'inaugurazione dell'Istituto Sismologico di Leningrado sarà tenuta una conferenza internazionale di sismologia alla quale saranno invitati i principali scienziati di tutti i paesi. (*Radio Stefani*).

Stravaganze inglesi

Funerali e... corse

LONDRA, 26 pom.

Una strana cerimonia funebre hanno compiuto i parenti della defunta Hullah di Wetherby nell'Yorkshire. Per obbedire alle sue ultime volontà, seguendo la propria passione, per le corse, poichè aveva assistito a tutte quelle che si sono svolte a Wetherby, ha pregato tutti i suoi parenti di recarsi sulla sponda della fossa che costituisce uno degli ostacoli da saltare nella pista dei cavalli, e di puntare presso il suo Bockmacher su tutti i favoriti delle otto corse della giornata. I parenti hanno così fatto e si sono recati, vestiti a lutto all'ippodromo servendosi delle antiquate carrozze, giacchè la signora Haullah non poteva soffrire le automobili.

Il fumo... degli americani

WASHINGTON, 26 pom.

Durante l'anno 1930, secondo le statistiche del dipartimento del commercio si è consumato negli Stato Uniti un totale di 113 miliardi e 371 milioni e 197 mila sigarette, ossia una media di 937 per ciascun abitante. Durante lo stesso periodo si sono consumati 6.589.439.000 sigari, ossia una media di 53 per ciascun abitante. Questa cifra risulta leggermente inferiore a quella del 1929 nel quale anno erano stati fumati più di 117 miliardi di zigarette, ciò che ha segnato un record per gli Stati Uniti.

Divieto a Carnera di battersi con Jack Sharkey

NEW YORK, 26 matt.

Il giudice federale ha accordato un decreto di ingiunzione contro Carnera, proibendogli di disputare il 10 giugno prossimo l'annunciato incontro di boxe con Jack Sharkey come con qualsiasi altro pugilista di valore in attesa del giudizio, intentato contro lo stesso Carnera dal Madison Squadre Garden dell'Illinois, per obbligare il gigante friulano ad adempiere il contratto ai termini del quale egli deve incontrarsi col vincitore della partita del campionato del mondo Stribling-Schmelling. (*Radio Stefani*).

"CINZANINO"
chiedetelo ovunque

Riti e folle del Centenario Antoniano

Pellegrini all'Arcella ove morì il Santo di Padova

PADOVA, 26

Mentre, nel pomeriggio di domenica, nel nuovo Santuario dell'Arcella, dinanzi alla celluzza, da cui sette secoli or sono lo spirito di Antonio di Padova lasciava il corpo martoriato dalla penitenza e dalle fatiche apostoliche, per volare a godere Iddio negli splendori della patria celeste, udivo il discorso di Colui che per anni resse l'Ordine di quei Frati Minori Conventuali che hanno la gioia e il legittimo vanto di custodire i più celebri santuari francescani, il mio pensiero corse, per brevi istanti, ad un'altra stanza, meno povera, ben conosciuta dai padovani e dagli studiosi di tutto il mondo, ma ignorata dai più, a quella stanza di cui fu scritto che racchiude colui « alla cui fama angusto è il mondo ».

E mi convinsi, allora, maggiormente, della giustezza della verità affermata dall'oratore; della incolmabile distanza che corre, cioè, dalla gloria che può venire da opere, sia pur grandiose, ma umane, meramente umane, e da quelle che hanno il loro afflato dall'alto, donde viene « ogni dono perfetto ».

Da sette secoli gli sguardi del mondo sono rivolti a questa umile cella, angusta, rozza. E su di essa il popolo cristiano ha costrutto un mirabile tempio.

Per l' inaugurazione del nuovo Tempio sono convenute, domenica, all'Arcella autorità religiose e civili e folla di popolo.

Qual più grandioso monumento a ricordo del centenario antoniano, di questa chiesa, dalle volte maestose, dalla grande cupola, sotto la quale sta, mirabile contrasto, la rozza cella?

Circa due anni durarono i lavori. E il tempio assunse la forma di croce, la cella rimase isolata, su di essa fu lanciata la cupola.

« *Super aediculam ex qua Divi Antonii anima in caelum volavit, VII labente saec. ab eius obitu, confratres populusque erexere* ». Così dice la iscrizione — dettata da P. Montico — impressa attorno alla cupola stessa.

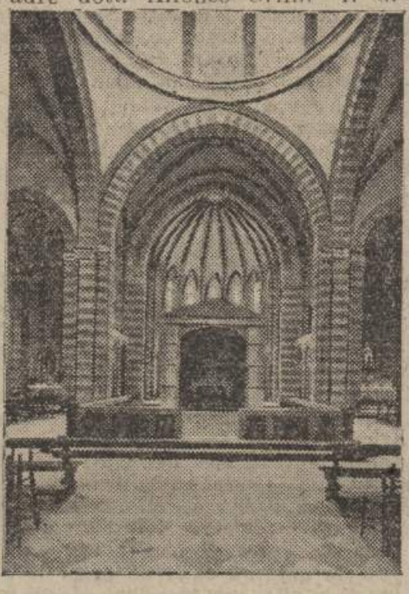
« *Video Dominum meum* »: le ultime parole pronunciate dal Santo, sono incise sul marmo che orna la « facciata » della cella.

La cerimonia inaugurale ha avuto luogo alle 17. Nel vasto presbiterio, racchiuso da una balaustrata di squisita fattura sono il Vescovo di Padova, S. E. Mons. Elia Dalla Costa; il Vicario Generale della Diocesi mons. Dott. Carmignoto, presidente il comitato Religioso antoniano Padre Dall'Oglio, provinciale dei Minori Conventuali; e, in posti distinti, giù del Presbiterio, mons. don Dalla Zuanna, segretario del Comitato Religioso Antoniano, e segretario della Giunta Diocesana, anche per il Presidente mons. Ruffatti; i rappresentanti degli Ordini Francescani. Tra le Autorità civili ricordiamo: S. E. il Prefetto, l'on. Lusignoli, il Commissario del Comune, cav. uff. Barbieri con i due sub-commissari prof. Gaudenzio e avv. Solitro; il comm. Tonzig, vice-segretario generale del Comune, il comm. Salvagnini, vice-presidente la Fiera di Campioni, il col. Calderara per S. E. il gen. Opizzi, comandante la seconda Zona aerea, ed inoltre il prof. don Vittorio de Zanchi, Rettore del Seminario e il cav. Frascino, Sostituto Procuratore del Re.

Il canto del gioioso inno antoniano, musicato, su parole di P. Guidaldi, da P. Giacomo Gorlatto, apre la cerimonia.

Ai lati del Presbiterio sono i vessilli delle Associazioni cattoliche della Parrocchia.

E sale subito al pergamo il Rev. Padre dott. Alfonso Orlini. Il di-



scorso dell'ex-Generale dei Minori Conventuali, discorso pronunciato con squisita arte oratoria, si apre con un inno alla morte gloriosa del Santo, e dice poi le glorie di quella cella che vide gli ultimi istanti del Taumaturgo, e dove, forse Antonio, amava raccogliersi — di tratto in tratto — anche durante la vita apostolica, nel silenzio della penitenza e della preghiera. E se i Padovani, quando ancora non esistevano le più belle chiese d'Italia, hanno costrutto la meravigliosa Basilica, era ben giusto che non fosse dimenticata quella cella, dove Antonio forse conobbe Luca Belludi e Elena Anselmini, quella cella che faceva parte del primitivo convento visitato da Frate Francesco, da quel convento donde partirono i primi frati per portare ai Veneti la parola evangelica e francescana. In questa cella Antonio ebbe i grandi amplessi con la Divinità, e da essi usciva pronto alla dedizione per i fratelli.

« Quando due anni fa, dice l'oratore, vidi il progetto dei nuovi lavori, presentatomi da P. Bressan, rimasi meravigliato e sconcertato dinanzi all'audacia dei propositi. Ora è felicemente compiuto quello che allora poteva sembrare «follia» Compiuto per merito di P. Bressan, e del suo popolo; compiuto per gli appoggi dati all'ideatore dal Vescovo di Padova, dal P. Provinciale, dagli artisti, progettisti, artieri. A tutti P. Orlini rivolge il suo elogio e il suo plauso, concludendo con un inno alto due grandi virtù cristiane e civili «umiltà» e «Povertà».

Mentre viene esposto il Santissimo, i Fratini del Santo e i Cantori dell'Arcella eseguiscono il « Si quaeris », musicato da Oreste Ravanello. La funzione termina con la Benedizione Eucaristica, impartita da P. Dall'Oglio.

Il tempio lentamente si sfolla; i cantori eseguiscono ancora una volta l'inno al Taumaturgo.

Scende lentamente la sera: dall'alto della Torre una lampada possente spande intorno la sua luce, quasi a significare la continua protezione del Taumaturgo a questa sua terra.

GINO SANVIDO

CRONACA SPORTIVA

Bella vittoria nazionale

nel G. P. d'Italia

MONZA, 26

La prima delle tre grandi prove internazionali automobilistiche con la formula delle dieci ore di corsa, che seguiranno il 21 giugno in Francia e il 21 luglio in Belgio, ha avuto il suo svolgimento con la disputa del gran premio d'Italia indetto dal Reale Automobile Club sui 10 km. dell'autodromo di Monza.

L'affluenza del pubblico è andata facendosi sempre più imponente durante la giornata fino a costituire una folla eccezionale nel pomeriggio.

Quando i rossi bolidi rombanti si portano sulla pista accompagnati dall'on. Gianferrari, scrosciano gli applausi calorosi allorchè appare S. E. Balbo accompagnato dai dirigenti del R. A. C. I., dello Automobile Club di Milano e da altre personalità sportive.

I concorrenti si dispongono per tre sulla linea di partenza nel seguente ordine: Senechal (Delage), Wimille (Bugatti), Campari, Minozzi (Alfa Romeo), Minoja Lehender (Alfa Romeo), Lehoux Etancelin (Bugatti), Ivaniski Stofel (Mercedes), Nuvolari-Borzacchini (Alfa Romeo), Divecchio Ferrari (Talbot), Divo Bouriat (Bugatti), Caniato-Tadini Alfa Romeo), Varzi-Chiron (Bugatti), Ruggeri-Balestrero (Talbot), Klinger-Gersi (Maserati), Pirola-Lurani (Alfa Romeo). Alle otto precise S. E. Balbo dà il segnale del via e le 14 macchine si lanciano vertiginosamente sulla pista. Varzi, che portò la marca francese di Bugatti a tante affermazioni, è subito in testa al 1.o giro seguito dalla Bugatti dell'algerino Lehoux, dall'Alfa Romeo di Compari, dalla Maserati di Klinger. Campari però guadagna terreno e al quinto giro è in seconda posizione. Al decimo giro le prime tre posizioni sono invariate, mentre al quarto posto si è portato Minoja, subito seguito da Nuvolari e Ivanoski.

Alla prima ora Varzi, Campari e Lehoux, nell'ordine, hanno compiuto 160 chilometri; la Mercedes di Ivanoski è in ritardo. Le posizioni non mutano benchè Campari compia il 24.o giro alla magnifica media di 169.173 chilometri, battendo così il record di Ascari, imbattuto dal 1924, e che era di Km. 167.173. Al trentesimo giro le posizioni sono: 1.o Varzi in 1.50'20" alla media di Km. 163.141; 2.o Campari in ore 1.51'23"; 3.o Lehoux in ore 1.53'4"; 4.o Nuvolari in ore 1.54'50"; 5.o Minoja in ore 1.5458"; 6.o Divo in 2.2'49". Alla seconda ora cambiano le guide alla Bugatti; Campari è in testa con 32 giri; l'Alfa di Nuvolari, come già quella di Caniato è costretta al ritiro e Nuvolari fa coppia con Campari sostituendolo alla guida. L'asso francese Chiron — che ha sostituito Varzi al 43.o giro —, riesce a superarlo, ma per poco, perchè alla terza ora l'Alfa di Campari-Nuvolari è ancora prima con 47 giri, seguita da quella di Minoja, ora in coppia con Borzacchini, con 46 giri. Al 40.o giro la Bugatti di Lehoux è fuori gara e alla quarta ora Klinger è al terzo posto seguito da Divo. Anche Varzi è stato costretto all'abbandono al 45.o giro.

Alla quinta ora, al terzo posto, dietro l'Alfa di Campari e Minoja, si è portato Divo, seguito dalla Maserati e dalla Bugatti di Nimille, posizioni che non mutano alla sesta ora. La media è sempre alta e, malgrado la scomparsa di Varzi, la corsa mantiene un ritmo appassionante. A cento giri (Km. 1000) si ha la seguente classifica: 1.o Campari-Nuvolari in 6,22'25" alla media di Km. [illegible].896; 2.o Minoja-Borzacchini in 6.30'8"; 3.o Divo Buriat in ore 6.27'387"; 4.o Klinger-hersi in ore 6.54'26"; 5.o Nimille-Caupillot in ore 7.14'46"; 6.o Ivanoski-Stoffler in ore 7.22'39".

Alla settima ora Campari-Nuvolari hanno compiuto Km. 1090 e alla ottava 1240. Ormai con due giri di vantaggio su Minoja, immediato inseguitore, la coppia Campari-Nuvolari appare la sicura dominatrice della gara e ad ogni passaggio la rossa macchina italiana è acclamata dalla folla entusiasta. La Maserati ora ritarda e alla nona ora è all'ottavo posto, mentre al quarto si è portato Nimille seguito da Ivanoski; Kliner però, dopo una sosta di un quarto d'ora ai box, riprende.

Ormai la grande cersa è finita. Al termine delle dieci ore della vivace gara vive acclamazioni salutano la bella vittoria di Campari-Nuvolari e della otto cilindri italiana. Ecco le classifiche:

1. **Campari-Nuvolari** (Alfa Romeo), che hanno compiuto in dieci ore chilometri 1557,754, alla media di chilometri 155,775 (155 giri, e stavano ultimando il 156.o

2.o Minoia-Borzacchini (Alfa Romeo) Km. 1535.087 (media Km. 155.508).

3.o Divo-Bouriat (Bugatti) chilometri 1525,319 (media Km. 152.531); 4.o Nimille-Caupillat (Bugatti) Km. 1386.082 (media Km. 138.608); 5.o Ivanowski-Stoffel (Mercedes) Km. 1343.255 (media Km. 134.325); 6.o Ruggeri-Balestreri (Talbot) Km. 1290.534 (media 129.024); 8.o Klinger-P. Ghersi (Maserati) chilometri 1140 (media Km. 114). Non classificati: Senechal-Fretet (Delage)) per no navere compiuto i tre quinti del percorso.

La IX tappa del Giro d'Italia

Grave caduta di Guerra

GENOVA, 26

Ecco l'ordine di arrivo dei partecipanti alla nona tappa del Giro ciclistico d'Italia Montecatini-Genova, Km. 244. Alle ore 16.28.50 arriva: 1.o Mara; 2.o Giacobbe; 3.o Piemontesi; 4.o Rovida; 5.o Balmamion; 6.o Marchisio; 7.o Camusso; 8.o Scorticati; 9.o Pesenti; 10.o Berni.

Presso la Spezia Learco Guerra è caduto riportando ferite per le quali ha dovuto essere ricoverato all'ospedale.

Ecco la classifica generale dopo la 9.a tappa del Giro ciclistico d'Italia: 1.o Marchisio in ore 75.11.55; 2.o Giacobbe in 75.12.13; 3.o Mara in 75.12.17; 4.o Gestri in 75.12.48; 5.o Camusso in 75.1[illegible]. La tappa Montecatini-Genova è stata compiuta dal 1.o gruppo dei corridori in ore 8.58.50 alla media oraria di Km. 27.212.

La Leva dei giovani della classe 1911

I controllo medico delle misurazioni di statura

ROMA, 26

Il Ministero della Guerra ordina che sia eseguita in tutto il Regno la leva dei giovani nati nel 1911, e determina che la sessione di questa leva sia aperta il 10 giugno 1931 e chiusa al 31 gennaio 1932. In conseguenza col 9 giugno 1931 dovrà considerarsi chiusa la leva della classe 1910.

Il giorno 10 giugno 1931 dovrà da tutti i Consigli di leva essere proclamata l'apertura della leva sulla classe 1911. Per la determinazione del periodo di tempo in cui dovranno svolgersi le sedute, i Consigli di leva e i medici interessati devono tenere presente che a differenza di ciò che si è verificato nella leva precedente, non è necessario che tutte le operazioni di leva si inizino nel medesimo giorno (1 luglio), bensì solo che le sedute ordinarie abbiano termine il 30 dicembre 1931.

La misurazione degli ascritti di leva ha assunto una ancora maggiore importanza dopo che in virtù dell'art. 108 del Testo Unico della legge sul Reclutamento gli arruolati di più bassa statura sino a quella di metri 1.54 compresa, possono essere dispensati dal compiere la ferma, mentre si richiede che anche dell'esatta rispondenza dei dati riferibili alla misura siano responsabili i periti medici, sebbene essa sia materialmente compiuta da militi dell'Arma dei Carabinieri. Si richiamano i predetti medici ad esercitare uno speciale controllo sull'esattezza della misura ogni qualvolta questa non sia superiore a m. 1.54.

La morte dell'on. Guidi

ROMA, 26

E' morto l'on. Dario Guidi, professore di diritto corporativo alla R. Università di Genova. (*Stefani*).

L'on. Dario Guidi contava soli 33 anni.

Era giornalista scrittore oltrechè giurista ed avvocato.

CORRIERE BOLOGNESE

Una serie di gravi disgrazie

Giovane sposa che cade da un motorino — Vecchia investita dal tram La caduta d'un bambino — Ciclisti a terra

All'Ospedale Maggiore è stata ricoverata ieri per ematoma alla regione parietale sinistra, ferita lacera alla gamba sinistra e sintomi di commozionali, tale Maria Fantini, di Vincenzo, di anni 23, abitante in via Orbi 98. Ha dichiarato ai sanitari di essere caduta accidentalmente da un motorino guidato dal proprio marito Pietro Marchesi di Ottavio, mentre transitavano nella via Emilia.

Ne avrà per una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

— La settentaduenne Anna Belluzzi, fu Pietro, domiciliato in via Andrea Costa 44 w rimasta investita, nel pomeriggio di domenica, dal rimorchio di una vettura tramviaria.

All'Ospedale le hanno riscontrati sintomi di commozione cerebrale ed una larga ferita all'occipite.

— Nel pomeriggio di domenica, verso le ore 17, il bimbo Arrigo Martino, di Antonio, di anni cinque, dimorante in via Clotilde Tambroni 14 si trovava a bordo di un motorino condotto dal cugino Paolo Nobile. Improvvisamente, nei pressi del Pontelungo, il bimbo cadeva al suolo e riportava un largo ematoma alla regione parietale, con lievi sintomi di commozione cerebrale. Guarirà in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

— Di fronte all'ex Ippodromo Zappoli il giovane Aurelio Carloni, fu Enrico, dimorante in via Emilia 695, mentre transitava in bicicletta, rimaneva investito dall'auto 3820-BO guidata da Alberto Testi, fu Pio, di anni 50, abitante in via S. Vitale 8. Il Carloni ha riportato ferite e contusioni multiple che i medici hanno dichiarato guiribili in venti giorni.

— Per la improvvisa rottura della forcella della bicicletta, certo Amedeo Gasparotto, di Pietro, di anni 41, transitando fuo port Galliera, cadeva al suolo riportando la frattura delle ossa nasali.

Si è fatto medicare all'Ospedale Maggiore.

— Sempre in seguito a caduta dalla bicicletta, certo Alberto De Luca, fu Carlo, di anni 43, l'altro ieri si fratturava il femore destro, mentre Guglielmo Cuffiani, fu Luigi, di anni 46, si produceva una larga ferita alla fronte.

— La probabile commozione cerebrale ha ieri riportato, cadendo accidentalmente dalla propria bicicletta, tale Maria Monterumici, fu Augusto, di anni 25, da Zola Predosa.

I pompieri, che l'hanno raccolta in via Andrea Cosa dove è avvenuta la disgrazia ne hanno curato il trasporto all'Ospedale Maggiore dove la donna trovasi ricoverata.

Ne avrà per dodici giorni.

Tre feriti per l'urto fra un'auto ed un autocarro

Ieri mattina, verso le ore sette, nei pressi di Imola e precisamente nella voltata della Via Emilia al ponte sul Santerno, un'automobile proveniente da Bologna si è scontrata con un camion diretto ad Imola, proveniente da Ravenna. L'urto violento ha sfasciato completamente l'automobile: le persone che erano a bordo sono state lanciate in mezzo alla strada. Raccolti i feriti e trasportati al Civico Ospedale di Imola, essi sono stati prontamente medicati dal medico dott. Sandrini.

Il conducente dell'automobile, Tura Giovanni fu Angelo di anni 33 di Bologna, ha riportato contusioni varie per il corpo; certa Tonna Maria fu Pietro di anni 51, da Bologna, ferite al labbro inferiore ed al torace e tale Bergamaschi Maria di Milano contusioni ed abrasioni varie. Alle ore 10 tutti i feriti hanno lasciato l'ospedale; i più gravi a mezzo del Pronto Soccorso, e gli altri con un'auto pubblica sono stati trasportati a Bologna. Il cnducente del camion e due ragazzi che si trovavano nella macchina, se la sono cavata con un po' di spavento.

Giovane travolto ed ucciso dal tram di Casalecchio

Una gravissima disgrazia che ha avuto ieri il suo epilogo mortale, è avvenuta domenica scorsa sulla via provinciale di Casalecchio.

Verso le ore 20,30 in località Croce, il diciassettenne Renato Bazzani fu Matteo, da Praduro e Sasso, orfano di guerra, è stato travolto dal tram di Casalecchio ed ha riportato lo stritolamento di entrambe le braccia. Soccorso immediatamente dal personale del tram investitore e da alcuni passanti, il povero giovane veniva raccolto dall'automobile 7876 Bo, guidata dal signor Renzo Zaccarini che ne curava il trasporto all'Ospedale Maggiore.

Quivi i sanitari lo ricoveravano d'urgenza, giudicandolo in pericolo di vita. Infatti, nonostante ogni disperato tentativo, alle ore 11,45 di ieri il disgraziato giovane è deceduto.

Si ferisce falciando

Il contadino Carlo Cristiani fu Giuseppe, di anni 25, abitante in frazione S. Egidio 225, si trovava ieri nel suo campo intento alla falciatura dell'erba, quando improvvisamente si colpiva con la falce alla mano sinistra, producendosi un flemone guaribile in un aventina di giorni. Ha ricevuto le cure del caso all'Ospedale Maggiore.

Semi-asfissiato dal gas

Di un grave incidente che poteva chiudersi anche tragicamente è rimasto vittima ieri nel pomeriggio, verso le ore 16.15, il vecchio Cesare Peli, fu Raffaele, di anni 60, dimorante in via S. Caterina 57.

Il Peli mentre stava cuocendo alcune vivande nella cucina della propria abitazione, in seguito ad una improvvisa fuga di gas, sprigionatosi dal fornello, riportava sintomi di avvelenamento per cui i pompieri, chiamati d'urgenza, provvedevano a trasportarlo all'Ospedale Maggiore per le cure del caso.

Il Peli, in serata, ha potuto far ritorno alla propria abitazione.

Percossa per motivi d'interesse

Una contusione alla mandibola sinistra, guaribile in pochi giorni, ha ieri riportato certa Anna Lavera fu Francesco, di anni 59, domiciliata in via d'Azeglio 69. La donna ha dichiarato al funzionario di P. S. in servizio presso l'Ospedale Maggiore, dove si è fatta medicare, di essere stata percossa, per motivi d'interesse, dal coinquilino Medardo Grandi.

Una grave caduta

Medicato all'Ospedale Sant'Orsola e poi inviato all'Ospedale Maggiore, certo Ubaldo Degli Esposti fu Camillo, di anni 41, abitante in via del Borgo 107, ha ieri riportato la frattura della gamba destra. I sanitari lo hanno riscontrato in condizioni di etilismo acuto, dichiarandolo guaribile in tre mesi. Il Degli Esposti è caduto mentre usciva dalla Trattoria Colonna, in piazza VIII Agosto, in istato di ubbriachezza.

Un portafogli smarrito

Certo Anselmo Lanzi di Giuseppe, di anni 28, da Castel d'Argile, residente a S. Giorgio di Piano, venuto in città per affari, or è qualche tempo, smarrì il proprio fortafogli contenente 350 lire in danaro ed alcuni documenti.

Il portafogli fu rinvenuto dalla signora Maria Gentilini, abitante in via Musei 6, la quale ne curò immediatamente la consegna all'Ufficio Economato del nostro Comune.

Segnaliamo l'atto onesto della Gentilini, anche perchè qualche maligno, che ha visto la donna mentre raccoglieva il portafogli, ha messo in dubbio che la stessa lo abbia riconsegnato regolarmente.

Corte d'Assise

Per delitto contro la maternità

La quindicina annunciata davanti alla nostra Corte di Assise si è iniziata ieri mattina con la causa contro Tosarelli Clementina accusata di infanticidio. Il fatto avveniva a Cà de' Fabbri la sera del 31 dicembre dell'anno scorso. I carabinieri che vennero a conoscenza immediata del delitto, arrestarono la Tosarelli che confessava senz'altro il delitto commesso.

Eguale confessione la Tosarelli ha fatto davanti ai giurati che le hanno accordato il beneficio della seminfermità di mente. Il Presidente in seguito al verdetto condannava la Tosarelli a due anni e sei mesi di detenzione. Difensore l'avv. Guerrisi, P. G. il cav. Lagorio. Presidente il gr. uff. Pietro Bagnoli. Cancelliere cav. Prati.

SPECIFICO DI PULIZIA

Invan t'adopri di purgar tua chioma
da polve tal, che forfora si noma,
bianca, sottile, e, dalla cute sorta,
sul tuo vestito pur schifezza apporta.
Vuoi liberarti alfin da tal sozzura ?
Con Chinina-Migon, certa è la cura.

E' PUBBLICATA!
IN ITALIANO
la grande ENCICLICA
di S.S. PIO XI
QUADRAGESIMO
ANNO
Prezzi di propaganda per la più ampia diffusione:
Copie cento . . . . . . L. 30
Franco di porto copie mille L. 250
Ordinare subito alla:
SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
Casella Postale 169 – VICENZA

ATTENZIONE!!!
I PIU' BEI LIBRI PER TUTTI
Rèines Montlaur
premiata all'Accademia Francese
LA VISIONE DI BERNARDETTA
XXIV edizione francese · I italiana
Lire 10
Mario Cristofari
LE SINFONIE DI LOURDES
prefazione di S. E. Mons. Rodolfi Vescovo di Vicenza
40 palpitanti illustrazioni fuori testo
Lire 10
Importantissimo !!
Il libro della famiglia cristiana, per tutti !
LA PICCOLA BIBBIA
Pagine 660 - Lire 17
Chiederlo in tutte le librerie
EDIZIONI CRISTOFARI - Vicenza
Mure Palamaio 17

"CINZANINO"
garanzia di quantità
e qualità del rinomato
Vermouth "CINZANO"

BARBABIETOLA
GRANOTURCO
POMODORO
E QUALSIASI ALTRA COLTIVAZIONE
vogliono in questa stagione *azoto esclusivamente nitrico*

IL NITRATO DI SODA DEL CHILE
IN USO DA PIÙ DI UN SECOLO
L'UNICO NATURALE

PORTA AZOTO
ESCLUSIVAMENTE
NITRICO
AL
PIÙ ALTO TITOLO

Ai Consorzi Agrari ed ai Venditori di Fertilizzanti
Acquistate il Nitrato di Soda del Chile

16 per cento di Azoto esclusivamente Nitrico
è il titolo medio del tipo
GRANULARE

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

La risposta del Podestà al messaggio di Como

Al messaggio inviato dal comm. Negretti, podestà di Como, il Podestà di Udine ha così risposto:

Negretti podestà — Como.

Nell'antica sala del Parlamento friulano uno dei figli migliori di Como ha ieri rievocato colla fede che proviene dal valore e dall'ardimento la fatidica data. Egli ha formato un nuovo vincolo di affetto tra Como patriottica ed industre e Udine capitale silenziosa della guerra. Ricambio fraternamente suo cordiale saluto.

Di Caporiacco Podestà

Don Degano guarito

L'altro giorno, fra l'indicibile gioia di tutti i Parrocchiani, di S. Giacomo che tanto avevano trepidato per la salute del Parroco ritornava guarito, dopo lunga malattia, don Degano.

Durante il tempo doloroso della sua malattia, fu uno spettacolo veramente commovente e edificante vedere l'universale interessamento e le tante filiali iniziative sbocciate in parrocchia.

Tante private e pubbliche preghiere, Comunioni, S. Messe furono offerte a Dio per Lui con un'emulazione con un affetto che raramente è dato vedere.

Veramente è da consolarsi il constatare come sempre grande sia l'ascendente del Sacerdote Cattolico sulle nostre popolazioni. Tanto affetto, tante premure di tutti i Parrocchiani e di tanti altri cittadini, sia di conforto al buon Parroco di S. Giacomo che tanta parte di se stesso dedica alla Chiesa e alle anime dei suoi parrocchiani, con amore e vero zelo Sacerdotale.

Auguri a lui di un'ottima convalescenza, affinchè quanto prima possa ritornare fra i suoi parrocchiani e riprendere completamente il suo alto Santo Ministero.

Le gite

La Filologica a Coloredo di Montalbano

La Filologica indice una gita amichevole a Colloredo di Montalbano, purchè il tempo non sia pessimo, per domenica 31 maggio corrente. Vi possono partecipar: i soci ed i non soci.

A Colloredo i partecipanti potranno profittare della merenda in compagnia, che sarà servita nel giardino del castello, per la spesa di L. 8 (Necessario presentarsi entro il 29 maggio).

Da Piazza S. Crostoforo, a Udine, alle ore 14, partirà una apposita corriera.

La spesa di andata e ritorno sarà di circa 5 lire.

A Colloredo parlerà brevemente di Ippolito Nievo e dell'abate G. B. Gallerio, del vicino Vendoglio, il chiarissimo prof. don Giuseppe Braida. Parteciperanno alla manifestazione ancora i cori dialettali di Gemona e di Udine, diretti rispettivamente dai maestri Luigi Vriz e Adriano Blasich.

Altre notizie daremo in seguito.

Agricoltori in Istria

Organizzata dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura d'accordo con l'Ente di Rinascita Agraria delle Tre Venezie avrà luogo nei giorni di sabato e domenica prossimi una gita agraria nell'Istria col seguente programma:

Sabato 30 maggio ore 7 partenza da Udine — ore 10 arrivo a Capodistria, visita alla città e alle bonifiche — Ore 11: visita al comprensorio della bonifica di Quieto — Ore 12 arrivo a Parenzo — Ore 14 visita all'istituto agrario e alla Cantina Sociale — Ore 17 Rovigno. Visita all'Istituto di Biologia Marina e al Consorzio Pescatori (Pernottamento a Pola).

Domenica 31 maggio — Mattinata: Omaggio alla Tomba di Nazario Sauro e visita della città. Visita al Podere Sperimentale della Cattedra. Visita alla tenuta «Altura» di proprietà dell'O. N. Combattenti. Gestione Ente Rinascita Agraria. Pomeriggio viaggio di ritorno.

Tutta l'escursione viene fatta con automezzi, e verso ripartizione della spesa effettiva fra i partecipanti.

Studenti a Castelmonte

L'altro giorno la Classe Terza Ragioneria del R. Istituto Tecnico guidata dai Professori Giulio Coderno e don Masotti si è portata in gita d'istruzione a Cividale e a Castelmonte. Discesi dal treno a Cividale gli studenti rendevano omaggio ai Caduti raccogliendosi innanzi al monumento che ricorda il loro valore e quindi con costanza e resistenza prettamente alpina davano la scalata alla montagna e raggiungevano il Santuario di Castelmonte dove alle ore 11 don Ugo Masotti celebrava la S. Messa pronunciando poi un robusto discorso al giovani e intrattenendoli sull' argomento dell'influenza della protezione della Vergine nella storia d' Italia. Più tardi i gagliardi si raccoglievano alla mensa in comune che trascorse nella più goliardica allegria fra suoni, canti, brindisi ecc.. Nel pomeriggio la allegra e numerosa comitiva scendeva nuovamente a Cividale e visitava i principali monumenti della città longobarda ed il Museo così ricco di preziosi cimeli storici. Alla sera gli studenti rientravano a Udine al canto dei loro inni lieti della magnifica giornata trascorsa.

Diario Sacro

La S. Messa per la Ausiliatrice

Ricorrendo la festa di Maria Ausiliatrice lunedì mattina alle ore 7 il Rev.mo don Angelo Pezzetta Direttore Diocesano dei Cooperatori Salesiani ha celebrato la S. Messa nella Chiesa dell'Ospedale. Erano presenti gli ex-Allievi di don Bosco ed i cooperatori di Udine.

Una rappresentanza degli ex Allievi di Udine con il presidente sig. Silvio Battaglia si è recata domenica scorsa a Pordenone partecipando alle feste di quel benemerito Istituto salesiano nel mentre la Unione di Udine aveva mandato la propria adesione al convegno di Mogliano Veneto. Domenica prossima gli ex allievi di Udine parteciperanno alla festa del Collegio salesiano di Venezia.

La seconda tappa della gara ippica militare di resistenza

Lunedì scorso si è iniziata la grande gara ippica militare di resistenza indetta dal Ministero della Guerra e organizzata dal generale Giubbilei Comandante la Prima Divisione Celere. La gara si ripromette di misurare la capacità di resistenza di cavalli e di cavalieri su distanze ragguardevoli in un terreno aspro. Le gare ippiche militari che precedettero la presente ebbero luogo nell'aprile 1904 su un percorso di chilometri 154 e l'anno decorso nel torinese su un percorso di km. 277. Quella di questi giorni le supera tutte per importanza, per gli obbiettivi tecnici che si prefigge, per distanza e asperità di terreno. Difatti la gara si svolge su un percorso impervio di km. 450 distribuito in 6 giornate consecutive come segue:

Lunedì 25 maggio, prima tappa: Udine-Tolmino, km. 62 circa. Velocità oraria minima km. 12 tempo massimo ore 5.15.

Martedì 26 maggio, seconda tappa: Tolmino-Selva di Ternova-Vipacco, km. 60 circa, velocità oraria minima km. 10 tempo massimo ore 6.

Mercoledì 27 maggio, terza tappa: Vipacco, Postumia, Villa del Nevoso, km. 78 circa. Velocità oraria minima km. 13 tempo massimo ore 6.

Giovedì 28 maggio, quarta tappa: Villa del Nevoso, Fiume, Abbazia Icici, km. 68 circa. Velocità oraria minima km. 11 tempo massimo ore 6.15.

Venerdì 29 maggio, quinta tappa: Icici, Castelnuovo d'Istria, Trieste, km. 78 circa. Velocità oraria minima km. 13 tempo massimo ore 6.45.

Sabato 30 maggio, sesta tappa: Trieste, Doberdò, Udine, km. 94 circa. Velocità oraria minima km. 13 tempo massimo ore 7.15.

La gara termina domenica 31 maggio con una prova finale diretta a provare il grado di efficienza dei quadrupedi alla fine dell'astra marcia.

Alla gara figurano iscritti 25 ufficiali di Artiglieria e Cavalleria.

La partenza è avvenuta alle ore 6 di lunedì mattina dalla caserma dei Cavalleggeri del Monferrato, presenti il gen. Giubbilei, comandante la I.a Divisione celere, ed il gen. Tacoli.

I concorrenti sono partiti scaglionati a distanza di 5 minuti l'uno dall'altro.

Si sono ritirati il capitano Oltrona-Visconti e il capitano Boni.

Il percorso della prima tappa è stato coperto nel minor tempo (3h 24') dal capitano Barendson, il quale ha così tenuto una velocità di oltre 18 chilometri l'ora.

La tappa è stata raggiunta da tutti i concorrenti in 5 ore circa senza il minimo incidente.

Ieri si è disputata lietamente la seconda tappa sul terreno accidentato dell'itinerario Tolmino-Selva di Ternova-Vipacco (km. 60) alla fissata velocità minima oraria di chiloemtri 10 nel tempo massimo di ore 6.

La tappa Tolmino-Vipacco

La seconda tappa Tolmino-Vipacco ha avuto luogo ieri su un percorso di chilometri 60. Naturalmente le forti pendenze hanno impedito di raggiungere la media oraria tenuta nella prima tappa. La partenza è stata data alle ore 5.30, a Tolmino, a venti concorrenti, essendosi ritirato il capitano Salina per malattia del cavallo. Il percorso della tappa è stato compuito nel miglior tempo dal capitano Scasselato su Igrometria, in quattro ore 57 minuti alla media oraria di km. 12. Alla fine della tappa si è ritirato il capitano Rampolla per malattia del cavallo. Dopo le prime due tappe le condizioni fisiche dei cavalieri e dei cavalli sono ottime. La partenza per la terza tappa avrà luogo stamane alle 5.30 da Vipacco.

Ambienti d'affittare

Dal 18 al 23 corr. mese sono stati denunciati i seguenti appartamenti d'affittare: Via Gemona n. 72, vani 5, affitto mensile L. 162 — Piazzale Chiavris 15, vani 5, L. 140 — Via Mercatovecchio 15, vani 4, L. 250 — Viale Vat 101, vani 2. L. 65 — Via Palladio 23, vani 1 (negozio), L. 75 — Via Villalta 26, vani 4, L. 175 — Via Montebello 5, vani 3 L. 130 — Via Gemona 29, vani 6, L. 600 — Viale Stazione 12 vani 5, L. 200 — Viale Stazione 14, vani 4, L. 135 — Via Gorizia 20, vani 7, L. 300 — Paderno via Torino 6, vani 2, lire 40 — Via Torino 8, vani 5, L. 135 — Via Palladio 1, vani 7, L. 250.

Beneficenza

Alla Conferenza di S. Vincenzo della Parrocchia della B. V. delle Grazie l'avv. Agostino Candolini per le fauste nozze del rag. Quino Rossi con Teresa Zorzi ha offerto L. 10.

Scimmia fuggitiva

Secondo informazioni giunte da Castione di Strada in quella zona e precisamente nella boscaglia verso Muzzana, sarebbe stata scoperta una scimmia. Si presume trattarsi di una delle due scimmie che recentemente sono fuggite da un circolo equestre in Austria e che sono giunte in Italia a mezzo di un treno internazionale sul quale erano riuscite a nascondersi.

Una delle due scimmie venne catturata al confine; ma dell'altra non se ne seppe più nulla.

Arresto

Su mandato di cattura del giudice istruttore è stato arrestato certo Arrigo Delle Infami di anni 29 da Oderzo impiegato presso l'Ufficio del Registro di Palmanova, che deve rispondere di peculato truffa e falso, per malversazioni compiute per oltre 25 mila lire.

Investito da un'auto tedesca

Il ragazzo Carlo Ellero di Romeo, di anni 16, mentre transitava in bicicletta nei pressi del Tiro a Segno, ieri sera, veniva investito da una automobile tedesca di passaggio. Riportava ferite alla testa e al ginocchio guaribili in 20 giorni.

Teatri ed Arte

Compagnia Veneziana

Con *Quando Galina canta... el Galo tase* la ben affiatata compagnia Baseggio, Micheluzzi e Parisi ha terminato con successo lunedì sera il breve ciclo delle sue rappresentazioni.

Il pubblico numeroso che ogni sera frequentava il teatro fu sempre largo di applausi apprezzando così l'ottimo complesso di questa compagnia.

"Barbiere di Siviglia,,

Il 30 e 31 maggio avremo al nostro Puccini una brevissima stagione lirica. Verrà dato il *Barbiere di Sivilia* con protagonista la celebre artista Mercedes Capsir. Gli altri interpreti saranno Casavecchi, Reali, Marone, Sartori. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Poloni Gaetano.

"I sepolti vivi,,

Domenica sera i bravi giovani filodrammatici del Circolo Giovanile Cattolico «San Giorgio» hanno rappresentato per la seconda volta e a richiesta il lavoro drammatico « I sepolti vivi » ottenendo un nuovo meritato successo.

Tutti gli interpreti sono stati calorosamente applauditi. Con questa recita si è chiusa la recita teatrale presso la sala «San Giorgio».

Le prime insolazioni

L'operaio Edoardo Colle di anni 25 da Zampis durante il lavoro all'aperto è stato colpito da insolazione e subito soccorso venne trasportato all'ospedale dove fu posto fuori pericolo come certo Giovanni Pagotti fu Domenico da Gradisca colpito da malore per un colpo di sole. Nuovo argomento di cronaca di stagione che promette di essere bene alimentato.

La bicicletta rapita

Certo Luigi Rocco di Riccardo volendo sfidare il destino che pesa sulle biciclette lasciava imprudentemente la propria macchina sulla porta di un negozio in via Gemona e quando usciva per riprenderla, naturalmente non la trovava più. Era tanto naturale!

Ragazzo che precipita nel fiume

Il ragazzo Spartaco Sabadini, di anni 15, mentre camminava in via Bertaldia, perdeva l'equilibrio e precipitava nel vicino fiume. Nell'incidente il giovane riportava ferite per cui dovette essere ricoverato all'ospedale ove veniva giudicato guaribiile in 10 giorni.

Infortunio sul lavoro

Il metallurgico Nazzareno Scusio fu Antonio di anni 30, mentre lavorava in Ferriera veniva investito da un ferro rovente e riportava gravi ustioni a una gamba. Ne avrà per diversi giorni.

Dalle sponde del Torre

Scampato pericolo

Il calzolaio Domenico Peressini, nostro compaesano, transitando in bicicletta per via Mercato vecchio non si accorgeva del sopraggiungere del Tram e fu un vero miracolo se giunse in tempo a salvar la pelle, ma non però totalmente la bicicletta che riportava parecchie ammaccature.

Congratulazioni per lo scampato pericolo.

CERVIGNANO

Il Mercato

Mercato animato come il solito. Ecco la media dei prezzi praticati sulla piazza:

Cereali — Frumento 102-104; granoturco rosso 46-50; avena 65-70.

Ortaggi — Patate 70-75; fagioli 180-185

Vini — Vino importato 140-145; idem nostrano 170-175.

Foraggi — Fieno 12-14; erba medica 13-14.

Bestiame — Buoi a peso vivo 250-270; vacche 250-260; vitelli 400.

Pollerie — Galline a peso vivo 6.50-7; oche 3,50-4; anitre 4,50; polli 9.

Varie — Legna da ardere 16-18; uova al pezzo 0,30; latte al litro 0,90.

SACILE

I PREZZI SUL MERCATO DEL BESTIAME. — Anche il nostro mercato segna una buano animazione con discrete conclusioni di affari: un buon risveglio si nota anche nel mercato bestiame, con un sensibile miglioramento dei prezzi. Ecco difatti le medie effettuate: buoi, al Q.le L. 300 a 340, vacche da carne 250 a 270, id. di seconda categoria da 200 a 230, sorani di 1.a da 350 a 370, id. di 2.a da 280 a 300, vitelli di 1.a da 370 a 400, id. di 2.a da 300 a 320.

XXIV MAGGIO. — L'anniversario dell'entrata in guerra è stato solennemente commemorato anche nella nostra città. Al mattino autorità, Enti e Associazioni, Scuole e popolo si sono recati al Monumento ai Caduti a rendere omaggio ai nostri Eroi. Sul Monumento stesso l'Associazione ex combattenti ha fatto deporre una corona di fiori, mentre altri fiori sono stati sparsi sulle aiuole del Parco della Rimembranza dagli alunni delle Elementari.

CRONACA SCOLASTICA. — Fino al 31 maggio sono aperte le iscrizioni per gli esami di licenza alla Scuola di Metodo. La Direttrice prof. Restano avverte che saranno ammesse anche quelle signorine che abbiano prestato almeno tre anni di lodevole servizio presso qualche Asilo Infantile.

— A partire dal 1.o giugno avranno luogo all'Istituto Magistrale gli esami interni di promozione ai quali possono essere ammessi anche i privatisti che non avessero frequentato i corsi.

— E' giunto domenica nella nostra città l'Ispettore Centrale del Ministero dell'Educazione per visitare le Scuole del Mandamento. E' questa la seconda gradita visita, dopo quella del Regio Provveditore comm. Renda, che le superiori autorità fanno alle nostre scuole. Il Comune e gli insegnanti possono andare fieri degli elogi che sono stati tributati per il funzionamento di tutta l'organizzazione scolastica. Il Regio Provveditore ha promesso il suo alto interessamento affinchè la Scuola magistrale, che ha preso ora uno sviluppo degno delle sue tradizioni e corrispondente agli sforzi ed ai sacrifici del Comune, e divenga col prossimo anno Scuola Regia.

— Babato scorso l'Istituto Magistrale pressochè al completo si è recato in gita di istruzione a Trento. Le scolaresche hanno visitato i punti più belli della città ed il bellissimo Museo, riportando un' indimenticabile impressione.

« Italiani: oltre che dovere di fraterna pietà è anche interesse di tutti che i tubercolosi siano isolati, curati, guariti, che i predisposti siano tolti agli ambienti infetti; che i figli dei tubercolosi siano mandati al mare ed al monte a fortificarsi contro l'insidia del male, che il contagio sia in tutti i modi arginato ed il flagello vittoriosamente combattuto.

Tutto ciò si realizza acquistando il francobollo antitubercolare.

Non costa che due soldi.

Un libretto di dieci francobolli, una lira.

Acquistatelo tutti!

PROBLEMI DELLA CARNIA

Per la sistemazione dei trasporti

Alcune considerazioni d'indole economica

TOLMEZZO, 26 maggio

L'Assocazione «pro Carnia» che tanto lavoro preparatorio e di propaganda ha svolto a favore della soluzione di vasti problemi Carnici, d'interesse capitale, ha pubblicato tempo fa un opuscolo raccogliente le relazioni che varie benemerite persone hanno presentato all'Assemblea ultima dell'Associazione.

Fra i problemi, uno che interessa industriali, commercianti e il movimento turistico, è quello delle sistemazioni ferroviarie ed in genere delle organizzazioni dei trasporti.

Il cav. Giuseppe Micoli, relatore appunto sul tema dei trasporti ha fatto una interessante esposizione di dati finanziari e tecnici che meritano la massima attenzione. La relazione si divide nei seguenti capitoli: premessa; la linea Carnia-Villa Santina; conseguenze disastrose causate dal mancato servizio cumulativo con le FF. SS. discutibile legalità delle tariffe applicate dalla Società Veneta; le due tranvie della Val Degano e della Val But; la grande linea Monaco - Alto Adriatico; considerazioni varie di carattere economico e morale; Conclusione e richieste.

Studio dunque completo, sia pure contenuto forzatamente in brevi cenni, e che io mando a leggere e ponderare, chiedendo l'opuscolo alla «pro Carnia» che li dispensa gratuitamente... finchè l'edizione non sarà esaurita come va esaurendosi.

Per me i problemi Carnici rivestono un carattere serio e per mio conto li agito con quella passione che ancora non mi è venuta meno, malgrado le molte, anzi le troppe disillusioni.

In un precedente articolo, pubblicato anche su questo giornale, rilevavo come non sia possibile straniarsi dalla necessità di una migliore e più economica organizzazione dei trasporti.

Una buona organizzazione dei trasporti, che elimini trasbordi e scavalchi o corregga trattamenti sfavorevoli come quelli della Veneta, che siano rapidi e ben fatti, porta, per quanto riguardano merci, ad una più facile ripresa del movimento industriale e commerciale.

Ri prendere tale movimento, mantenerlo e renderlo sempre più intenso, vuol dire rinsanguare il commercio e valorizzare i prodotti locali; vuol dire occupare numerosi operai ora costretti ad emigrare: vuol dire infine, trascurando altri motivi, aiutare la risoluzione del pericolo di spopolamento della montagna. Sono quindi perfettamente d'accordo con il sig. cav. Micoli, che le due tranvie della Val Degano e Val But, così come oggi funzionano, sono non soltanto un aggravio per lo Stato che le sovvenziona, ma un'incognita per i bilanci Comunali che potrebbero vedersi delle sorprese poco gradite. Le tranvie sono inoltre, per ripetere l'opinione del cav. Micoli, di ostacolo ad una razionale soluzione del problema ferroviario.

Per ritornare alla Società Veneta, dirò che le tariffe e condizioni di trasporto da essa applicate, sono gravissime e tali da ostacolare seriamente il movimento commerciale e industriale. Mentre per due Tranvie, qualche radicale provvedimento dovrà essere adottato in breve tempo, perchè il male non si guarisce col temporeggiare, per le condizioni fatteci dalla Veneta dirò che si stanno occupando gli organi competenti i quali, a mezzo di loro rappresentanti e di rappresentanti della Carnia, hanno discusso e deliberato provvedimenti adatti.

Io credo, senza ombra di dar consigli, che la Soc. Veneta mantenendo l'attuale contegno passivo, per non dire ostile, non faccia il suo interesse. Il suo interesse, sempre secondo il mio modo di vedere, dovrebbe essere quello di accordarsi con gli industriali, grandi e piccoli che siano, ed a mezzo di un organo fiancheggiatore come la «pro Carnia» così come ha fatto il passato. L'interesse sta nel concentrare sulla linea Carnia-Villa Santina un maggior traffico di merci trasportato e per ottenere questo occorrono trattamenti di favore. C'è inoltre un'altro interesse, quello morale quello cioè di poter dire in Regime Corporativo, che anche la Veneta ha fatto il suo dovere cercando la collaborazione e contribuendo a quella atmosfera di reciproca fiducia e comprensione che sono indispensabili sempre ed in questo momento in modo speciale.

Ad ogni modo, per illuminare il pubblico sulle ragioni che hanno spinto le Federazioni competenti ad intervenire presso la Soc. Veneta per un più equo trattamento e per fissare, in caso di mancato accordo, nettamente le responsabilità per la immancabile reazione contro pretese oggidì inamissibili, riprodurrò parte delle considerazioni svolte dal cav. Micoli nella citata relazione. Egli diceva «nessun esperto del ramo ferroviario potrà seriamente affermare che per la sola spesa di Esercizio fosse necessario nel dopoguerra aumentare oltre undici volte le tariffe delle merci, giacchè il costo della vita, le mercedi agli operai, gli stipendi agli impiegati i materiali per la manutenzione, il combustibile ecc. si possono tutt'al più valutare all'incirca al quintuplo dell'anteguerra » (ora anzi aggiungo per mio conto, appena al quadruplo come media generale). E più avanti la relazione dice: « quando l'amministrazione delle FF. SS. ha creato nel dopo guerra la prima zona di 12 km. che prima comprendeva 50 km. triplicandone il prezzo «prima degli aumenti posteriori», colla evidente intenzione di favorire le linee private a scartamento normale raccordate alle ferrovie dello Stato, «obbligavano implicitamente e moralmente se stessa ad applicare il servizio cumulativo integrale».

Questa dovrebbe essere secondo anche il buon senso, l'interpretazione da dare al famoso art. 16 della Convenzione per la Concessione d'esercizio della linea Carnica: non altre interpretazioni arbitrarie che possono persuadere soltanto coloro che... hanno la testa grossa senza il cervello fino. I Carnici invece, a detto del proverbio antico, sono bensì scarponi, ma anche sufficentemente intelligenti.

Commenti? deduzioni? No. La speranza soltanto che i dirigenti della Società comprendano in tempo che bisogna correre subito ai ripari. Bisogna accordarsi prima che nuove e più radicali risoluzioni vengano deliberate, obbligando gli interessati a sorpassare i servizi ferroviari, per organizzarsi con mezzi automobilistici.

La Carnia, è inutile ripeterlo, vuole vivere col proprio lavoro ma vuole anche difendersi per migliorarsi. I Carnici quando la vaporiera è passata la prima volta, 21 anni fa, per la nuova linea che avvicina maggiormente i paesi della Carnia, hanno salutato l'avvenimento con gioia e con fiducia: Non vorrebbero ora pentirsi di quell'entusiasmo!

Ego

Notizie varie

Sui risultati del Censimento

Sono vivamente attese le cifre ufficiali e definitive; ma si crede che quelle già rese pubbliche non saranno modificate. La conclusione è che molti paesi di montagna sono stati abbandonati da un'alta percentuale di abitanti.

Terzo premio

Nelle gare di marcia sul m. Quarnan i nostri giovani hanno ottenuto un'ambita classifica domenica e il terzo premio.

Una bella prova degli atleti del Dopolavoro

Alle gare di atletica leggera a Pordenone domenica partecipò la squadra sportiva del nostro dopolavoro, facendo un grosso bottino di premi. I Tolmezzini vinsero le seguenti cinque gare: Croighero Leo corsa m. 8 e corsa m. 300; Iosio Luigi corsa m. 800 (ed otteneva inoltre secondi premi); Tonini Angelo lancio del peso e Pillinini Giovanni nella corsa metri 300 (e due terzi premi); Barigello Giuseppe lancio del peso e salto in lungo. Craighero, Barigello, Pillinini e Tomat furono ancora primi nella staffetta 4 per 90 e si aggiudicarono il premio di rappresentanza.

Turisti di passaggio

7 grandi modernissimo autobus con trecento passeggeri di diverse nazionalità sono passati lunedì, con una breve sosta in Tolmezzo, diretti in Cadore.

Stato delle culture

In questa zona le poche coltivazioni a grano sono abbastanza promettenti pur essendo la stagione molto in ritardo; il grano è relativamente sviluppato. Come raccolto si prevede che questo raggiungerà la media di quello dell'anno decorso. In montagna e in campagna fervono i lavori.

GORIZIA

Messa novella e sacre Ordinazioni

Domenica 31 corr. nella Cappella del Convitto S. Luigi di via Don Bosco, fra l'esultanza dei suoi confratelli e della famiglia dei cooperatori salesiani di Gorizia, ascenderà per la prima volta l'altare il nostro concittadino Don Antonio Fesen della Pia Società Salesiana.

Egli riceverà la sua ordinazione sacerdotale il 30 di questo mese alle ore 8, nella Cappella Arcivescovile, dalle mani di S. E. il nostro Principe Arcivescovo. Insieme a Don Fesen saranno consacrati sacerdoti i diaconi Don Stefano Tonkli di Bergogna e D. Luca Anderwald di Camporosso della nostra Archidiocesi, e verrà conferito l'ordine del suddiaconato al chierico Nicolò Rejec di Caporetto.

Consacrazione della Chiesa di Peuma

S. E. il Vescovo di Trieste assistito da due canonici metropolitani e da buon numero di clero ha consacrato con rito solenne la chiesa riedificata del subborgo di Peuma.

Il rito fu compiuto da S. E. Mons. Fogar per incarico del Principe Arcivescovo ancora convalescente, anche perchè Peuma fu il suo luogo di nascita.

Il centenario della Cassa di Risparmio

Il Monte di Pietà e unitavi Cassa di Risparmio, intitolati oggi solo «Cassa di Risparmio di Gorizia», che fu fondata dal Conte Giuseppe della Torre, ha festeggiato il suo primo centenario.

L'Istituto, che può senz'altro dirsi il centro della vita economica della nostra Provincia, è presieduto da S. E. il Principe Arcivescovo, e gode meritata fama per la sua salda stabilità e per la beneficenza a pro delle opere assistenziali della Provincia. Anche per questa occasione ha fatto diverse erogazioni.

A ricordo del centenario fu offerta un'artistica medaglia d'oro a S. E. il Ministro Acerbo e una a S. E. il Prefetto che per l'occasione si recò a visitare l'istituto, interessandosi vivamente dell'ordinamento e funzionamento interno.

Furono inviati telegrammi di omaggio a S. M. il Re, al Duce, al Ministro dell'Agricoltura, all'Associazione delle Casse di Risparmio e alla Fed. Casse di Risparmio venete.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORDENONE

Scuola Cattolica di Coltura
L'ultima conferenza della sessione

Venerdì sera, alle ore 20.45 nella sala della Banca Popolare Cooperativa il ch.mo prof. dr. mons. Annibale Giordani terrà l' ultima conferenza della Sessione 1930-31 parlando sul tema: « Nella luce di un romanzo ».

Alla fine della conferenza verrà fatta la relazione dell'annata.

« Gandhi e l'India » nella conferenza del prof. G. Ponti

Questo l'argomento svolto sabato sera 23 corr. dal prof. Giovanni Ponti alla nostra Scuola di Coltura. L'oratore ha parlato per un'ora ed un quarto facendo una esposizione ordinata e interessante della situazione politica dell'India. Anzitutto ha premesso alcune considerazioni sulla natura fisica di quell'immenso paese facendo notare le caratteristiche orografiche che lo rendono in qualche modo simile al « del Paese che l'Appenin parte e il circonda e l'Alpe ».

Rifece quindi per sommi capi la storia dell'India dal 1500 ad oggi sottoliendo quei fatti che spiegano l'odierna situazione politica sociale religiosa. L'oratore ha parlato poi profondamente e a lungo della personalità di Gandhi e della sua influenza.

Toccando per ultimo il cristianesimo conosciuto a Londra da Gandhi e dell'impressione che la dottrina del Divin Maestro ha esercitato sulla fervida immaginazione di Lui, l'oratore ha avuto uno spunto magnifico sulla virtù della religione cristiana. Così s'è chiusa la bella conferenza.

L'annuale assemblea della Società Operaia

Nella mattinata di domenica i soci della nostra Società Operaia di M. S. ed I. tennero la loro annuale assemblea. Il presidente sig. Riccardo Tamai fece una chiara relazione dell'attività del 1930. Ricordate le condizioni economiche in cui trovasi la società causate dalla crisi generale e specialmente da quella locale, rilevò che la perdita di Lire 5971.07 del decorso esercizio è causata specialmente dalla condizione dei nostri operai. Quindi il consiglio è venuto nella dolorosa e inevitabile deliberazione della riduzione di sussidi pur sapendo quanto grandi siano i bisogni specialmente nel periodo in cui il capo famiglia è ammalato. Il provvedimento è preso in via assolutamente provvisoria. Propone pertanto per quanto riguarda il sussidio per malattia di ridurlo di una lira per i primi 60 giorni e questo per i soci appartenenti alla seconda e terza categoria, perciò il socio che paga L. 4 se della seconda e lire 5 se della terza categoria, potrà godere un sussidio giornaliero di L. 5. La prima categoria rimane invariata. L'altra proposta modifica, riguarda il sussidio per infortunio che viene ridotto a metà. Con ciò si potrà realizzare un'economia di 4000 lire che aggiunte alle 1500 lire di sussidio alla Scuola profssionale che il consiglio fu costretto a sopprimere, risolleveranno le condizioni del bilancio annuale.

Il relatore commemorò anche i soci defunti durante il 1930 ai quali e specialmente a Giovanni Marcolini, che per tanti anni fu benemerito presidente, inviò un commosso saluto.

I Sindaci signori prof. Gerardo Croce, Giacomo Palleva e G. B. Cogoli vista la situazione propongono l'approvazione del bilancio, le proposte presentate e mandano un plauso agli amministratori e al segretario sig. A. Valerio.

Dopo breve discussione la relazione viene approvata, però una parte degli argomenti posti all'ordine del giorno sono rimandati ad altra assemblea fissata per domenica prossima 31 corr., alle ore 10, per la mancanza del numero legale di soci prescritto dallo statuto.

Quindi si sono iniziate le elezioni per la nomina delle cariche sociali e ieri sera sono stati proclamati: a consiglieri: Ercole Baracchi, Paolo Gaspardo di Paolo, Pietro Moro du Antonio, Giovanni Pavan, Vittorio Fanegos, Giovanni Passador, prof. Giuseppe Sina, Angelo Tomadini, Bernardo Vicenzini; a Sindaci effettivi: Gio. Batta Cogoli, Gio. Gerardo Croce, Giacomo Palleva; a supplenti: Alfredo Boenco e Angelo Squarza; a Probiviri: cav. Francesco Asquini, dott. Luigi Andres, nob. avv. Carlo Policretti, dott. Veroi e geom. Ermenegildo Zannerio.

Esami alla Regia Scuola Secondaria di avviamento al lavoro

La presidenza della Regia Scuola Complementare e della Regia Scuola Secondaria di avviamento al lavoro comunica che gli esami di ammissione alla prima classe e di idoneità all'avviamento e di licenza complementare avranno inizio il 17 giugno p. v. - Le domande di ammissione ai detti esami e i documenti relativi sono elencati nell'albo della Scuola.

Per ogni altro schiarimento rivolgersi all'Ufficio di segreteria che è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Alla Casa del Fascio

Per interessamento del locale Fascio di Combattimento, giovedì 28 corrente alle ore 21 presso la Casa del Fascio avrà luogo una conferenza che sarà tenuta dal geom. Furio Cominotto Presidente dell'Istituto Fascista di Coltura di Portogruaro sul tema: «Un italiano della nuova Italia».

L'assemblea della società cannottieri

E' stata tenuta ieri presso la sede sociale con l'intervento di numerosi soci, per addivenire alla elezione delle cariche sociali. Riuscirono eletti: Presidente sig. Roberto Tomasi, Vice Presidente Vasco Cadin, Segretario Gino Simoni. Concliglieri: Simoni Walter e Longarini Girolamo. A Sindaci revisori sono stati nominati i sigg. geom. Sergio Metz e Mauro Nilo, a consiglieri di turno i sigg. Boenco Lino, De Piante Silvio, Greatti Giacomo e Giacomini Giovanni.

Promozioni nella R. Aeronautica

Il nostro concittadino sig. Terzo Degan di Gaetano sergente maggiore nella R. Aerontuica presso il Campo d'Aviazione di Campoformido è stato in questi giorni promosso Maresciallo Pilota.

Pure i sergenti maggiori Morra e Gazzei del Campo d'Aviazione di Aviano sono stati promossi marescialli.

A tutti le nostre felicitazioni.

Infortunio sul lavoro

Nel pomeriggio di ieri l'agricoltore Giuseppe Brusadin di Agostino d'anni 51 venne ricoverato d'urgenza al nostro Ospedale Civile. Il disgraziato lavorando in campagna incidentalmente andava a cadere sotto ad un carro una delle ruote del quale sopra la gamba sinistra. I sanitari gli riscontrarono la frattura del femore sinistro per la quale ne avrà per 50 giorni.

Formaggio che parte

Questa notte ignoti penetrati nella abitazione di tale Zanetti Adamo fu Giuseppe in Porcia si impossessarono di una quantità considerevole di formaggio per un valore di circa 650 lire. I Carabinieri stanno indagando.

Varie dalla Diocesi

AZZANO. — L'assemblea dei Combattenti tenuta nella mattinata di domani riuscì numerosissima. Dopo un corteo attraverso le vie del paese e la deposizione di una corona di fiori al Monumento ai Caduti, i soci convennero nel salone del Cinema Italia. Quivi alla presenza di tutte le autorità è stata aperta la seduta a presiedere la quale è stato chiamato per acclamazione il podestà ing. N. Aprilis. Dopo la lettura della Relazione morale e finanziaria si procedette alla distribuzione delle tessere per l'anno in corso.

Infortunio sul lavoro. — Certo Luigi Battiston abitante in contrada Burlon, mentre accudiva ai lavori compestri si feriva con una roncola al braccio sinistro. Ne avrà per parecchi giorni.

MANIAGO — La sottoscrizione per il Prestito — Con nobile gesto la nostra Società Operaia ha sottoscritto lire 5.000 al Prestito Nazionale. L'amministrazione del costruendo Ospedale Civile ha pure sottoscritto L. 12 mila.

Nel Consorzio Irriguo Cellina Meduna — Ieri presso il Municipio si è svolta la riunione degli agricoltori interessati al Consorzio.

Il Podestà espone loro quanto è stato finora fatto intorno al Consorzio e quanto è stato oggetto di discussione nell'ultima riunione delle rappresentanze avvenuta a Pordenone. Illustrò quindi gli scopi e la importanza della irrigazione in progetto.

Seguì una breve discussione alla quale risposero esaurientemente il Podestà e il geom. Luigi Valan.

IN PALCOSCENICO

ARENA DEL SOLE

"Fiori di lusso,,

Commedia in tre atti di Armont e Gerbidon

Commedia doppiamente tarata questi « Fiori di lusso »: commedia *moderna* — preso l'aggettivo nella sua accezione più balordamente esosa — e *francese*.

Conseguentemente: dal punto di vista artistico, un vuoto arido ed insulso artificio estetizzante fatto di compiaciuto cincischiamento d'una « *trovata* » qualsiasi; dal punto di vista morale una solennissima porcheria cinicamente rivoltante ed assolutamente intollerabile al nostro palato d'italiani non ancora — nonostante tutto — sufficientemente infranciosati.

Che cosa abbia creduto di fare Niccodemi ammannendo al nostro pubblico un lavoro di cotesto genere, non siamo ancora riusciti a capacitarci. Tutto è in passivo; tutto. E la freddezza con cui iersera gli spettatori dell'Arena hanno accolto, all'ultimo calar di sipario, l'immoralissima soluzione d'una situazione che per quanto audace ed irrazionale poteva essere pur sempre salvata, dovrebbe dir chiaro e tondo all'illustre direttore della « Compagnia della Commedia » come, malgrado tanti melmosi sedimenti d'alluvioni transalpine, l'anima della nostra gente sia ancor sana e serbi ancora, inavvertiti e inconfessati forse ma ben vivi e verdi, i ributti d'una morale ch'è il nostro patrimonio più bello e il nostro più bell'orgoglio.

Ragion per cui « Se Niccodemi non ha altri moccoli, può andare a letto al buio », perchè da noi con roba di cotesto genere non si sfonda.

E ringrazi Dio, d'aver fra mano un complesso artistico di prim'ordine come quello che si rimpasta; perchè iersera, se non fosse stato per riguardo alla bella e lodevolissima fatica della Merlini, della Zopegni, del Tofano e del Cimara, i fischi sarebbero stati tali e tanti da anticipar d'un anno i lavori di demolizione della nostra gloriosa Arena.

m. l.

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

"CINZANINO"
una bottiglietta che
contiene un bicchiere di
Vermouth "CINZANO"

L'AVVENIRE D'ITALIA

Feste centenarie antoniane nella Basilica dei Ss. XII Apostoli

ROMA, 26 matt.

L'inizio dell'anno antoniano si approssima nel fervoroso ritmo preparatorio di grandiosi festeggiamenti.

I figli di S. Francesco, che gelosamente custodiscono la tomba del Santo dei Miracoli e ne riaffermano lo spirito nel secolare espandersi della serafica famiglia, gareggieranno col popolo nel tributare a S. Antonio l'omaggio di quella secolare devozione donde scaturirono nei tempi esempi mirabili di virtù cristiane.

Questa edificante gara nell'onorare il Santo di Padova troverà prossimamente in Roma alte espressioni e forme solenni nelle celebrazioni che i Frati Minori Conventuali promuovono nella superba basilica dei Ss. XII Apostoli.

La collaborazione di un numeroso comitato, del quale fa parte una schiera elettissima di personalità ecclesiastiche, del patriziato e della nobiltà romana, di ecc.mi membri del Corpo diplomatico e di autorità, ha permesso la compilazione di un grandioso programma allo svolgimento del quale concorreranno, nel decoro superbo di sacre funzioni e di riunioni popolari, E.mi Porporati, Ecc.mi Vescovi ed illustri oratori.

I festeggiamenti saranno preceduti e seguiti da due «settimane antoniane». La prima inizia le celebrazioni, dal 25 al 30 maggio corrente con conferenze affidate a note personalità, nel campo degli studi e dell'Azione Cattolica; la seconda chiuderà nel 1932 l'imponente ciclo commemorativo con trattazioni affidate a valenti oratrici.

Le celebrazioni religiose che si svolgeranno tra questi due periodi culmineranno nei festeggiamenti del prossimo giugno.

Poi fino al giugno del prossimo 1932 le date antoniane, francescane e mariane che ricorreranno durante l'anno avranno accresciuta la loro tradizionale solennità con festeggiamenti che verranno di volta in volta annunciati dettagliatamente.

Pubblichiamo, pertanto, i punti più salienti dell'importante programma:

SETTIMANA ANTONIANA

Dal 25 al 30 maggio alle ore 19.30 nella sala dell'Artistico-operaia in via Umiltà 36, sarà tenuta una serie di conferenze col seguente ordine:

27 maggio: P. Ernesto Spigone, M. C.: «Sant'Antonio nella vita, nell'arte, nella pietà cristiana» con proiezioni.

28 maggio: comm. Camillo Corsanego: «Sant'Antonio martello degli eretici».

29 maggio: comm. prof. Francesco Aquilani: «Sant'Antonio e il miracolo».

30 maggio: prof. Angelo Corsaro di Napoli: «Sant'Antonio riformatore dei costumi».

CELEBRAZIONI RELIGIOSE

Dal 31 maggio al 2 giugno, ore 18.45: tribuo di preparazione predicato dal padre Ernesto Spigone.

3 giugno, ore 18.45: inizio della solenne novena predicata dal Rev. P. Galileo Venturini, S. I.

Ogni sera della novena la Benedizione eucaristica sarà impartita da un Ecc.mo Vescovo.

9, 10, 11 giugno: Messe pontificali di Ecc.mi Vescovi.

12 giugno: Messa pontificale, benedizione dei gigli e dei bambini romani; vespri solenni pontificali.

13 giugno: grande pontificale di Sua Em.za il signor Cardinale Francesco Marchetti Selvaggiani, Vicario generale di Sua Santità; vespri pontificali; grandiosa processione per le vie della città.

14 giugno: solenne ottavario predicato dal R. P. Ernesto Spigone.

18 giugno: pranzo a 150 poveri.

I martedì predicati proseguiranno per tutto l'anno.

24 settembre: novena serafico-antoniana.

24 novembre: novera mariana-antoniana.

11 gennaio 1932: solenne predicazione per la festa della sacra lingua di Sant'antonio.

Quaresimale antoniano.

14 giugno: solenne chiusura dei festeggiamenti.

Settimana antoniana, tenuta da illustri oratrici.

La festa di S. Filippo a Roma
Il Governatore offre il calice

ROMA, 26 pom.

Ricorre oggi la festa di S. Filippo Neri che si celebra nella Chiesa di S. Maria in Vallicella, detta Chiesa nuova, dove si possono anche visitare le stanze abitate dal Santo.

Alle 9.30, il Governatore di Roma accompagnato dai funzionari del suo gabinetto si è recato alla Chiesa Nuova per offrire il tradizionale calice a nome della cittadinanza. In tale circostanza 200 alunni delle Scuole del Governatorato hanno ricevuto nella stessa Chiesa la Comunione. Frestava servizio d'onore presso l'altare di S. Filippo, per disposizione del Governatore, un gruppo di vigili del fuoco in alta uniforme.

Alle 11 Mons. Palica vice gerente di Roma, ha celebrato il pontificale e alle 17.45 i solenni vespri, panegirico del santo e trina benedizione eucaristica impartita dal Cardinale Marchetti Selvaggiani, Vicario del Pontefice.

Le camere di S. Filippo possono esse visitate dai fedeli dalle 15 alle 20 di ogni giorno.

L'adunata aerea di Vincennes

PARIGI, 26 pom.

Nei giorni scorsi si sono svolte nel poligono di Vincennes le feste aeree con la partecipazione degli areoplani da turismo commerciale e militare.

La prima giornata è stata presieduta dal signor Doumergue presidente della Repubblica uscente e la seconda dal signor Doumer.

Dopo le solite acrobazie si sono avuti sfilamenti in massa di aeroplani da bombardamento diurno e di aeroplani da bombardamento notturno.

Il Card. Segura celebra su la tomba del Card. Merry del Val

CITTA' DEL VATICANO, 26 sera

Questa mattina il Cardinale Segura, Arcivescovo di Toledo, si è recato privatamente a celebrare la Messa nelle Grotte Vaticane presso la Tomba del Cardinale Merry del Val, assistito oltre che dagli alunni del Collegio spagnolo appartenenti all'Arcidiocesi di Toledo coi superiori, numerosi componenti gli Ordini religiosi di nazionalità spagnola, rappresentanze di istituti femminili e del clero spagnolo, che si sono accostati alla comunione distribuita dal Cardinale. Questi dopo la Messa si è trattenuto a pregare oltre che presso la tomba del Cardinale anche presso quelle dei Pontefici Pio X e Benedetto XV. Quindi il Marmoraro Pontificio cav. Medici ha mostrato al Cardinale i lavori per il rivestimento della tomba del Cardinale Merry del Val coi marmi di jonice delle isole di Maiorca, omaggio della Spagna all'illustre connazionale, lavori che si spera saranno terminati per la festività dei SS. Pietro e Paolo.

IL TRIBUNALE SPECIALE
Il secondo gruppo dei comunisti livornesi

ROMA, 26 pom.

Il secondo gruppo di comunisti livornesi è stato giudicato stamani dal Tribunale speciale. Come i loro compagni di fede comparsi ieri, Dino Rabuzzi, Orlando Pierallini, Mario Camici, Ubaldo Bottogli, Emilio Vallerini, Antonio Filippi, Dilvo Buritani, Enrico Luchetti, Domenico Nenci, Carlo Tonelli debbono rispondere di appartenenza al partito comunista ricostituito a Livorno nell'autunno del 1930. Il Rebuzzi era capo cellula e fu arrestato in seguito a confessione di Pelegatti; ammise nel primo interrogatorio di essere stato nominato in tale carica e di averla accettata, poi davanti al Giudice istruttore ritrattò le dichiarazioni fatte e si mantenne negativo anche in udienza. Ubaldo Bottogli capeggiava i lavoratori del porto; Mario Valerini è accusato di essere capo cellula dei Cantieri Orlandi, Antonio Filippi venne indicato quale appartenente alla cellula di Ardenza insieme al Buritani; Carlo Tonelli precedette il Valerini nella carica di capo cellula dei Cantieri Orlandi; Enrico Luchetti si adoprò per raccogliere fondi per il soccorso rosso e in casa gli fu sequestrata una ricevuta.

Ogni capo di accusa nei riguardi degli imputati è suffragato da dichiarazioni di loro corregionali e prove irrefragibili della loro attività sovversiva: pur tuttavia ognuno di essi si mantenne negativo nel periodo istruttorio come si è mantenuto durante il dibattimento. Anche il Nenci è negativo. Esauriti gli interrogatori degli imputati e gli esami testimoniali l'udienza è rinviata alle ore 15.30 per l'inizio delle discussioni.

La Regina di Romania a Gaeta

GAETA, 26 matt.

Nel pomeriggio di ieri è qui giunta in incognito la regina Maria di Romania con la Principessa Ileana e la Granduchessa Cirillo di Russia.

Le auguste ospiti hanno visitato i monumenti cittadini ossequiate dall'Arcivescovo mons. Casaroli e dal vice podestà Cinquanta. La Regina e le principesse hanno lasciato in serata la città.

Una Mostra per l'industria delle pelli alla Fiera di Padova

ROMA, 26 sera

L'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie comunica: «Come è noto l'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie d'accordo con la Confederazione generale fascista dell'industria italiana, con la Federazione generale fascista autonoma artigiani d'Italia e con la collaborazione dell'Istituto veneto per il lavoro, ha organizzato nell'ambito e con l'appoggio della Fiera di Padova che si inaugurerà il 6 giugno p. v., una manifestazione nazionale dell'importante industria delle pelli e della pellicceria. La manifestazione comprende la produzione di materie prime con un concorso a premio per l'allevamento di volatili domestici da piuma e animali da pelliccia e da pelo e una mostra della lavorazione della piuma e della pelliccia e del pelo (dai prodotti di conceria e semilavorati ai prodotti finiti come pellicce confezionate, cappelli, tessuti, oggetti di moda) e sarà integrata da un convegno internazionale del piccolo artigianato e delle piccole industrie del ramo».

Carabinieri e malfattori in conflitto nelle campagne di Maddaloni

CASERTA, 26 matt.

(*n. c.*) — Ieri notte, sulla strada provinciale che mena a Cancello, e precisamente nella località denominata Crocevia dei Monaci, quattro malviventi mascherati ed armati di tutto punto affrontavano alcuni carrettieri e, minacciandoli di morte, li depredavano di circa quattromila lire che i malcapitati avevano ricavato della vendita di derrate.

Intanto, mentre i delinquenti tranquillamente si allontanavano, giungeva sul posto una pattuglia di carabinieri ed i militi, informati di quanto era accaduto, immediatamente si slanciarono all'inseguimento dei malfattori coi quali si impegnavano in un drammatico conflitto.

Ma gli sconosciuti riuscivano a dileguarsi, epperò i carabinieri, tornati in caserma, chiedevano rinforzi.

Durante la notte una forte squadriglia di carabinieri al comando del maresciallo Castagna procedevano a numerosi fermi.

Nella mattinata le indagini sono state riprese sotto la direzione del tenente Pomarici e pare che esse abbiano condotto alla identificazione degli autori della rapina.

La grande manifestazione aviatoria di Firenze avrà luogo il 4 giugno

FIRENZE, 26

La grande giornata aviatoria è stata fissata dall'Aereo Club Gori per il 4 giugno al campo di Peretola. Nella mattinata, alle ore 10, sarà celebrata la Messa al campo, seguita dalla consegna del labaro all'Aereo Club. Contemporaneamente si effettueranno voli turistici sulla città. Alle 14.30 incomincerà la manifestazione aviatoria con gare di velocità, di acrobazia, di caccia ai palloncini, lancio con paracadute e voli a vela. Alle varie gare prenderanno parte famosi assi fra i quali il maggiore De Bernardi, Magrini, il paracadutista Romaneschi ed altri celebri aviatori. E' stato organizzato uno speciale servizio di autobus fra Firenze e Peretola.

Il concorso ippico di Firenze chiuso alla presenza della contessa Jolanda Calvi

FIRENZE, 26

Domenica, alle 16.30 circa, ha fatto il suo ingresso nel campo dell'Ippodromo delle Mulina la contessa Calvi di Bergolo, accompagnata dal consorte. L'augusta signora è stata ricevuta dai membri del Comitato organizzatore e dalle altre personalità e salutata dagli applausi vibranti e deferenti della folla. I Conti Calvi hanno assistito alla disputa del Gran Premio Etruria, che è riuscita quanto mai movimentata. Fra i presenti abbiamo veduto: S. M. la Regina di Grecia, S. A. R. il Conte di Torino, S. E. il Prefetto, il comandante del Corpo d'armata e di divisione, il Maresciallo d'Italia conte Pecori Giraldi, il podestà senatore della Gherardesca ed il commissario federale dott. Pavolini.

Due giovani alpinisti precipitano dalla parete del "Soprasasso"

TRENTO, 26

Una duplice e mortale disgrazia è avvenuta nel pomeriggio di domenica, gettando nella più cruda desolazione due famiglie e suscitando profonda impressione in città.

Due giovani appassionati della montagna, il sosatino Alberto Betta di Epifanio d'anni 17, abitante in Fossato del Teatro 11, panettiere e Giacomo Bernardin di Antonio, di anni 18, da Tonadico, residente a Trento in via Pontara 3, marmista, divisavano di scalare la parete del «Soprasasso» ai laghetti di Vela.

Partiti da casa verso le 14 muniti di una fune lunga 40 metri, raggiungevano presto la località e dopo essersi levata la giacca e calzate le pantofole, s'accingevano alla scalata. Arrivati forse all'altezza di cento metri — l'intera parete ne misura circa 300 — chi dei due precedeva deve aver messo un piede in fallo e precipitava da circa 20 metri. Il compagno fu pronto ad afferrare la corda per sostenere l'amico, ma sentendosi incapace a continuare in tale sforzo, con quanta voce aveva in petto, invocò soccorso. Le sue grida furono udite dai soldati di guardia alla Palveriera di Vela, i quali, accorsero immediatamente attraverso la scarpata. Dall'alto il povero giovane, gridava di non poter più resistere, mentre i soldati lo incitavano a tener saldo, mentre avvistavano al mezzo migliore per venire in suo aiuto. Purtroppo al giovane, sfinito ormai, vennero meno le forze e abbandonata la corda precipitava da quell'altezza assieme al compagno. La morte è stata istantanea.

Dell'avvenuto fu tosto data partecipazione alla stazione di Via Grazioni dei RR. CC. e accorsero il maresciallo Cantaloni e il brigadiere Collet. Dopo le constatazioni di legge le salme dei due giovani venivano rimosse, trasportate al piano e composte poi nella cappella mortuaria del Cimitero. Pietose persone si assunsero il doloroso compito di informare colle dovute precauzioni le due famiglie del lutto che le aveva colpite.

Alpinista che precipita per 50 metri ferendosi gravemente

VERONA, 26

La gita a Cima Plische (Gruppo della Carega) fatta svolgere, con buon concorso di sciatori, domenica scorsa dal locale Gruppo Alpino Operaio, è stata funestata da una grave disgrazia. Verso le 11.30, mentre la comitiva, raggiunta la mèta (m. 1954) stava attraversando una «placca» di neve, il giovane Vittorio Agostini di anni 26, impiegato alla Cassa di Risparmio, fece un passo falso che lo travolse in un ripido ghiaione profondo una cinquantina di metri. Fu raccolto dai compagni e trasportato su una lettiga improvvisata in fondo alla valle Revolto, dopo una faticosa marcia durata sette ore. Qui il dottor Filippo Parolari prestò le prime cure al ferito che fu quindi trasportato con un'automobile al nostro ospedale civile. Il disgraziato giovane versava in gravi condizioni per numerose e profonde ferite alla testa e in altre parti del corpo, sto.

Ciclista mortalmente investito da un treno merci

FERRARA, 26

Verso le ore 21.30 di ieri, il treno merci P. P. D., proveniente da Poggiorenatico e diretto a Ferrara, giunto al passaggio a livello «Giovecca» della frazione di Porotto, investiva certo Montanari Adelmo di anni 25 da Coronella, che in quel momento transitava in bicicletta. Il Montanari rimaneva sull'istante cadavere. Sul posto si recava il commissario cav. Allegretta della nostra Questura ed il Sostituto Procuratore del Re, il quale ordinava la rimozione del cadavere che venne trasportato nel cimitero di Madonna dei Boschi.

Dai primi accertamenti eseguiti sembra che il ciclista, un po' sordo, non abbia udito il rumore del convoglio.

Nuovo "record" femminile di volo a vela senza motore

BRIGTON, 26 matt.

La figlia del ministro dei trasporti del Belgio Lippens ha battuto il *record* femminile di volo senza motore, restando in aria a Baldane ore 1.21' (*Radio Stefani.*)

Incidenti di Pentecoste anche in Polonia

BERLINO, 26 sera

Si ha da Varsavia che le festività della Pentecoste sono state funestate da numerosi incidenti, il più grave dei quali viene segnalato da Chrzanowska, dove 11 persone sono perite in seguito al capovolgimento di una barca della Vistola. La barca era carica di 32 gitanti.

Giunge notizia che l'eccezionale ressa alle stazioni e il grande movimento di treni, ha determinato numerosissimi casi di smarrimento di bambini. Oltre un centinaio di piccoli smarriti sono stati raccolti dalla polizia che ha provveduto a restituirli ai parenti previo pagamento di una forte multa come è stabilito dalla legge polacca.

Un sistema sovietico introdotto in Germania per fronteggiare la crisi cinematografica

BERLINO, 26 pom.

(*SIC*) - La mancanza di capitali disponibili da investire nell'industria cinematografica, e la conseguente crisi di ristagno che da qualche tempo ha colpito l'industria cinematografica tedesca, gravemente minacciandone la esistenza oltre che l'efficienza, ha spinto i produttori tedeschi a studiare e a cercare nuovi mezzi e nuovi sistemi mediante i quali superare la crisi stessa.

Ha cominciato col dare l'esempio uno dei più noti produttori tedeschi, il signor Carlo Froelich, il quale ha per primo voluto sperimentare un nuovo sistema che rappresenta in sostanza una applicazione al campo dell'industria cinematografica del sistema della produzione collettiva applicato estesamente in Russia dal Governo sovietico ad ogni forma di attività produttiva, opportunamente temperato ed adattato.

In base a questo metodo di produzione il Froelich ha cominciato col rinunciare innanzi tutto a scritturare stelle e divi corrispondendo loro i favolosi salari che oramai erano diventati consuetudinari, ed ha invece reclutato gli interpreti necessari in base al sistema collettivo il quale non contempla alcun pagamento di salario anticipato a chicchessia di tutti coloro che partecipano alla produzione.

Invece secondo il nuovo sistema a tutti coloro che collaborano a produrre una pellicola, dal primo attore e dalla prima attrice all'ultima comparsa e all'ultimo aiutante tecnico, viene corrisposto soltanto l'equivalente delle spese quotidiane, ossia lo stretto necessario a far fronte alle spese dell'esistenza, per tutto il periodo che dura la lavorazione del film.

Dopo terminato il film, e commerciato, se finanziariamente l'impresa ha ottenuto successo, tutti quelli che hanno prestato la loro opera partecipano alla ripartizione degli utili nella misura preventivamente stabilita, mentre invece se si registra un insuccesso tutti debbono ugualmente sopportare la propria parte di perdita.

Riducendo con questo sistema i rischi per il capitale investito nell'industria cinematografica, i produttori sperano di dare nuova vita e nuovo impulso alla agonizzante industria cinematografica tedesca.

In connessione con questo nuovo sistema di produzione, il Froelich, non facendosi troppe illusioni circa la accettazione da parte degli attori e delle attrici dello schermo che finora erano abituati a riscuotere il proprio stipendio profumatissimo in ogni caso indipendentemente dal successo o dall'insuccesso dell'impresa, ha concluso un accordo col Conservatorio Stern di Berlino, e colla Società Tobis, costruttrice degli apparecchi omonimi per la ripresa sonora, con cui il primo si è assunto il compito di istruire nuovi attori e attrici, mentre la seconda si è assunta il compito di creare nuovi direttori e nuovi tecnici per la parte sonora, i quali dovranno prendere il posto degli attori, delle attrici, dei tecnici attuali che si rifiutassero di lavorare secondo il nuovo sistema, non appena la loro istruzione sarà ultimata.

Tra le persone chiamate ad insegnare la recitazione presso il Conservatorio Stern vi è la nota attrice Asta Nielsen.

UNA GRAVE SCIAGURA nel Massachussett

SPRINTSFIELD, 26 pom.

Una avventura emozionante hanno avuto 18 studenti che facevano una gita sulle sponde del lago. L'autobus in cui si trovavano per uno slittamento precipitava nell'acqua mentre il conducente ed un passeggero sfondavano un vetro della vettura, sono riusciti a rifugiarsi sul tetto e salvarsi riportando solo delle contusioni e scalfitture. Gli altri finivano in acqua.

Una sciagura mineraria in India

BOMBAY, 26 pom.

Mandano da Oorgaum, nell'India settentrionale che in seguito ad un grave incendio scoppiato domenica sera in una miniera di Mandydrooy nel distretto aurifero di Klar, dieci minatori sono rimasti uccisi, e 52 mancano. Ne sono stati salvati 39.

Si ignora anche il numero totale delle vittime. Finora sono stati estratti dieci cadaveri.

La prima disgrazia aviatoria sulla Cleveland-New Jork

CLEVELAND (Ohio), 26 matt.

Dopo quasi due anni di esercizio svoltosi senza il minimo incidente, la linea postale aerea di Cleveland a New York ha voluto la sua prima vittima. Un aeroplano infatti è precipitato su una montagna presso Bellafont, in Pensylvania sfasciandosi ed incendiandosi. Il pilota è rimasto ucciso e tutto il corriere postale che pesava parecchi quintali è andata distrutto. (*Radio-Stef.*)

I morti e feriti di due feste a Parigi

PARIGI, 26 pom.

Il *Matin* fa salire a 14 morti e 55 feriti il numero delle vittime degli accidenti stradali del lunedì di Pentecoste. Secondo il giornale nei due giorni di vacanza di domenica e lunedì si conta un totale di 31 morti e quasi cento feriti.

CORRIERE COMMERCIALE

Verso la mietitura del grano

Ci s'incammina a buoni passi verso la mietitura del grano. Le mietitrici ed i falcetti cominceranno a funzionare alla fine di maggio nell'Italia Meridionale, ai primi di giugno nell'Italia Centrale e Settentrionale, e si continuerà a mietere fino a tutto giugno in pianura, in luglio nell'alta collina ed in montagna.

I dati di produzione di quest'anno sono attesi con viva curiosità dai tecnici e dagli amanti di statistica, per lavorare sulle cifre, trarne deduzioni ed ammaestramenti a continuare la battaglia alla quale non si deve in alcun modo e per nessuna ragione *mollare*, anche se nella decorsa annata si è stati costretti, per l'avverso andamento stagionale, ad un ripiegamento.

Però, chi attende la mietitura non con curiosità ma con ansia, e conta i giorni che mancano al raccolto, è l'agricoltore, più di ogni altro interessato a riscontrare i risultati dell'annata, portare al sicuro il prodotto e vendere per la incombente necessità di realizzo, al più presto possibile.

Previsioni sul raccolto? Ogni giudizio è ancora prematuro e male fanno coloro che si avventurano a pronosticare cifre che sanno di tempesta od a fare calcoli del più roseo ottimismo. I primi dati, e pur anco imprecisi perchè di previsione, si potranno avere con la pubblicazione che uscirà molto probabilmente nel prossimo mese a merito dell'Ufficio Centrale di Statistica. In attesa di tali notizie, possono ora soltanto essere permesse alcune considerazioni sull'andamento della campagna in corso e su quanto è stato fatto dagli agricoltori ai riguardi della buona tecnica colturale.

Nel complesso l'andamento stagionale è stato favorevole alla coltura: semine fatte a tempo ed in buone condizioni, nascite regolari, decorso invernale non troppo rigido nè troppo mite. L'uscita dall'inverno non è stata delle più felici per l'incostanza del tempo e per alcuni freddi tardivi, ma da queste avversità non si possono lamentare che danni lievi e limitati a zone ristrette.

Nell'Italia Meridionale pioggie sufficienti hanno favorito il regolare sviluppo della coltura e nel complesso la vegetazione si presenta buona e promettente.

Si nota quest'anno una maggior diffusione delle varietà precoci dello Stampelli, ormai affermatesi ovunque, anche nelle zone ritenute meno adatte. Questa tendenza di allargare la coltura di varietà di grano capaci di alti rendimenti, ma nello stesso tempo molto esigenti fa bene sperare in un continuo miglioramento della tecnica colturale.

Nella presente campagna invece ha avuto poco incremento il commercio delle macchine agricole, specialmente trattori e seminatrici, ma la larga diffusione avuta da tali macchine nelle annate precedenti lascia considerare la situazione con la maggiore tranquillità. A tale riguardo gioverebbe assai rilevare i dati statistici relativi alle superfici destinate alla coltura granaria che vengono arate e seminate meccanicamente, più che altro per conoscere i progressi raggiunti nelle singole provincie e per misurare le necessità di una ulteriore propaganda.

Le operazioni colturali di scerbatura, zappatura, ecc. si sono svolte in forma normale in molti luoghi non si sono dimostrate necessarie in quanto lo sviluppo delle erbe nocive è risultato minimo e in generale non dannoso.

Quest'anno si è verificata invece una contrazione nell'uso dei concimi. Molto sensibile quella del perfosfato minerale e dei concimi potassici, meno sensibili quella dei concimi azotati.

Le ragioni che hanno indotto gli agricoltori a limitare le spese di concimazione sono state interpretate in modo assai diverso da scrittori tecnici ed economisti. Davanti al fatto compiuto non è il caso di scendere ad un riesame: resta di positivo che in tema di fertilizzazione del suolo si è verificato questo anno un regresso.

Il metodo Gibertini delle abbondanti concimazioni fosfatiche alla semina e delle nitratazioni invernali, tanto osannato prima e tanto deprecato dopo l'avversa stagione dello scorso anno, ha perduto il 50 per cento dei seguaci: perciò resiste e bene, se si considera che quest'anno viene applicato ancora sopra una superficie di circa 100.000 ettari. Se, come ormai è prevedibile tutto andrà bene, se cioè i pregi del metodo potranno esplicarsi in pieno sì che i raccolti del grano nitratato in inverno abbiano a spuntare le medie dei 40-45 quintali per ettaro preconizzate e realizzate nella maggior parte dei casi nella campagna 1928-29, esso prenderà nuovi, sicuri sviluppi, a tutto vantaggio della granicoltura nazionale.

Notevoli contrazioni del consumo dei concimi si sono verificate specialmente nell'Italia Settentrionale e Centrale e più particolarmente nelle zone ad agricoltura industrializzata, dove la crisi dei prezzi dei prodotti si è fatta maggiormente sentire; in queste zone l'uso sistematico e razionale dei concimi si fa da molti anni perchè riconosciuto indispensabile e redditivo: la contrazione pertanto non è dovuta a ragioni tecniche ma a cause di natura prevalentemente economica per cui non possono sorgere dubbi anche in questo caso, sulla transitorietà del fenomeno.

Alcuni opinano che se la campagna granaria di quest'anno riescirà favorevole gli agricoltori andranno a persuadersi che anche senza concimare o con concimazioni a scartamento ridotto, si potranno ottenere buoni raccolti. Ciò è da escludersi nel modo più assoluto, in quanto, un andamento stagionale favorevole, se potrà giovare ai grani non concimati, non potrà che esaltare al massimo le facoltà fertilizzanti dei concimi ed il potere di assorbimento delle piante, per cui anche in condizioni generali di raccolto favorevole, sarà sempre ed anzi maggiormente dimostrato che i grani concimati razionalmente produrranno molto di più di quelli non concimati; l'uso dei concimi riescirà in ogni caso largamente redditivo.

Ecco perchè non è da temersi per i prossimi anni il perdurare di questa contrazione dei concimi, avversa ai più elementari principi della tecnica, economicamente dannosa e di serio ostacolo al voluto raggiungimento della vittoria del grano.

G. TORRESINI

BANCHE E BORSE

BORSA DI TORINO

TORINO, 26. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 70,85 — id. fine mese 71 — Consolidati 5 per cento cont. 82,85 — id. fine mese 83,20 — Banca d'Italia 1560 — Banca Commerciale Italiana 1305 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 104 — Banca Nazionale di Credito 36 — Consorzio Mob. Finanziario 704 — Ferrovie Meridionali 790 — id. Mediterranee 403,50 — Rubattino 316 — Navigazione Alta Italia 80 — Cosulich 77 — S.N.I.A. 35.50 — Soie de Chatillon 238 — Terni 347 — F.I.A.T. 205 — Nebiolo 138,50 — Tedeschi 82 — Officine Savigliano 600 — Bauchiero 166 — Elettricità Alta Italia 137 — Sip 117,75 — Italiana Gas 37 — Monte Amiata 87 — S.I.E.T. 109. — *Cambi*: Parigi 74,72 — Londra 92,95 — Zurigo 369,14 — New York 19.10.

BORSA DI ROMA

ROMA, 26. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 70,65 — id. fine mese 70,85 — Consolidati 5 per cento cont. 82,90 — idem fine mese 83,15 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 78,25 — Banca d'Italia 1551 — Credito Fondiario 479,50 — Banca Commerciale Italiana 1303 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 102,75 — Banca Nazionale di Credito 32 — Credito Marittimo 501 — Consorzio Mob. Finanziario 703 — Ferrovie Meridionali 780 — Rubattino 317 — Cosulich 76,75 — Libera Triestina 49 — Termways 140 — Cotoniere Meridionali 10 — S.N.I.A. 35,50 — Soie de Chatillon 238 — Varedo 17,50 — Terni 345 — Elba 44,50 — Metallurgica Italiana 150 — Ilva 183 — Ansaldo 51 — F.I.A.T. 205,50 — Azoto 98 — Montecatini 146,50 — Monte Amiata 86,50 — Antimonio 144 — Elettricità e Gas di Roma 750 — Romana Zuccheri 85 — Eridania 245 — Pantanella 160 — Fondi Rustici 18,50 — Immobiliare 709 — Beni Stabili 467 — Imprese Fondiarie 100 — Risanamento 971 — S.A.T.A. 3.50 — Acqua Marcia 635 — Condotte 501 — Acquedotto Serino — Marconi 138 — Isonzo 19 — Fondiaria — 445 — Acquedotto Palermo 363 — S — 108 — Consorzio Credito Miglioram — per cento 476. — *Cambi*: Parigi 74 — Londra 92,93 — New York 19,10.

Alba

Settimanale Femminile Illustrat per le giovani

Sommario del 24 maggio

A. S.: *Corrispondenza settim nale della Direttrice.*

Don GIOVANNI ROSSI: *Pen coste.*

ANGELA SORGATO: *La pro del fuoco.*

MIOSOTIS: *Nell'India Inquie*

ESPERIA: *La gran Signora Cagliari.*

MARTA: *Notizie varie.*

R. FUMAGALLI: *Storia anti*

ANNA PRIMAVESI: *Il Fo lare.*

AMABILE SETTESOLDI: *Le ni di taglio pratico.*

LINA C.: *Le vie del Signore.*

RENZO PEZZANI: *Amore terre lontane.*

a. s.: *Piccola Posta.*

M. V. PICCOLI: *La pagina d abbonate.*

SYRA SALVESTRINI: *Pen coste.*

LIVECO: *L' enigmistica miata.*

IL CUOCO: *In cucina.*

ABBONAMENTO ANNUALE L.
ESTERO L.
SEMESTRALE L.
NUMERO SEPARATO Cent.

Per schiarimenti e numeri saggio rivolgersi alla Direzione «*ALBA*» *Via Mentana 4 Bolo*

0,50

Questo è il nuovo prezzo del rinomato "CACHET ROSA", prodigioso nel vincere in pochi minuti qualsiasi male di testa - denti - reumi - nevralgie. - Non disturba il cuore. - Rifiutate le imitazioni come si rifiuta una moneta falsa! Il "CACHET ROSA" si trova in tutte le Farmacie d'Italia. - Un cachet 0,50 - Scatola di 6 cachet L. 2,70.

COLLIRIO CHILETTI
cura in modo assoluto
CONGIUNTIVITI - BLEFARITI - CATARRI
Si vende in tutte le Farmacie
CONCESSIONARIA Soc. An. S. P. E. S. - MILANO - Via S. Damiano, 32

Il PROTON
dà la salute e la gioia
di vivere

È indispensabile alle donne
anemiche, delicate e nervose.

"CINZANINO"
il rinomato
Vermouth "CINZANO"
in bottigliette originali